Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 10

Sabato 11 gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 · Semestre L. 38, Trimestre L. 20 · Estero: Anno L. 155 Sem L. 80 · Trim L. 40 · Un numero cent 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Vittoriose azioni aeree e navali

Una corazzata inglese colpita dai bombardieri

Due sottomarini nemici colati a picco da nostre siluranti

Quattro grossi piroscafi silurati e affondati in Atlantico e nel Mediterraneo

Azioni locali sul fronte greco e attività di artiglieria in Cirenaica

Il comunicato del Quartier Generale

BOLLETTINO N. 217

Il Quartier. Generale delle ForzeArmate comunica:

Sul fronte greco azioni di carattere locale in alcuni settori della XI Armata. Sul rimanente fronte attività di artiglieria.

Truppe in marcia ed automezzi sono stati bombardati e mitragliati dalla nostra Aviazione, postazioni antiaeree a difesa di una importante base navale nemica sono state efficacemente colpite.

Nostre unità navali hanno efficacemente bombardato le posizioni costiere nemiche.

Squadriglie da bombardamento hanno attaccato nel Mediterraneo occidentale una grossa formazione navale. Nonostante la violenta reazione contraerea ed antiaerea una nave da battaglia è stata colpita. Un aereo da caccia nemico è stato abbattuto. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nostre formazioni aeree hanno sottoposto ad efficace bombardamento e mitragliamento la base aeronavale di Malta. Cinque velivoli al suolo, due piroscafi e una batteria contraerea sono stati colpiti. Un nostro caccia è stato abbattuto.

Due velivoli nemici che tentavano incursioni sul nostro territorio sono stati abbattuti.

In Cirenaica tiri di artiglieria nella zona di Tobruch, durante i quali mezzi meccanizzati nemici sono stati distrutti. Nostri aerei hanno bombardato il porto di Sollum; una formazione d'assalto e da caccia ha avvistato e colpito un centinaio di mezzi meccanizzati nemici che si dirigevano su Acroma, a sud-ovest di Tobruch.

Nell'Africa orientale attendamenti ed autoblinde sono stati mitragliati da nostri aerei nella zona di Cassala e presso Sciusceus. Incursioni di mezzi motorizzati nemici sono state respinte a nord-est di Cassala, infliggendo perdite al nemico.

Un aereo nemico ha lanciato spezzoni incendiari su Messina provocando solo principii d'incendio subito domati. Nessun danno alle persone.

Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Manlio Petroni, ha silurato ed affondato in Atlantico il piroscafo greco « Anastasia » di 2883 tonnellate.

Un altro sommergibile operante in Atlantico al comando del capitano di corvetta Salvatore Todaro, ha affondato dopo aspro combattimento il piroscafo armato inglese « Shakspeare » di 5000 tonnellate.

Un sommergibile operante nel Mediterraneo al comando del capitano di corvetta Paolo Vagliasindi ha silurato due piroscafi di tonnellaggio imprecisato naviganti in convoglio fortemente scortato. Due sommergibili nemici sono stati affondati da nostre siluranti; uno di essi è il francese « Narval » facente parte delle forze al servizio dell'Inghilterra.

Il sommergibile « Regulus » di cui l'Ammiragliato inglese ha annunciato la perdita è uno di quelli dati per distrutti in uno dei Bollettini precedenti.

Nostre unità navali bombardano le posizioni di Lukova

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

XXX, 10.

Il Bollettino n. 195 ha dato notizia di un nostro bombardamento navale contro le posizioni greche di Lukova, località della costa greco-albanese.

Ecco i particolari dell'azione:

Da più giorni eravamo «pronti a muovere» e da più giorni gli equipaggi ardevano di cimentarsi. L'ordine finalmente è giunto. Si salpa che è ancora notte. Gli sbarramenti vengono aperti. Le nostre unità filano. Alcune, appena fuori, fiutano il mare come cagnotti in cerca della preda; altre zigzagando si dirigono verso gli obiettivi.

Mare deserto. Mare di guerra. Gli uomini, che da poco hanno lasciato i posti di manovra, non riposano. Fra poco saranno in vista gli obiettivi.

L'alba si annuncia grigia in un cielo di nubi basse. Ora critica questa. Le vedette scrutano il cielo e il mare. Nulla, assolutamente nulla all'orizzonte.

Le 10.30: ecco la costa nemica. Le navi accostano e si dirigono parallelamente al litorale greco-albanese; dirigono la prua verso gli obiettivi da battere.

Ma sono passati appena pochi minuti da questa accostata che suona il segnale dell'allarme aereo. La gente si precipita alle mitragliere e ai complessi d'artiglieria. Sulla sinistra, al traverso, alti sul mare, si distinguono quattro nostri aeroplani. Sulla dritta, sempre al traverso, a cinquemila metri di distanza, le sagome di due «Bristol-Blenheim». Nella loro scia un nostro velocissimo caccia. I bombardieri britannici cercano di sottrarsi all'attacco abbassandosi sempre più, ma già le sventagliate della mitragliatrice del nostro apparecchio schizzano sull'acqua.

L'azione continua. Ad un tratto si vede il nostro caccia abbassarsi, sorpassare il nemico. Che si allontani? Che sia al limite dell'autonomia? Questi interrogativi trovano invece una pronta risposta nelle fiamme che si sviluppano a bordo di un bombardiere nemico. Il fuoco divora l'ala. Tutto l'apparecchio avvampa. Precipita. E' finito. L'altro si allontana a tutto motore verso sud.

Le navi hanno intanto raggiunto la zona degli obiettivi da battere sufficientemente e utilmente: sono questi le postazioni delle artiglierie nemiche di Lukova. I cannoni brandeggiano, si muovono con le colate minacciose, come dita di giocatori di morra.

Prima dell'azione del nostro fuoco, una batteria di piccolo calibro avversaria vuota contro di noi alcuni colpi. Lukova appare a mezza costa, paese aggrappato al dorso di montagne rudi.

All'ora stabilita i cannoni tuonano. Alla prima salva l'obiettivo è centrato.

E' un fuoco regolare, cadenzato, che batte le posizioni nemiche, le frantuma.

Gli scoppi si susseguono agli scoppi, cronometricamente.

Si naviga sempre. Ancora un'accostata e le navi sono nuovamente sull'obiettivo. Ancora fuoco, fuoco.

Mentre l'azione si svolge con questa regolarità, le siluranti dragano il mare. Contro di esse però si rifà viva la batteria di piccolo calibro. Nulla da fare. Non un colpo a bordo. Senonché dopo poco su quella batteria si scarica l'ira dei cannoni delle navi. Un castigo di pochi minuti. Poi tutto torna tranquillo. L'azione è finita. La formazione riprende la via del ritorno.

Lungo la rotta una mina viene avvistata. E' fatta saltare a colpi di mitragliatrice. Una fontana di acqua, poi più nulla.

Le navi rientrano alla base; la bandiera al picco sventola gloriosa sulle acque del basso Adriatico.

Guido Caromio

L'affondamento del "Shakespeare,,

La perdita del "Narval,, ammessa da Londra

LISBONA, 10.

Un sottomarino italiano ha affondato presso l'Isola del Sale nell'arcipelago del Capo Verde, il piroscafo inglese « Shakespeare». Una parte dell'equipaggio di 23 uomini è stata raccolta e trasportata a San Vincenzo di Capo Verde dalla nave da guerra portoghese « Don Calves Zarco ». Il piroscafo « Shakespeare », varato a Glasgow nel 1926, stazzava 5020 tonnellate ed aveva 120 metri di lunghezza e 17 di larghezza.

Da Londra si annuncia la perdita del sottomarino francese « Narval » che operava al servizio delle forze navali britanniche.

Il « Narval » era uno dei migliori sottomarini francesi. La sua stazza in superficie era di 1100 tonn., sott'acqua di 1.400 tonn. Era lungo 85 metri e largo 7.50; esso poteva immergersi in trenta secondi. Il sottomarino era comandato da un capitano di corvetta. Lo stato maggiore contava undici ufficiali e l'equipaggio 44 uomini.

In merito all'affondamento del « Shakespeare » la « Reuter » ha diramato la seguente notizia:

« Londra ha oggi ricevuto alcuni dettagli sullo scontro verificatosi fra una nave mercantile britannica ed un sommergibile italiano.

Prima che l'equipaggio del piroscafo britannico fosse obbligato ad abbandonare la nave al largo della costa portoghese, esso ha combattuto coraggiosamente servendosi dell'unico cannone di bordo contro il sommergibile italiano. Solamente dopo che 19 membri dell'equipaggio erano stati uccisi e poichè dei venti uomini rimasti molti erano feriti, è stato deciso di abbandonare la nave e mettere in uso la lancia di salvataggio. Poco dopo il piroscafo si è inabissato. Il comandante del sommergibile italiano ha agito secondo le migliori tradizioni del mare rimorchiando la lancia di salvataggio fino in vista della terra».

gio erano sthato

Come si battono i nostri soldati sul fronte ellenico

(Da uno degli inviati speciali della « Stefani »)

FRONTE GRECO-ALBANESE, 10.

Prigionieri catturati dalle truppe italiane durante le azioni di carattere locale ancora in corso, stanno affluendo verso i punti di concentramento. Essi appaiono taciturni e duramente provati.

Cercano di nascondere il più possibile le non liete condizioni in cui si trovano i greci dopo due mesi e mezzo circa di durissimo conflitto, ma non esitano un istante a riconoscere l'indomito valore del soldato italiano, valore di cui già avevano piena cognizione e che i fatti hanno rivelato ancora più grande e luminoso.

Un sergente, per dimostrare che queste affermazioni non venivano dettate dalla circostanze in cui ora si trova, mostrava ad alcuni nostri soldati che lo accompagnavano con altri prigionieri verso l'interno del Paese, la tessera di un nostro sottotenente, dicendo che l'aveva tolta di dosso all'ufficiale che era caduto a una delle più gloriose quote del fronte, dopo aver ritardato con le sole forze del suo plotone e del suo animo leonino lo spiegamento dell'attacco delle divisioni greche.

I soldati greci, dopo aver conquistato la quota a prezzo di enormi sacrifici, hanno voluto conservare ognuno qualcosa dell'eroe, tanto la sua gesta era apparsa alta.

Così i nostri soldati si battono.

La vivacità dell'azione tende in questi giorni ad aumentare. L'Armata aerea e le possenti navi da guerra collaborano sempre attivamente con le forze di terra. Le posizioni nemiche lungo il litorale hanno subito ieri un nuovo martellamento dal cielo, dal mare e dalla terra.

Il cattivo tempo non ha fermato i nostri bombardieri. Stormi di apparecchi in picchiata hanno colpito colonne di truppe e postazioni di artiglierie in una delle maggiori basi navali della Grecia. Dopo un aggiustato lancio di bombe, le batterie antiaeree si sono completamente taciute. La caccia, come al solito, ha compiuto la sua opera di mitragliamento e spezzonamento ottenendo risultati visibilissimi.

Anche l'azione navale è stata delle più efficaci e più impressionanti. Per i greci la strada costiera è sempre interrotta al traffico.

Gli effetti distruttivi dei nostri bombardamenti su Korcia e Salonicco

BELGRADO, 10.

Dalla frontiera greco-jugoslava si apprende che i recenti bombardamenti su Salonicco e Korcia sono stati particolarmente efficaci.

A Korcia vi sono moltissimi morti fra le truppe che erano colà concentrate.

A Salonicco le bombe hanno colpito e distrutto alcune fabbriche.

Le commissioni legislative

approvano per acclamazione il disegno di legge relativo a nuove opere pubbliche

Lo stanziamento di quattro miliardi - La gratitudine del popolo per il Duce nell'elevata parola del conte Grandi

ROMA, 10.

Sotto la presidenza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Grandi, le commissioni legislative del bilancio, dei Lavori pubblici e delle Comunicazioni si sono riunite per l'esame del disegno di legge che autorizza la spesa di 4 miliardi per la esecuzione di opere pubbliche straordinarie.

Erano presenti i ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici.

Prima di iniziare i lavori della commissione, il presidente Grandi rivolge a nome dei consiglieri nazionali il pensiero riconoscente, fiero, orgoglioso alla memoria di un altro camerata caduto eroicamente sul campo dell'onore, Enrico Ricci, il cui nome si aggiunge a quelli degli eroici camerati Italo Balbo, Caretti, Chiodi, Barbiellini.

Essi sono Caduti per la Patria e il loro sacrificio segna la via aspra e sicura della vittoria. Essi rimarranno gloria altissima e imperitura per il popolo italiano, per la Rivoluzione fascista e per la Camera fascista che, in sede di assemblea plenaria, li celebrerà ed esalterà degnamente.

Sul disegno di legge ha ampiamente riferito il cons. naz. Maffezzoli. Egli, dopo aver ricordato che il Regime, dalla Marcia su Roma ad oggi, ha eseguito una massa imponente di opere, ha messo in rilievo la volontà del Duce di migliorare ancora le condizioni del popolo italiano con un ulteriore programma di lavori pubblici di contenuto altamente sociale con la costruzione di case popolari e di scuole.

Ha inoltre messo in luce l'importanza della disposizione con la quale il Ministero dei Lavori pubblici è stato autorizzato a sostituirsi direttamente agli enti locali i quali non avevano potuto eseguire opere pubbliche indispensabili. Poichè la sostituzione è fatta di preferenza per i comuni con popolazione ad alto indice di natalità, il disegno di legge costituisce anche un ulteriore premio per questa popolazione che con l'alta natalità maggiormente contribuisce alla potenza della Nazione.

Aperta la discussione generale, il cons. naz. Brenna ha rilevato come il Paese, nel presente solenne momento per i destini d'Italia, parallelamente alle sue attrezzature belliche, sia in grado di provvedere alle necessità interne. Il disegno di legge deve essere considerato come una austera eloquente risposta della nostra fermezza della solidità con la quale ci opponiamo ai nemici contro i quali l'Italia combatte. E' il Duce che con alto spirito di preveggenza lo ha voluto.

Per disporre una imponente mole di opere pubbliche che porteranno attività di lavoro anche alla periferia e non soltanto nei grandi centri, saranno impiegate masse di lavoratori che avranno compiuto il loro dovere in guerra. Ad essi come sempre va la cura vigile ed attenta del Duce, verso il quale il popolo italiano ha così un altro motivo di profonda riconoscenza.

Hanno poi parlato i cons. naz. Pantucci, Mezzetti, Rizzo di Grado, Romolo Vaselli, trattando punti particolari del provvedimento e facendo alcune raccomandazioni. Ad essi hah risposto il relatore Maffezzoli.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha poi illustrato i singoli punti del disegno di legge rilevando come esso stabilisca un programma contingente di lavori da eseguirsi in due annualità e mezzo ed abbia soprattutto lo scopo di migliorare l'attrezzatura delle zone meno favorite d'Italia.

Ha messo inoltre in rilievo l'importanza e l'altissimo contenuto sociale della disposizione per cui lo Stato è autorizzato a sostituirsi agli enti locali, quando essi non possano conseguire opere ritenute necessarie. Il ministro ha quindi enumerato le branche principali di esecuzione dei lavori, secondo le direttive date dal Duce.

Il programma comprenderà l'edilizia con la costruzione di case popolari, di scuole, particolarmente di scuole elementari per le quali sarà data la precedenza ai più piccoli comuni, di ospedali, di stabilimenti penitenziari, la viabilità con un nuovo grandioso programma di strade di grande comunicazione e di autostrade che verrà attuando a grado a grado con la costruzione di tronchi i quali potranno anche servire a migliorare la rete stradale esistente.

Nè si trascura il problema della viabilità minore perchè, pur trattandosi di un problema che dovrà essere in seguito affrontato in tutto il suo complesso e che quindi non poteva rientrare nel presente disegno di legge, si provvede all'allacciamento di quelle funzioni o di quei comuni che sono ancora isolati anche con la rimessa in servizio di quelle strade che, costruite soprattutto in montagna, sono state poi interrotte.

E' convinto che il Paese sarà grato al Duce, il quale, nella Sua alta sensibilità, mentre la Nazione è impegnata in una dura guerra, ha voluto iniziare un programma così notevole di opere di civiltà ed assicura che le somme stanziate saranno spese in modo che possa da esse trarsi il più alto rendimento.

Il Presidente ha dichiarata chiusa la discussione generale e accogliendo un voto del relatore, propone che il disegno di legge sia approvato per acclamazione.

La commissione accoglie con applausi vivissimi la proposta del Presidente che dichiara pertanto il disegno di legge approvato per acclamazione.

Prima di togliere la riunione, il Presidente, certo di interpretare il pensiero non soltanto della commissione ma di tutta la Camera fascista, ringrazia i ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze ed esprime la piena fiducia della Camera che i provvedimenti esecutivi con i quali essi tradurranno in opere questo disegno di legge, corrisponderanno pienamente al favore col quale è stato accolto in tutti gli strati del popolo italiano.

Il Presidente Grandi ha continuato rilevando come il disegno di legge sia stato voluto e presentato all'assemblea legislativa dal Duce. Verso di Lui egli si renderà interprete dei sentimenti di gratitudine della Camera, che sono i sentimenti di tutto il popolo italiano.

Anche in questo momento in cui tutta la vita dello Stato è volta alle necessità dure, severe e supreme della guerra, il Duce dimostra il Suo cuore e la Sua volontà generosa, costante e decisiva, per venire incontro ai bisogni del popolo combattente per risolvere le necessità sociali della Nazione.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Documenti della stupidità inglese

ROMA, 10.

Come documento della stupidità britannica, vale la pena di riferire quanto scrive il « Bollettino Ufficiale » del Ministero dell'Aria inglese: *« Gli attacchi aerei condotti su Torino, Milano ed Alessandria ed altre località industriali dell'Italia settentrionale durante il mese di ottobre, sono stati così efficaci che il popolo italiano attribuisce poteri pressochè soprannaturali ai nostri armieri ed ai nostri bombardieri ».*

Censimento delle disponibilità di generi alimentari

ROMA, 10.

In relazione ai recenti provvedimenti legislativi allo scopo di controllare le esistenti disponibilità, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il censimento di alcuni generi di alimentazione di prima necessità (granoturco e relative farine, paste alimentari, riso, olio, burro, lardo, strutto), esistenti presso i produttori agricoli, industriali e commercianti.

Le operazioni relative sono condotte dall'ufficio centrale di statistica della alimentazione ed eseguite per comune su schede opportunemente predisposte che dovranno essere compilate entro il 15 gennaio.

I produttori agricoltori industriali e commercianti sono invitati fin d'ora a predisporre per la denuncia che dovrà essere fatta con scrupolosa esattezza. Le organizzazioni sindacali sono impegnate a vigilare ciascuna per i propri organizzati.

I quantitativi che produttori agricoli, industriali e commercianti sono tenuti a denunciare, verranno conferiti agli ammassi e vincolati a disposizione delle sezioni provinciali dell'alimentazione conformemente alle norme che verranno emanate.

Le operazioni di censimento verranno rigorosamente controllate dagli organi del Ministero dell'Agricoltura che accerterà la veridicità dei dati esposti nelle schede di denuncia con opportuni sopraluoghi presso le varie aziende agricole industriali e commerciali, provvedendo senz'altro a deferire qualsiasi eventuale trasgressore alla competente autorità giudiziaria a norma del R. Decreto legge 27 dicembre 1940 XIX n. 1715 per l'immediato giudizio.

Il Duce visita i feriti di guerra all'ospedale del Sacro Cuore

ROMA, 10.

Il Duce accompagnato dal Segretario del Partito e dal sottosegretario alla Presidenza, ha visitato oggi all'ospedale della C.R.I. del Sacro Cuore i militari feriti ivi ricoverati.

Ricevuto dal presidente della C. R. I. — sen. Mormino e dal direttore dell'Ospedale col. Margarucci — il Duce si è soffermato nei vari reparti presso i feriti e per ciascuno di essi ha avuto espressioni di elogio e di vivo interessamento.

I valorosi degenti, che avevano salutato il Duce al Suo apparire con sentite manifestazioni di riconoscente omaggio, hanno colto l'occasione per esprimerGli l'ardente desiderio di poter tornare, appena guariti al posto di combattimento, per assolvere ancora il proprio dovere verso la Patria fino alla vittoria.

Il Duce nella lunga visita — durante la quale si è interessato dell'organizzazione dei vari servizi, ha espresso ai dirigenti il Suo compiacimento.

Allorchè ha lasciato l'ospedale, il Duce è stato salutato con una nuova vibrante manifestazione.

Notizie dall'Impero

ADDIS ABEBA, 10.

In occasione della vigilia del Natale copto, è stata solennemente consacrata la chiesa copta di Emanuel che sorge nella zona del mercato indigeno.

La costruzione di questa chiesa ebbe inizio 20 anni or sono, ma i lavori restarono incompiuti fino ad oggi per l'incuria del passato regime negussita. Sviluppatasi la città indigena il Governo generale ordinava alla direzione delle opere pubbliche di porre immediatamente in azione i lavori stessi.

La chiesa completata in ogni sua parte nonostante le attuali contingenze di guerra, ha suscitato la più viva ammirazione e la più profonda soddisfazione tra i sudditi che d'ora innanzi celebreranno la vigilia della Natività copta secondo il culto etiopico in questa stessa chiesa.

Il rito della consacrazione si è svolto con grande solennità alla presenza di tutti i componenti il consiglio ecclesiastico e di gran folla di fedeli. Per la circostanza sono stati esposti gli arredi sacri inviati dal Governo, mentre è stata consegnata al priore la somma di lire 10 mila pure donata dal Governo. Altra somma di danaro è stata distribuita ai poveri.

Dalla balaustra del tempio il metropolita ha tenuto un discorso ai fedeli esaltando l'odierno avvenimento ed affermando che con l'avvento sul Trono d'Etiopia della Maestà del Re Imperatore Vittorio Emanuele III, si era compiuto il vaticinio del profeta Isaia che aveva annunciato la venuta di un Re di giustizia.

In tutti i quartieri della città indigena la giornata di vigilia del Natale copto è stata trascorsa in piena serenità.

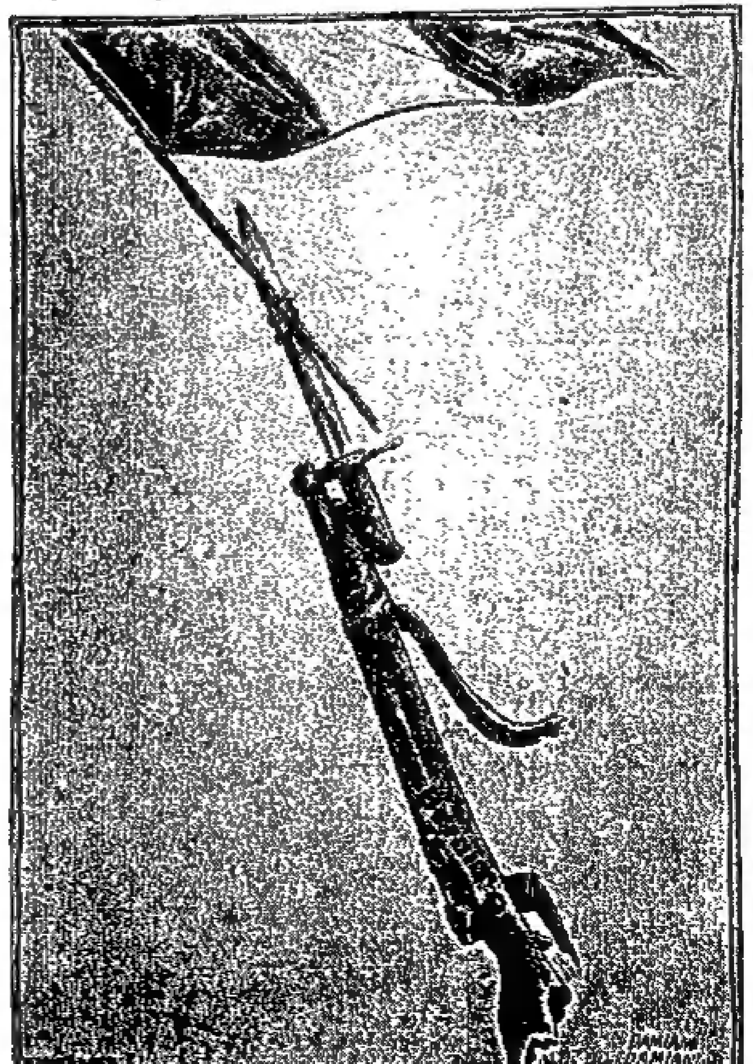
A Gimma, alla presenza delle autorità militari e civili, il vescovo di Gimma ha benedetto l'inizio dei lavori dell'erigenda chiesa.

L'elogio del Duce al comandante Nicolini

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto il tenente di vascello Nicolò Nicolini, comandante dell'unità italiana che ha di recente spaccato in due un sommergibile nemico.

Il Duce lo ha elogiato e gli ha detto di estendere tale elogio a tutto il valoroso equipaggio.



Ancora più in alto
(Disegno di Damiano Damiani)

Doveri dell'ora

Più difficile la prova, più bella la vittoria All'interno il consumatore che accaparra è un traditore e uno sciocco - Guai a chi turba il normale andamento del mercato

L'Inghilterra preferisce lasciare il passo libero alla distruzione delle proprie città da parte degli aerei tedeschi, per concentrare tutta la forza del suo immenso impero contro l'Italia. Lo sforzo inglese deve fare più che mai comprendere la importanza della posta che è in gioco.

Il popolo italiano non ha mai sottovalutato la forza del nemico e soprattutto la sua attrezzatura bellica in materiali resa possibile dal suo sviluppo industriale e in special modo dalle ricchezze di cui disponeva, e che stanno esaurendosi.

Più difficile la prova, più bella sarà la vittoria. Più aspra la lotta, più duri i sacrifici e maggiore il diritto a delle ricompense, che assicurino al popolo italiano e ai nostri figli un domani più certo, più sereno, un lavoro più sicuro, un benessere più elevato.

Il popolo italiano sente la grandiosità, la durezza e quindi anche la bellezza della lotta, segue con passione, come la mamma il figlio e la sposa il marito i combattimenti dei suoi soldati, i duelli aerei e gli scontri navali, sul fronte di migliaia e migliaia di chilometri, dall'Equatore alle cime nevose dei monti balcanici, dall'Oceano Indiano al Mar Rosso, all'Egeo, al grande Mare Mediterraneo, sino all'Atlantico dove i nostri sommergibili contribuiscono validamente al controblocco, destinato a fare all'Inghilterra quello che essa voleva determinare nei Paesi dell'Asse.

In questo grandioso quadro di lotta di vita e morte, di predominio e di imperio, il fronte interno ha il suo posto egualmente importante, e il popolo italiano ancora una volta dà, come al tempo delle sanzioni, un esempio di compattezza e di serenità. Ma appunto perchè tutto il popolo dà questo esempio e sa stare al suo posto i casi sporadici del consumatore che si precipita a comprare il sale, o del commerciante che paga al produttore il sottomercato e quindi, complice a sua volta, è costretto ad aumentare i prezzi, rappresentano delle stonature che non possono essere più consentite, nè punite con semplici, normali provvedimenti.

Il consumatore che accaparra, è già stato precisato nel piccolo manifesto che la Confederazione dei Commercianti ha inviato perchè sia affisso permanentemente in ogni negozio, è un traditore ed è uno sciocco. Ma soprattutto col suo atteggiamento crea delle ingiustizie e determina logici risentimenti.

Che su 800 mila commercianti qualcheduno manchi non è cosa, in tempi normali, grave; non lo è forse neppure oggi. Ma perchè il male non si estenda bisogna stroncare spietatamente ogni deviazione.

Ogni giorno almeno un componente di ogni famiglia italiana entra in una bottega di generi alimentari, di commestibili, da un panificatore. I dettaglianti dell'alimentazione sono quelli, quindi, che hanno i maggiori contatti con il pubblico ed hanno il dovere di illustrare al medesimo i presupposti, i motivi d'ordine strettamente politico e sociale che hanno reso necessario il razionamento di certi generi, ad evitare che qualche ricco consumatore, per tema di perdere qualche chilo del proprio lardo, continuasse ad accaparrare merci.

Nella bottega del dettagliante non solo si deve reprimere e bollare d'infamia e di indegnità chi chiede di comperare più del giusto, del necessario e dell'abituale, ma si deve fare una propaganda perchè si mantenga nel popolo quella atmosfera di fiduciosa attesa e serenità che è necessaria e che non deve mancare.

Mai come in questo momento la funzione del commerciante al dettaglio si solleva dal normale atto di acquisto e di vendita, per assumere quello di un collaboratore dello Stato, di un soldato che, dietro il suo banco, ha anch'esso egualmente il suo posto di combattimento. Da questo banco ogni commerciante dica che la distribuzione dei generi alimentari e gli approvvigionamenti in guerra sono cosa complessa. Guai se pochi la turbano spostando il normale andamento dei consumi!

I trasporti sono oggi particolarmente impegnati per far affluire le truppe e gli imponenti materiali necessari, sui luoghi del combattimento; ma ognuno si prodiga con entusiasmo perchè i trasporti delle normali cose avvengano con la maggiore regolarità possibile.

Se qualcosa ritarda di poche ore o di giorni, nessuno deve turbarsi o preoccuparsi, ma avere sempre salda fiducia e certezza del domani.

I disfattisti di oggi, pochi per fortuna, quelli che lo squadrismo Toscano chiamò ai bigin, saranno i primi domani, quando ancora una volta la vittoria fascista splenderà più fulgida, appunto perchè più aspra fu la lotta e agguerrito il nemico, a mettersi in prima linea e ad osannare la vittoria.

Noi italiani abbiamo troppo il difetto di dimenticare e di non saper sufficientemente odiare i nemici dell'interno, siamo troppo compassionevoli e pronti a commiserare colui che ieri ha tradito e che oggi si presenta umile e piangente, pronto a ritradire domani.

Per questa poca gente che borbotta o che sta dietro le persiane, verranno date salutari lezioni squadriste, e soprattutto il disprezzo dei combattenti e del popolo, come sempre sano ed entusiasta.

Tutti uniti e più che mai tutti certi del Condottiero al quale abbiamo giurato fedeltà ed obbedienza sulle piazze della nostra grande Italia. Tutti uniti attorno ai soldati che eroicamente combattono, che tengono duro oggi, per riprendere presto la marcia in avanti.

Nessuno dimentichi che la sorte e le fortune della Patria, sono la sorte e le fortune di tutti e di ognuno.

Giorgio Mollino

(Da «Autarchia e Commercio»)

Le donne studiano in Italia con maggiore profitto dei maschi

ROMA 10.

Attenendosi a dati ufficiali relativi agli Istituti governativi, «L'Eco di Roma» ha eseguito un interessante raffronto tra il grado di rendimento degli allievi di ambo i sessi nelle scuole medie italiane, concludendo che le donne esclusion fatta per la maturità scientifica, dove si nota una lieve differenza a favore dei maschi, studiano con maggiore profitto dei loro giovani camerati.

Per l'ammissione al Ginnasio superiore le donne ebbero per l'anno scolastico 1938-39, 867 promosse ogni mille allieve, mentre la media tra maschi e femmine era stata di appena 842. Tanto per l'ammissione al Liceo classico quanto per la relativa maturità, le donne (872 e 898, rispettivamente, promosse ogni mille esaminate) furono molto superiori alla media tra maschi e femmine che fu, analogamente di 840 e 855. Sebbene, sia pure di strettissima misura, gli uomini si rifacessero per la maturità scientifica (832 contro 831), lo stesso non accadeva per l'ammissione al medesimo ordine di studi perchè le donne promosse furono 847 contro 818, media globale per ogni mille esaminati.

Pure ottenendosi negli Istituti magistrali il minore rendimento unitario, le donne sono anche in questa branca di studi (con 823 e 808 rispettivamente per la ammissione e per la abilitazione), di gran lunga superiori alla media tra maschi e femmine che fu di appena 791 e 772 ogni mille esaminati.

E' stato svelato il mistero di «Vineta»

BERLINO, 8

Sin dal 1934 sono in corso a Wollin, nell'isola omonima al largo della Pomerania degli scavi archeologici che non hanno subito interruzioni neppure con la guerra e dei cui risultati fino ad ora ha dato recentemente ragguaglio il capo della missione dott. K. A. Wilde, risultati che hanno permesso di chiarire definitivamente il mistero della antichissima grande città vichinga. Come è noto, il nome di «Vineta» venne ad essa da un errore di scrittura, la vera denominazione è quella di Jumne, Jumneta, frequentemente ricorrente negli antichi documenti e che sopravvive nelle lingue nordiche come «Jomsburg». I periodi di costruzione della città di Wollin accertati dagli scavi concordano tanto completamente con quelli della città di Jumneta riconosciuti dall'indagine storica, che non è più possibile alcun dubbio sull'identificazione di una città nell'altra. Sotto la città tedesca di Wollin che ebbe conferiti i diritti comunali nel 1279, si è trovato un villaggio slavo le cui capanne irregolarmente disposte contrastano stranamente con le grandiose misure urbanistiche degli strati più antichi. Sotto questo villaggio è la seconda città di Jumneta dalle case costruite secondo un piano unitario, che venne distrutta dai danesi verso la fine del XII secolo. La prima città sarebbe stata fondata per opera dell'eroe Harald Blauzahn della saga dei Knvtlinga non prima del IX secolo. Mentre l'architettura della seconda città ha carattere tedesco occidentale quella della prima è decisamente scandinava. Questa potente città la cui fama ha resistito ai secoli sarebbe stata distrutta da un incendio nel l'XI secolo.

La trovata di un ingegnere norvegese per il ricupero delle balene uccise

ROMA, 10

Un ingegnere di Bergen ha escogitato il mezzo per il rapido ricupero delle balene. Questo nuovo mezzo consiste nell'applicazione di un apparecchio emittente sul dorso dei cetacei che, dopo raggiunti ed uccisi, non è possibile rimorchiare subito alla nave appoggio.

La balena uccisa — informa la *Radio Nazionale Italiana* — va quindi alla deriva avendo sulla schiena l'apparecchio radio, grazie al quale, quando giunge il momento opportuno, la stazione radio della nave che dirige tutto il convoglio dei balenieri può immediatamente determinare subito l'esatta posizione del cetaceo inviandovi prontamente un battello per il suo ricupero.

Mediante questa geniale trovata il rischio di perdere una balena uccisa, che rappresenta sempre un capitale di notevole importanza, viene a cessare del tutto. La nave appoggio è composta di un equipaggio che può raggiungere i 350 uomini e tutta la spedizione consta in genere di 8 o 10 baleniere.

Notte e giorno all'aeroporto nel deserto

(Nostro servizio particolare)

DA UN AEROPORTO DELLA LIBIA, gennaio.

Gli specialisti della seconda squadriglia si sono buttati in branda a tarda ora, anche stanotte. Gli apparecchi hanno volato a lungo sul deserto, e sono tornati all'aeroporto verso il tramonto. «Quella sabbia maledetta penetra ovunque; e abbiamo dovuto ripassare tutti i motori».

E' suonato l'allarme. Subito il fischio del maresciallo si fa sentire. Gli specialisti che sono di turno si svegliano di colpo si direbbe per istinto. Prima di addormentarsi si sono dimenticati di spegnere lo stoppino della lanterna ricavata da un barattolo di latta vuoto, forato in due punti del coperchio. Lo stoppino arde ancora fiocamente. Gli avieri in silenzio si infilano i calzoni; si piegano un attimo a calzare le scarpe. Il fischio del maresciallo torna a trillare.

Una ventata umida entra nella tenda e v'è come il sapore della notte. Il maresciallo si affaccia un attimo all'entrata, fa un gesto con la mano, grida: «Presto, ragazzi, in linea di volo!» La mano sinistra intenta a stringere la cinghia dei calzoni, la giubba sotto il braccio destro il motorista esce per primo di corsa dalla tenda. Gli altri lo seguono; corrono per il campo, giungono al loro apparecchio.

Ognuno ha il suo compito preciso. Il mitragliere ispeziona le armi di bordo e le munizioni; il montatore rivrova i comandi, osserva se le bombole di ossigeno sono cariche e a posto. Tutti gli organi della macchina sono controllati. I movimenti degli avieri potrebbero sembrare, ad uno estraneo, superficiali; ma la velocità degli atti deriva da esperta sensibilità: come un medico, al quale bastano pochi, quasi shadati tocchi sul corpo del paziente per sapere se c'è qualcosa che non va.

Il motorista dà un'occhiata ai serbatoi dell'olio e della benzina (non ci può essere dubbio: ha fatto il pieno ieri sera), salta in carlinga, apre il contatto. Grida «aria la elica», e accende il magnete d'avviamento. Il motore parte piano e irrobustisce il rombo. Un fiotto azzurro di fuoco esce dai tubi di scarico ed illumina le persone. L'abbigliamento affrettato esprime allegria: i piloti sono giunti di corsa ai loro apparecchi, indossano il paracadute, saggiano ancora il motore. Il comandante dà un cenno: e gli aeroplani partono, fra ventate di sabbia.

Ora c'è da aspettare che tornino. I gruppi di uomini rimasti sul campo, privati dell'oggetto che li teneva uniti intorno, si sciolgono in varie direzioni del campo. Qualcuno soltanto ora sente il freddo pungente della notte, raccoglie la giubba posata per terra, l'indossa. Nessuno va a dormire. E' come quando, a casa capita di doversi alzare molto presto per assistere alla partenza di una persona cara: e non si torna a letto poi. Qui non solo si è assistito alla partenza: si deve anche attendere perchè le persone partite devono ritornare, ma possono pure non ritornare.

Ora gli avieri corrono e saltellano per riscaldarsi un po'. Si lavano il viso, fanno una puntata in cucina, bevono il caè (con un certo anticipo, stamane, sull'orario), ritornano in linea di volo. L'oscurità della notte si va schiarendo: la spiano del deserto rivela la morbidezza di lente ondulazioni, il campo appare delimitato dalle aviorimesse dalle tende.

«Non devono tardare» — pensano gli avieri e scrutano il cielo. «Devono tornare, tutti» — pensa lo specialista, e, a cancellare l'ombra del dubbio che qualcuno non torni, ripassa con la mente le operazioni minuziosamente compiute nella messa a punto dell'apparecchio. «Eccoli» — grida uno, indicando un punto nel cielo. I piccoli punti si ingrossano, ognuno li conta, li riconta. «Sono tutti» - si grida.

Nella luce sfolgorante e nella calura del giorno, l'oscurità ed il freddo della notte appaiono ricordi lontani quasi irreali. Oltre i limiti dell'aeroporto si distende il deserto, sabbia e rari cespugli spinosi. All'orizzonte (là dove nel mattino appariranno i caccia di ritorno dalle loro imprese di guerra) si scorge acqua di mare: è il miraggio, che sorprese all'inizio ma ora lascia indifferenti gli avieri. Al di qua dei limiti del vasto campo, sul quale si muovono decollano atterrano apparecchi sollevando nubi dense ed alte di polvere la vita si svolge con naturalezza, che vela il cosciente sacrificio. Avieri cuciono i loro indumenti, altri sono intenti ai lavori. Si lavora nelle aviorimesse attorno ai motori da ripassare ad aeroplani da riparare. Avieri attendono ordini seduti all'ombra delle grandi ali degli apparecchi. Gruppi di uomini, petto nudo, lunghe barbe, si muovono attorno agli aeroplani ridono scherzano: sembra siano intenti ad un giuoco, ed è invece solo la sana allegria che rende lieto il lavoro.

Nel pomeriggio c'è un'ora da dedicare al riposo. Mentre l'aria non è più torrida, gli specialisti che hanno lavorato tutto il giorno innanzi, e la notte ed il mattino seguente, siedono finalmente intorno ad un fusto vuoto di olio, giocano a carte, cantano, bevono ad un prezioso fiasco di vino.

S'alzano a salutare festosamente con la mano una squadriglia amica, che di ritorno da un'azione sfiora a breve altezza l'aeroporto evoluendo in grandi acrobazie per annunciare il buon bottino fatto. Oggi che il ghibli non oscura la vista tempestando di sabbia e non obbliga a star chiusi in tenda gli avieri amano respirare più a lungo possibile la libertà ed il riposo dell'aria aperta.

Ma la stanchezza presto si fa sentire: qualcuno si incammina verso le tende: altri, ad intervalli, lo seguono. Infine tutto il gruppo si scioglie. «Amici avremo visite questa notte» — dice scherzando l'aviere scelto. E così vanno tutti a letto perchè sono stanchi per il lavoro compiuto e perchè, anche, vogliono che altro lavoro da compiere — forse nella stessa notte — li trovi freschi di ogni energia.

Esulino Sella

CRONACHE SPORTIVE

I campionati sciatori della Venezia Giulia

(Domani a Tarvisio)

Il bel tempo è ritornato a Tarvisio dopo un'altra spruzzatina di neve caduta nella notte. Gli organizzatori sono già sul posto ed hanno preso visione delle piste che dopo battute con l'ausilio della Guardia di Frontiera, si presenteranno ottime sotto tutti i rapporti. Crediamo che quest'anno, oltre che battuto il primato delle iscrizioni, sarà battuto anche quello delle piste data la classe degli atleti che gareggeranno strenuamente per strappare l'ambito titolo di campione giuliano.

Tra i più temibili competitori, gli uomini della V Legione Milizia Ferroviaria sono già sul posto in allenamento, ma non è da dire che siano sicuri della vittoria di squadra che darebbe loro modo di aggiudicarsi la magnifica Coppa Turismo messa in palio dall'Ente Provinciale per la squadra meglio classificata, perchè il G.U.F. di [illegible] che molto bene si è comportato a Sappada scenderà in campo per conquistare la vittoria. Sorprese potranno però sortire da qualche comando G.I.L. della Valcanale e crediamo che Pontebba non disarmi, memore delle passate vittorie.

Il Gruppo Monte Canin quest'anno si presenterà con poche speranze, sia perchè gli universitari dello scorso anno non potranno essere presenti, sia perchè altri non potranno prender parte alla gara, come Pierino Chiussi, perchè destinato a Roccaraso con la squadra del Comando Federale per i campionati Avanguardisti come accompagnatore. Non sappiamo ancora la formazione della squadra di Gorizia che l'anno scorso aveva un buon numero nel giovane Vianello, le altre sono per il momento un'incognita.

I premi consistenti in paia di sci di bastoncini, scarpe, oggetti, nonchè medaglie e coppe, sono numerosi e certamente saranno di gradimento ai vincitori dopo la fatica per la conquistata vittoria.

Ripetiamo che le *iscrizioni si ricevono fino a sabato sera ore 17 presso l'Albergo Italia, Tarvisio.*

Il Popolo del Friuli
CONCORSO PRONOSTICI
Scheda N. 14
Incontro
LUCCHESE-UDINESE
(Domenica 12 gennaio 1941 XIX)
Risultato finale: LUCCHESE .... UDINESE ....
Risultato 1. tempo LUCCHESE .... UDINESE ....
Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo
Cognome e Nome: ....
Indirizzo: ....

Ciclismo invernale

Il campionato federale di corsa ciclo-campestre per GG. FF.

Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 26 corrente avrà svolgimento il campionato federale di corsa ciclo-campestre per giovani fascisti.

La manifestazione indetta dal Comando Federale della GIL di Udine ed organizzata dal Comando della Gil «Giuseppe Gentilen» si svolgerà su un percorso di chilometri 20. L'itinerario della gara sarà segnalato con bandierine rosse e sorvegliato da appositi ispettori di percorso.

Al Campionato Federale dovranno partecipare i seguenti atleti: Luigi Moras, Edoardo Parisotto, Giovanni Casagrande della Gil di Pordenone; Giuseppe De Silvestri, Gil Osoppo; Stelio Pios, Luigi Tabogo, Giordano Temporale Gil Majano; Gelindo Zanin Gil Talmassons; Alberto Panigutti Gil Codroipo; Stefano Delicato Gil Tolmezzo; Luigi Sem, Romeo Linz Gil di Udine Gruppo Rionale «A. Giorginis».

Sono stati ammessi inoltre alla finale: Leonino Cavalli Gil Udine; Giuseppe Zoratti, Cesare Copetti Gil Gemona.

L'adunata degli ammessi, alla disputa al Campionato avrà luogo alle ore 13 presso la sede dell'O.N.D. di Cussignacco. La partenza ai concorrenti verrà data alle ore 15 precise.

Sono stati assegnati premi fino al 10° classificato.

Premio di rappresentanza: Verrà assegnata una targa al Comando Gil di Fascio o G.R.F. che avrà il maggior numero di classificati nei primi 5 arrivati.

A parità di numero di classificati la targa verrà assegnata al Comando Gil che avrà i migliori piazzati.

Concorso pronostici
Premio scheda n. 14
Una giacca a vento del valore di 160 lire a scelta (uomo o donna) offerta dalla Ditta
G. DE PUPPI
UDINE
Via Mercatovecchio

PALLACANESTRO

Camp. Div. Naz. B — Guf Udine - Sasguf Cremona

(Domani - Campo Gil - ore 10)

Il quintetto cestistico del Guf di Udine sarà domani impegnato nella terza gara di campionato ed avrà come temibile avversaria la Sasguf di Cremona che è considerata come una delle migliori unità del girone.

Per accordi intervenuti fra le due squadre l'incontro di domani avrà luogo sul campo della Gil in via Girardini alle ore 10 della mattina e per quanto non sia ancora giunta la ratifica da parte della Federazione si ritiene che questa non abbia nulla in contrario dal momento che le due antagoniste hanno stabilito reciprocamente la ora di inizio suindicata.

Gli udinesi scenderanno in campo in formazione nuova e non è improbabile che ciò arrechi un notevole contributo tecnico alla nostra squadra dalla quale ci attendiamo pertanto la prova della riabilitazione. Le due sconfitte subite in apertura dovranno essere cancellate con una chiara condotta di gara da parte dei nostri gufini ai quali manca solamente un po' di decisione, specie all'inizio, e soprattutto difettano di fiducia nelle loro possibilità.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Direttorio V° Zona
(Venezia Giulia)

Comunicato n. 19 del 7 gennaio

CAMPIONATO DI I° DIVISIONE

Promozione alla Serie C: In accoglimento della richiesta di questo Direttorio il Direttorio Divisioni Superiori ha stabilito che due squadre di I° Divisione, meglio classificate nella finale, verranno ammesse alla Serie C nella susseguente stagione 1941-42.

Gare del 5-1-1941 XIX: In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare: Pordenone-Udinese II 2-2; Codroipo-Tricesimo 2-0; Valvasone Arzene-Cervignano 4-0.

Gare rinviate: Si comunica che le seguenti gare del 5-1-1941 XIX, per accordi intervenuti tra le società interessate, sono state rinviate ad epoca da destinarsi: Girone A) Spilimbergo-Pro Gorizia II, Girone B) Fiumana II-Triestina II; Arsa-Ampelea II.

Gara Cormonese-Calciatori Cividalesi 5-1-1941 XIX: Poichè la gara indicata a margine è stata sospesa dall'arbitro al 39° minuto del secondo tempo per il ritiro dal campo della squadra dell'Ass. Calciatori Cividalesi, ritiro voluto dall'accompagnatore ufficiale della squadra medesima per protestare contro una decisione arbitrale, ai sensi dell'art. 50 R. O. si dà partita vinta all'A. S. Cormonese col seguente punteggio che si omologa: Cormonese-Cividalesi 2-0 e si multa di lire 100 l'Ass. Calciatori Cividalesi. Si squalifica inoltre per una giornata il giocatore Clapiz Italico (Cividalesi) per incomprensione dei doveri derivantegli dalla sua carica di capitano della squadra.

Gare del 12-1-1941 XIX: Pro Gorizia-Pordenone (ore 15); Udinese II-Cormons (ore 15); Tricesimo-Spilimbergo (ore 14.30); Cervignano-Codroipo (ore 15); Cividalesi-Valvasone Arzene (ore 15).

CAMPIONATO DI II° DIVISIONE

Domenica 12 corrente avrà inizio il Campionato di II° Divisione con le gare sottoindicate: Pordenone-Triestina C (ore 15); Valvasone Arzene-Udinese C (ore 15).

Punizioni: In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di giocatori espulsi dal campo: squalifica per 3 giornate: Ros Guerrino (Pordenone), squalifica per una giornata: De Stefano Stefanino (Udinese II). Ammende: Pieris L. 15, Orda II L. 5.

La guerra sui mari

Le cause della crisi del traffico navale inglese

Attualmente uno degli sforzi maggiori compiuto dalla marina e dall'aviazione dell'Asse contro l'Inghilterra, è quello diretto alla paralizzazione del traffico marittimo inglese, traffico che rappresenta per la Nazione nemica la condizione necessaria della sua resistenza.

E non è uno sforzo privo di efficaci conseguenze, solo che si consideri l'entità del tonnellaggio mercantile settimanalmente perduto dalla Gran Bretagna il quale supera sempre le 100 mila tonnellate.

Su cosa si fonda in pace od in guerra la potenza militare dell'Inghilterra se non sulla potenza economica? Ora per l'appunto questa ultima si basa a sua volta sul traffico o meglio sulla intensità e sulla fluidità dei traffici, che non possono essere considerati oggi solo dal punto di vista della necessità dei rifornimenti di viveri e materiali alla madre patria, ma, come sempre è avvenuto, l'elemento essenziale che fin'ora ha permesso l'esistenza del vasto e complesso impero britannico.

Paralizzare i traffici inglesi non significa dunque solamente impedire il vettovagliamento ed il rifornimento dell'isola assediata, ma anche significa inferire un colpo mortale a quell'organizzazione d'interessi, a quel tessuto di relazioni, dimostratosi tanto pernicioso per gli altri popoli, che si identifica col nome di impero inglese.

Tanto appare evidente questa affermazione che potrebbe apparire strano come gli stessi inglesi non se ne siano resi conto o non abbiano provveduto con mezzi più efficaci alla protezione della loro marina mercantile. Errata psicologia o errata politica navale o lentezza nel portare a termine il programma navale, o, come forse è più facile, tutti e tre questi elementi hanno portato a queste conseguenze, che l'Inghilterra si trova oggi ad avere i vari tipi di navi non adeguatamente sviluppati in funzione della necessità della guerra. Ciò significa in altri termini che se pure l'Inghilterra è in possesso di un certo numero di navi di linea che possono essere convenientemente impiegate nelle sole battaglie navali, ha una grave deficienza per ciò che riguarda la flottiglia, cioè le navi minori destinate per loro natura prevalentemente, sia pure in modo diverso a seconda del tipo, alla difesa del traffico mercantile.

I compiti delle navi minori sono molteplici: di avanguardia delle squadre navali, di protezione agli incrociatori, ei posa o draga mine, ai sottomarini, di sentinella, di pattuglia, di lotta contro i sottomarini, ed, infine, di scorta e protezione dei convogli. Ora la crisi del traffico navale inglese è strettamente connessa a quella della consistenza della flottiglia militare, come è facile dimostrare con dati inoppugnabili.

A questo proposito risulta utile un confronto con la consistenza dello stesso tipo di navi durante l'altra guerra. Al principio del 1914 la Gran Bretagna aveva esattamente 319 unità tra cacciatorpediniere e torpediniere. Durante la guerra potè costruirne un numero tale da averne, nel 1918, all'incirca 450. Per inciso va notato che questo ritmo produttivo era permesso durante la guerra 1914-18 dalla mancanza di una flotta aerea avversaria, che infliggesse gravi danni alla attrezzatura industriale inglese e in particolare ai cantieri costruttori. Si può affermare che tale ritmo di produzione è oggi per l'Inghilterra assolutamente illusorio.

Alla fine del 1939 il tonnellaggio della flottiglia inglese, tra grandi e piccoli cacciatorpediniere, torpediniere e navi di scorta, assommava al totale di 252 unità. E' vero che queste rappresentavano un tonnellaggio complessivo più che doppio di quello della flottiglia del 1914 ma è pur vero che ben 78 cacciatorpediniere della flotta del 1939 avevano superato i limiti d'età e non avevano che un'efficienza limitata. D'altronde assai diversa è oggi la situazione e l'entità del traffico che l'Inghilterra deve proteggere e pur tuttavia si trova di fronte ad una marina e ad una aviazione dell'Asse che per capacità decisione ed anche entità può con vantaggio paragonarsi alla flotta tedesca ed austro ungarica della guerra passata.

Le perdite inglesi nel settore della flotta di cui c'interessiamo sono state fino ad oggi estremamente gravi; Dunkerque, la battaglia per la Norvegia e le operazioni nel Mediterraneo sono costate alla marina britannica numerose unità, tra quelle affondate e quelle danneggiate. A tutt'oggi si possono calcolare in 36 le navi inglesi affondate di cui 33 caccia e tre navi scorta.

Se confrontiamo queste cifre con quelle dell'altra guerra, giungeremo a conclusioni interessanti. Contro le 50 mila tonnellate perse ora in soli 15 mesi di guerra stanno le 58.220 tonnellate (75 caccia e 3 capi flottiglia) perse nei 51 mesi della guerra di allora! Dobbiamo poi aggiungere ai 36 caccia affondati i numerosi incrociatori ausiliari, grosse navi da carico armate e destinate a scortare i convogli, che sono stati tolti di circolazione dai siluri e dalle bombe dell'Asse.

Il fatto che l'Inghilterra sia stata costretta a servirsi per la scorta ai convogli degli incrociatori ausiliari, dimostra che le navi da guerra appositamente create sono insufficienti di numero. Si può calcolare, infatti, che oltre alle 36 unità leggere affondate, siano state danneggiate in questo periodo della guerra almeno altre 60 unità le quali non potranno riprendere il mare per parecchio tempo. Rimarrebbero in servizio circa 160 unità leggere, numero assolutamente insufficiente a coprire il fabbisogno inglese non solo per la scorta ai convogli, ma anche per le azioni militari vere e proprie.

Così l'Inghilterra, per far fronte alla grave emorragia causata dalle forze dell'Asse alla sua marina mercantile, ha dovuto acquistare dalla America i famosi 50 cacciatorpediniere che hanno superato i limiti d'età e la cui efficienza, ridotta di per se stessa, è limitata necessariamente a pochi mesi. Malgrado questa misura, l'emorragia prosegue ininterrotta.

Gli inglesi pensano forse di poterla ancora tamponare, non appena potranno scendere in mare nei prossimi mesi le unità impostate nei cantieri. Per quanto tali unità possano essere numerose, potranno tutt'al più scendere a prendere il posto di quelle che, per propria deficienza dovuta al logoramento o all'età, o perchè affondate dalla marina e dall'aviazione dell'Asse, verranno messe fuori combattimento nel frattempo.

E non dobbiamo dimenticare infine che la recrudescenza della lotta contro i traffici marittimi inglesi si verificherà proprio quando la primavera sarà imminente, per il miglioramento delle condizioni climatiche che permetteranno ai sommergibili di compiere crociere più redditizie e agli aerei di volare più a lungo e con maggior sicurezza.

Fino a quel momento, senza tuttavia diminuire l'intensità e la portata della sua offesa, l'Asse continuerà a preparare i mezzi e gli uomini per l'assalto definitivo.

G. S.

A HOLLYWOOD

Le licenze a un carcerato

LOS ANGELES, 10

I giornali si sono occupati recentemente dell'incontro, in una elegante trattoria di Hollywood, fra una attrice Wendy Barrie, e un detenuto, Benjamin Siegel che si trova ospitato nel carcere, in attesa del processo per un delitto commesso con il noto affare del «Sindacato della morte».

L'anno scorso il Siegel prese a revolverate Harry Greenberg, presunto membro del tenebroso Sindacato. Pare anzi che Greenberg avesse tentato di abbandonare la associazione divenendo pericoloso perchè avrebbe potuto «cantare».

Conseguentemente, sarebbe stato deciso di sopprimerlo. Siegel sarebbe stato uno dei mandatari del Sindacato. La notizia del pranzo fatto in compagnia della stella cinematografica ha indotto i giornali a parlare anche della vita che il Siegel mena in carcere. Non solo egli gode ogni lusso e comodità, ma spesso ottiene delle «licenze» per recarsi a conferire col Procuratore distrettuale, per andare dal dentista o anche, come ha dimostrato la deposizione dell'attrice, per frequentare ritrovi eleganti.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 34

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Sieno

— Ho pranzato, sì, mamma. Spero che non mi avrete aspettato.

— Oh, non è per questo!

Ma la voce di Ada, dice forte, dalla sala da pranzo:

— Sicuro che ti abbiamo aspettato! Non potevi almeno telefonare? Vedi: la tavola è intatta e la minestra di riso è diventata risotto!

— Scusatemi — dice breve, Parri

— E ora, dove vai?

La voce della mamma lo ferma sulla soglia della sua camera dove si era diretto impaziente di essere solo.

— Non mangio, mamma. Buon appetito a voi E. scusatemi!

— Non occorre che ce lo auguri il buon appetito! — torna a dire, aggressiva, la sorella.

E' così insolito il suo contegno che la madre lo osserva:

— Basta Ada! Poichè ci ha chiesto scusa!

— Dobbiamo anche ringraziarlo, eh? Dalle otto che lo si aspetta E, ripeto, i telefoni sono fatti apposta.

— Lo sai bene che non telefono per non farvi scendere in portineria.

— Ma tra il farci aspettare tanto e anche con inquietudine, e il farci scendere in portineria, ci corre. Di' piuttosto che non hai nemmeno pensato a noi.

— Poichè lo vuoi sapere, non ho due donne: — non ho pranzato pensato nè a voi nè a me — egli dice fermandosi e tornando accanto alle nemmeno io. Ma, adesso, non domandarmi più niente, ti prego.

Bastano quelle parole per mutare completamente non soltanto le disposizioni della sorella ma tutta l'atmosfera dell'ambiente.

— Non hai mangiato? E perchè?

La domanda è della mamma, è di Ada, è della domestica che è entrata con la benedetta minestra riscaldata.

— Ma allora vieni a tavola!

— Vieni! — dice la sorella con energia andandogli vicino e costringendolo a sedere. — E, scusami! — soggiunge chinandosi a dargli un bacio.

La pace è fatta; ma Sandro assiste al pranzo delle sue donne senza prendervi parte. Più grande sacrificio di quello che egli fa loro restando lì ad ascoltare i soliti discorsi fatti di nulla mentre vorrebbe essere chiuso fra le pareti della sua camera, non riesce a compiere. Quello di prendere parte al pranzo sarebbe superiore alle sue forze.

Pure, proprio quella sera, egli avrebbe ragione se non di serenità, almeno di pace. Ha visto la Nina; ha saputo da Lauri che ella è sempre la stessa cara bambina che egli ha conosciuto quattro mesi prima: è sicuro che a quell'ora ella è a casa sua, tra suo padre e sua madre, vigilata, serena, sicura.

Pure, soffre. E di qualcosa che è in contraddizione con tutte le sue paure per la fanciulla. La frase di Lauri: «E se le volessi bene?» è lì, viva e violenta come una sentenza irrevocabile nel suo cervello e nel suo cuore.

Se Lauri le volesse bene, tutto sarebbe cambiato, senza dubbio, nei riguardi della fanciulla, ma ella sarebbe perduta per lui anche più irrevocabilmente. Ma sarà vero che Lauri le vuol bene? Bene tanto da farla sua per sempre?

No non crede che il giovane cinico avvocato sia capace del gesto che salverebbe la Nina ma che precluderebbe per sempre a lui la possibilità di un matrimonio di convenienza. Può darsi che il desiderio gli abbia suscitato dentro un sentimento più forte, ma non tanto forte da spingerlo a sacrificare alla fanciulla le sue probabilità avvenire.

E' ancora tutto occupato a discutere con se stesso quando sua madre e sua sorella terminano di pranzare. Ora egli vorrebbe ritirarsi, ma incontra gli occhi di sua madre fissi in lui con un'espressione così accorata che lo inchioda sulla sedia un'altra volta e gli soffoca dentro l'impazienza che pare ribellione.

Quegli occhi che non rimproverano ma implorano sono più forti di qualunque parola. C'è dentro, tutta la trepidazione di sua madre, le cento domande che ella vorrebbe fargli ma che non osa, la malinconia di non giungere più sino in fondo al suo cuore come vi giungeva un tempo, quando egli era soltanto un fanciullo e la mamma rappresentava ancora tutto il suo mondo. Perchè il leggervi tutto questo lo indispone, quasi e gli dà la voglia di essere cattivo? Non ama egli forse più sua madre? Sì, l'ama; ma non tollera l'ansia del suo silenzio, l'evidente desiderio di sapere, l'intuita divinazione del turbamento che lo tiene. Non ha che un bisogno: la solitudine; che un'aspirazione: essere lasciato in pace.

Quasi lo avesse indovinato, Ada se ne va appena terminato di bere il caffè e senza più insistere sul suo contegno.

Ora meno che mai egli può lasciar sola sua madre. Ma poichè il silenzio non fa che accrescere il disagio, le dice a un tratto:

— E tu, mamma, non vai a riposare?

— E' troppo presto ancora; dormo così poco ormai, che preferisco abbreviare la sofferenza di stare sdraiata a occhi aperti.

— Ma perchè dormi poco?

— Prima di tutto perchè non sono più giovane, caro; poi, perchè penso a tante cose...

— Stai male?

— No, male, no. Se vedessi te più sereno, direi quasi di star bene.

— Ma io sono sereno.

— Perchè vuoi dirlo a me? Credi che gli occhi di una mamma non sappiano vedere? Sono contenta che Ada sia andata a dormire. Volevo dirti una cosa per la quale è meglio si sia soli noi due.

— Dimmi.

— Ricordi Luzzi, il tuo compagno di classe?

— Sì ebbene?

— E' stato a trovarci ieri sera. Tu non c'eri. Si è sistemato con Garlandi; hanno un ufficio di rappresentanze che rende bene, mi ha detto.

— E poi? Ne ho piacere per lui

— Credo che gli piaccia Ada.

— Ah! Credi o te lo ha detto?

— Me lo ha fatto capire. Ha promesso di tornare domani. Vorrei ci fossi anche tu.

— Va bene. A mia sorella, piace?

— Credo di sì. E' un bravo ragazzo. Sarei contenta che combinassero. Anche per te sarei contenta.

— Per me? Che c'entro io?

— C'entri. Tua sorella accasata, vorrebbe dire la tua libertà.

Aspetta un istante. Sandro non ha parlato.

— La libertà, per te, di accasarti a tua volta.

Ora lo vede sussultare. Sì. E' vero. Se sua sorella si sposa, lui pure può...

Un'altra volta l'immagine della Nina si affaccia al suo pensiero.

Volesse... Ma bisognerebbe fare presto. Parlarle...

— Ti pare? — interroga la mamma — Mi è parso tante volte di vederti assorto come quando si pensa a qualcuno....

— Ma no, mamma!

Così risoluto è il suo accento nel difendere il suo segreto che la mamma indovina essere inutile ogni suo sforzo per sapere.

— Come tu vuoi. Se è così, che il Signore ti benedica! Io volevo soltanto dirti che se sei triste perchè vorresti farti una famiglia, ora sai che puoi farlo.

— Grazie, mamma!

Adesso sì, adesso il suo cuore si è come spetrato ed egli può avvicinarsi a sua madre e abbracciarla con la tenerezza di un tempo.

X

— Buona sera, signorina Ninetta!

— Posso offrirvi il vermut?

— E un fiore, è permesso?

— Non vi volete fermare un poco?

— Sempre di premura!

— Quel Gigetto le fa proprio da guardia del corpo?

La Nina sorride e si destreggia con piccole frasi di spirito nel gruppo di sfaccendati più o meno eleganti che a quell'ora del tramonto assediano l'ingresso del bar del Commercio annesso all'albergo che è il più frequentato di Rofico. Tre giorni che ella è lassù; tre giorni che è celebre.

(continua)

ALBO DI GLORIA

I Caduti sul fronte greco

Presente!

Salutiamo con animo commosso e con fieri e virili propositi questi soldati della nostra terra caduti sul fronte di Grecia. Mandiamo il nostro reverente pensiero che è quello di tutto il popolo, alle famiglie in lutto alle quali è di conforto sapere che i loro Morti vivono e vivranno in eterno nel cuore della Nazione riconoscente.

La guerra, questa guerra dura ed asprissima che il popolo ha voluto e combatte giorno per giorno con saldissima fede e con leonino valore, chiede un tributo di sangue generoso. Ma alimentata da questo sangue sorge l'era della nuova civiltà, l'era della giustizia per tutti e soprattutto per questa nostra Italia che marcia oggi come ieri con passo sicuro sulla via del suo grande destino.

Quelli che sono caduti su le vette e sui rupestri sentieri delle montagne d'Albania e di Grecia non sono morti invano: il loro sacrificio prepara una vita migliore per le generazioni italiche che si affacciano oggi alla vita e per quelle dei secoli venturi.

Il Governo fascista che sempre ed anche recentemente ha dato tangibili prove della riconoscenza della Patria verso le famiglie dei Caduti, mantiene ancora una volta la promessa di dire al Paese la verità nuda. Gli italiani sono degni della verità perchè da essa, anche quando sia dolorosa, e dalla coscienza dei sacrifici serenamente sopportati, traggono nuova lena al loro inarrestabile andare.

Nell'esaltazione dei Caduti il Paese riafferma ancora una volta, di fronte alle stolte illusioni e alle vanterie del nemico la sua fermissima volontà di dare tutto alla Patria perchè il suo destino di gloria e di vittoria si compia.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei Caduti sul fronte greco dal 1° al 31 dicembre 1940.

I feriti sono 4 mila 598 di cui 10 albanesi.

I dispersi sono 3 mila 52 di cui 88 albanesi.

1. Col. Pesaro Rodolfo da Belluno; 2. ten. col. Orlando Antonio da Imperia; 3 ten. col. Tirabassi Amelio da Napoli; 4. maggiore Crisanti Giorgio da Catania; 5. seniore Mennaia Giuseppe da Pisticci; 6. maggiore Lutoli Antonio da Roma; 7 capitano De Caroli Elthel da Pistoia; 8. centurione Franco Giacinto da Messina; 9. capitano Gallucci Federico da Sant'Angelo Lombardi; 10 capitano Porta Aldo da Milano; 11. capitano Spacigna Carlo da Forlì; 12. capitano Tarabini Costellani Manfredo da Pieve Cadore; 13. capitano Tommasi Michelangelo da Crema; 14. capitano Valentini Corrado da Pesaro; 15 capitano Vanni Gino da Volterra; 16. capo manip. Ascarone Antonio da Galatina; 17. ten. Bachetti Guido da Ascoli Piceno; 18. ten. Brenna Oreste da Fradate; 19 ten. Casaro Giacomo da Bari; 20. ten. Gelligoi Alessandro da Fiume; 21 capo manip. Campeggiani Cleallo da Cesena; 22. ten. Gaetani Camillo da Roma; 23. ten. Jannuzzi Riccardo da Roma; 24. ten. Milano Michele da Chieti; 25. ten. Gigliaccio Danilo da Napoli; 26. capo manip. Mastroeni Ersilio da Pagliare; 27. ten. Busco Mario da Roma; 28. ten. Marchetti Leopoldo da Trento; 29. capo manip. Nuzzo Giovanni da Lecce; 30. ten. Petrini Arnaldo da Chieti; 31. ten. Rota Germanico da Murano; 32. ten. carab. Ronchei Maggio da Lagonegro; 33. ten. Savastro Francesco da Marcianise; 34. *ten. Sandri Sandro da Udine;* 35. ten. Sambroia Francesco da Altavilla Salentina; 36. Sindara Letterio da Messina; 37. ten. Sansevero Antonio da Padula; 38. ten. Timani Giovanni da Roma; 39. ten. Tagliaferro Aldo da Padova; 40. ten Trovato Umberto da Siracusa; 41. capo manip. Ubaldi Franco da Genova; 42. s. ten. Palosi Mario da Acireale; 43 s. ten. Bognasco Angelo da Cengio; 44. s. ten. Brambilla Luciano da Milano; 45. s. ten. Buda Girolamo da Catania; 46. s. ten. Bianco Luigi da Gallipoli; 47. s. ten. Beguinot Giulio da Genova; 48 s. ten. Bazzocchi Giovanni da Roma; 49 s. ten. Bruccoleri Calogero da Favara; 50. s. ten. Cavallo Angelo da Francavilla Font; 51. s ten. Clementi Emilio da Ascoli Piceno; 52. s. ten. Cirri Felice da Roma; 53. s. ten. Cibin Umberto da Trieste; 54. s. ten. Cresci Francesco da Reggio Calabria; 55. s. ten. Cassini Vincenzo da Apricale; 56. s. ten. Cavalletti Giovanni da Roma; 57. s. ten Crescentini Remo da Iesi; 58. s. ten Della Maggiore Umberto da Livorno; 59. s. ten. D'Amore Giuseppe da Roma; 60. s. ten. D'Anca Mario da Palermo; 61. s. ten. D'Astis Lorenzo da Bitonto; 62. s ten. Fiorillo Carlo da Bella Vista; 63 s ten. Failla Paolo da Salarino; 64. s. ten. Gaiofato Ugo da Padova; 65. s. ten. Grassi Alfonso da Altanova; 66. s. ten. Graniti Alfredo da Altomonte; 67. s. ten. Lovecchio Musti Bonifacio da Bari; 68. s. ten. Lapi Roberto da Genova; 69. s. ten. Luzzatto Emilio da Veneala; 70. s. ten Lanzetta Gaetano da Chieti; 71. s. ten. Misello Umberto da Carpi; 72 s ten. Martelli Carlo da Lastra Asigna; 73. s. ten Mile Gaetano da Benevento; 74. s. ten. Nante Brunotto da Imperia; 75. s. ten. Piccardi Giusto da Prato la Serra; 76. s. ten Pastore Ottavio da Lucca; 77. s. ten. Pierbattista Matteo da Roma; 78 s. ten. Pedrozzoli Cesare da Napoli; 79. s. ten. Pupilli Mario da Grotta Azzolina; 80. s. ten. Palombi Guido da Morino; 81. s. ten. Pinzani Bruno da Firenze; 82. s. ten Piccioli Loris da Novi Ligure; 83. s. ten. Prodigo Antonio da Celano; 84 s. ten. Pignason Giovanni da S Cataldo.

85 s. ten. Palazzo Giuseppe da Istonio; 86 s. ten. Rottolo Giuseppe da Noci; 87 s. ten. Rucco Gaetano da Lecce; 88 s. ten. Ruggeri Giovanni da Messina; 89 s. ten. Rosetti Rodolfo da Roma; 90 s. ten. Rossi Vincenzo da Perugia; 91 s. ten. Regaldo Gabrielo, residente a Fez; 92 s. ten. Speranzini Dino da Fermo; 93 s. ten. Scappalleito Giuseppe da Catona Reggio Calabria; 94 s. ten. Sampietro Franco da Tramezzina; 95 s. ten Trinchero Ugo da Torino; 96 s. ten. Vezzosi Giorgio da Firenze; 97 s. ten Zanfrognini Gino da Modena; 98 maresciallo CC. RR. Dessi Renato da Cagliari; 99 maresc. Daniele Salvatore da Melfi; 100 serg. magg. Bettarello Roberto da Torino; 101 serg. magg Balletta Tonino da Santa Maria a Vico; 102 serg. magg. Bonora Orlando da Agropoli; 103 serg. magg. Cammarosano Angelo da Massa Lucania; 104 serg. maggiore Cornacchione Renzo da Fossalto; 105 serg. magg. Carosi Bruno da Appignano Tronto; 106 serg magg Di Giacomo Silvio da Acciano; 107 serg. magg Di Stefano Filippo da Porto Empedocle; 108 serg. magg. Faraconi Leone da Berigamsco; 109 serg. magg. Ferretti Ferruccio da Asciano; 110 serg. magg. Liotto Raffaele da Aversa; 111 primo caposq. Spavieri Giulio da Altamura; 112 serg. magg. Vascello Guerrino da Borgone; 113 serg. Accardo Antonio da Cammarota; 114 serg. Bajlon Walter da Firenze; 115 serg. Bervino Vincenzo da Torre di Ruggero; 116 capo squadra Biscussi Ettore da Genova; 117 serg. Bencini Sergio da Firenze; 118 serg. Bevilacqua Riccardo da Foligano; 119 serg. Borelli Antonio da Pescara; 120 serg. Belleni Francesco da Firenze; 121 serg. Gassignano Paolo da Asti; 122 sergente Crocetta Antonio da S. Maria Capua Vetere; 123 serg. Ciccotelli Severino da Caramanico; 124 serg. Cleopazzo Domizio da Galatone; 125 capo squadra Cifrera Antonio da Galatina; 126 serg Cicconi Giovanni da Roccaraso; 127 serg. Catalano Salvatore da Giarre; 128 serg. Canesso Ghenardo da Bassano del Grappa; 129 serg. Canu Eusebio da Tortolì; 130 serg. Caratelli Cleto da Firenze; 131 serg. Caroli Antonio da Taurisano; 132 serg. Scirillo Francesco da Acquaviva delle Fonti; 133 serg. Colombo Carlo da Travedona Monate; 134 serg. De Simone Giacomo da Santa Ninfa; 135 serg. De Innocentis Michelangelo da Campobasso; 136 serg. D'Aversa Donato da Cisternino; 137 serg. Di Vero Mauro da Minervino Murge; 138 vice brig. CC. RR. Di Mauro Antonio da Catania; 139 serg. Dalessio Pasquale da Roseto Valfortore; 140 serg Eccher Benedetto da Novaledo; 141 capo squadra Gagliardi Carlo da Parete; 142 serg. Lo Russo Federico da Napoli; 143 serg. Marcucci Pierino da Popoli; 144 serg. Maggi Aldo da Albino; 145 serg. Maspero Antonio da Cernobbio; 146 capo squadra Meni Sabatino da Cesena; 147 serg Piccininvi Michele da Toretto; 148 serg. Palmerini Giovanni da Mira; 149 serg. Raffaglia Vincenzo da Napoli; 150 serg Ronconi Giocondo da Ascoli Piceno; 151 serg Stefanuzzi Salvatore da Cutrofiano; 152 capo squadra Saffiotti Francesco da Messina; 153 serg. Scalzo Salvatore da Rogliano; 154 capo squadra Schenardi Cesare da Piacenza; 155 serg Sovinella Giovanni da Napoli; 156 vice brig. CC. RR. Studiale Giuseppe da Santa Teresa Riva; 157 serg. Strappo Pasquale da Introdacqua; 158 serg. Spadella Olivo da Corchiano; 159 serg. Stancari Lorenzo da Borgofranco; 160 serg Scavo Oronzo da Bari; 161 serg. Trombetta Nazzareno da Scurcola Marsicana; 162 serg. Tarantino Sabato da Nola; 163 vice caposq Antinoli Alfredo da Macerata; 164 caporal magg. Annichini Lidio da Gaiole Chianti; 165 cap. magg. Agostino Viscardo da Montecastrilli; 166 appuntato CC. RR. Abeni Sante da Loria; 167 cap. magg Barac Domenico da Montecchio; 168 cap. magg. Barelli Angelo da Milano; 169 cap. magg. Bargietti Rutilio da Guriano; 170 cap. magg. Baccaro Giovanni da Logorotondo; 171 cap magg. Balladori Enrico da Castel di Lama; 172 cap. magg. Barbarossa Americo da Popoli.

173 cap. magg. Bonacina Federico da Calco; 174 cap. magg. Belloni Rolando da Calvi nell'Umbria; 175 cap. magg. Benedetti Pietro da Firenze; 176 vice caposq. Bertini Domenico da Predappio; 177 cap. magg. Bacchion Angelo da Istrana; 178 cap magg. Buso Angelo da Breda Piave; 179 cap. magg. Collin Leone da Pinzolo Trentino; 180 cap. magg. Cempini Fusco da Livorno; 181 cap. magg. Fasani Giacomo da Torre Bordone; 182 cap magg. Cassol Desiderio da Feltre; 183 cap. magg. Cattaneo Ernesto da Farnese; 184 cap. magg Capasso Ernesto da Albanova; 185 cap. magg. Caruso Francesco da Benevento; 186 cap. magg. Casamassima Giuseppe da Canosa; 187 cap. magg. Carosella Gennaro da Guardiagrele; 188 cap. magg Colaleo Nicola da Bari; 189 cap. magg De Masi Vincenzo da Airola; 190 cap. magg. Dogliatti Giuseppe da Canelli; 191 cap. magg Del Raso Cesare da Caramanico; 192 *cap magg. De Paoli Massimo da Talmassons;* 193 cap. magg. Di Fazio Antonio da Militello; 194 cap maggiore Farnetti Ezio da Vidiciatico Pisa; 195 cap. magg Francsso Tito da Arzignano; 196 cap. magg. Fumagalli Domenico da Lecco; 197 cap. magg. Feltrini Ettore da Istrana; 198 cap. magg Fortunato Mario da Roma; 199 cap magg Ferrando Luigi da Mele; 200 cap. magg. Facchinetti Mario da Prescore Bal.; 201 cap. magg. Fedele Carlo da Martina Franca; 202 cap magg. Franchi Quinto da Merra; 203 cap. magg. Gozzo Martino da Crespino; 204 cap magg. Graziano Palmerino da Quindici; 205 cap. magg Giatti Davis da S Giovanni Ostellato; 206 cap. magg. Gigante Vincenzo da Lecco; 207 cap. magg Gravelli Vincenzo da Catania; 208 cap magg. Jacobellis Donato da Gioia Colle; 209 cap magg. Esgro Tommaso da S Filippo del Mela; 210 cap magg Lorenz Michele da S Chirico Nuovo; 211 cap. magg Leon Domenico da Rivarolo Canavese; 212 cap. magg Lorenzato Ilario da Marano Vicentino; 213 cap. magg. Macera Umberto da Rapallo; 214 cap. magg. Mazzei Rinaldo da Civita; 215 cap magg Marconi Umberto da Recanati; 216 Vice capo squadra Parlavecchio Vincenzo da Basico; 217 *caporal magg. Pestrin Attilio da Varmo:* 218 cap magg. Palmisano Francesco da Vicenza; 219 vice capo sq. Pironi Modestino da Genova: 220 cap. magg Picardi Nicolò da Altamura; 221 cap magg Randi Vittorio da Belluno; 222 cap. magg. Romanelli Olivo da Orbetello; 223 cap magg. Ronco Domenico da Poirino; 224 cap. magg. Raimondo Enrico da Cancello Armone; 225 cap. magg. Rizzotto Giuseppe da Bassano del Grappa; 226 cap. magg. Sara Cosimo da Francavilla Fontana; 227 cap. magg. Sabbatello Michele da Brianza; 228 cap. magg. Simeoni Giovanni da Castello di Godega; 229 cap. magg. Sigala Angelo da Erbanno; 230 cap. magg. Sala Vincenzo da Triuggio; 231 cap magg. Sinigagliesi Umberto da Tarquinia; 232 cap. magg Saeli Placido da Catania; 22. cap. magg Stasi Alfonso da Albanella; 234 cap. magg. Taurisano Giovanni da Francavilla Fontana; 235 cap. magg. Trigoni Giuseppe da Catania; 236 cap. magg. Vimercati Celestino da Alcate Brianza; 237 cap. magg Vigano Marino da Mandello Lario; 238 cap magg. Vigariotto Claudio da Barbarano; 239 vice capo sq. Zizzo Onofrio da Antillo; 240 cap. magg. Zugnioni Albino da Rasua; 241 *cap. magg. Zanini Attilio da Azzano Decimo;* 242 cap. magg. Ziccarelli Giuseppe da Orsomarso; 243 cap. magg. Zanotti Pietro da Castel Maggiore; 244 cap. magg. Zameri Giuseppe da Barberino Mug.; 245 cap. Adamo Corrado da Rosolini; 246 caporale Avito Felice da Torre Mondovì; 247 Camicia nera scelta Arcadi Giuseppe da Galatina; 248 CC. NN. scelta Antonini Luigi da Genova; 249 CC NN scelta Agosti Luigi da Cadeo; 250 caporale Argiolas Defili da Ussana; 251 cap. Burroni Ezio da S. Rocco a Pilli; 252 cap. Bonsanti Giovanni da Matera; 253 Camicia nera scelta Berto Vincenzo da Gallucio; 254 cap. Bellotti Umberto da Bologna; 255 cap. Bruno Lodato da Reggio Cal.; 256 cap. Bruno Pietro da Noci; 257 cap Bosatra Gaetano da Gorgonzola; 258 caporale Bertolotti Lodovico da Voghera; 259 cap. Musatta Rodolfo da Marostica; 260 cap. Bariol Ugo da Bufaloro; 261 cap. Bassi Florindo da Marciano; 262 cap Belli Achille da Otricoli; 263 CC. NN scelta Bertonazzi Lorenzo da Carisasca; 264 cap Bonfante Remo da Mantova; 265 cap. Benini Rino da Berra 266 *cap. Buriola Mario da Sacile:* 267 CC. NN. scelta Belletti Arnaldo da Genova; 268 cap Calafario Guido da Polesine Pergognaga; 269 cap. Casareggio Francesco da Pescara; 270 cap Cennamo Giuseppe da Camigliano; 271 cap. Corcioni Domenico da Torre Annunziata; 272 CC NN. scelta Cristani Desiderio da Morfasso; 273 cap Chiani Angelo da Soriano Cimino; 274 cap. Curti Fiorello da Varcea; 275 cap. Cortinovis Salvatore da Sogno; 276 cap. Cesari Giuseppe da Bergamo; 277 cap Caprasecca Luciano da Acquapendente; 278 cap Cocci Quinto da Offida; 279 CC NN. scelta Cosso Luigi da Genova; 280 cap Cisternino Stefano da Castellana; 281 CC NN scelta Calabrese Rosario da Naso; 282 cap. Calcagno Gaetano da Ascoli Satriano; 283 cap Colidonio Vincenzo da Villetta Barrea; 284 cap Carrozzini Giuseppe da Soleto; 285 CC NN. scelta Casari Vittorio da Genova; 286 *cap De Giusti Alfonso da Varmo;* 287 cap Di cintio Pietro da Chieti; 288 cap. De Anesi Silvio da Bolzano; 289 cap Del Bene Aldo da S. Martino alla Palma; 290 cap Fieli Agostino da Lisciano; 291 cap. Gioletta Luigi da Cassinetta Lugagnano; 292 cap. Giannini Nello da Staggia; 293 cap. Germignani Rolando da Pistoia; 294 cap. Galimberti Angelo da Lissone; C. N. scelta Guarino Pietro da Tricarico; 296 cap. Intressalvi Giuseppe da Lentini; 297 cap. Izzo Donato da Campagna; 298 cap. Judici Francesco da Martina Franca; 299 cap. Lenzi Francesco da Lesagne; 300 CC NN. scelta Laudati Adolfo da Petrella Salto; 301 cap. Lissa Remigio da Laghi; 302 cap. Lamorte Michele da Ripacandida.

303 cap. Marchi Andrea da Legnano; 304 cap. Monsoni Carlo da Trezza; 305 C. N. scelta Morelli Vincenzo da Lecce; 306 Mancinelli Giuseppe da Todi; 307 cap. Mossano Giuseppe da Torino; 308 cap Minoretti Renzo da Grevenna Erba; 309 cap. Martinoia Cornelio da Villa Chiavenna; 310 cap Nicera Cataldo da Taranto; 311 C. N. scelta Marini Carlo da Genova; 312 cap Masacchi Mario da Valmadrera; 313 cap. Nociti Cosimo da Spezzano Albanese; 314 cap. Orazi Oreste da Gagliole; 315 cap. Cozzato Santo da Littoria; 316 cap. Pellegrini Luigi da Sora; 317 cap. Tagliarulo Nicola da Cerignola; 318 cap. Puccio Giobattista da Aiello Calabro; 319 cap. Palmieri Luigi da Cicala; 320 cap. Triante Marcello da Arzignano; 321 cap. Priani Libero da Castel Guidi; 322 cap. Pesce Battista da Spezzano Alb.; 323 C. N. scelta Parelo Mario da Genova; 324 cap. Paternostro Giuseppe da Bala Latina; 325 *cap. Pivetta Sante da Prata di Pordenone:* 326 cap. Recchia Carlo da Cervaro; 327 cap. Renna Antonio da Genzano; 328 cap Roccia Giovanni Battista da Novolosa. 329 cap. Ricci Valerio da Pizzoli; 330 cap. Frassu Giovanni da Sassari; 331 cap. Rampano Arturo da Sora; 332 cap. Rossi Umberto di Luigi da Siena; 333 cap Rubini Oderico da Ferrara; 334 cap. Ruggeri Giuseppe da Recalbuto; 335 C N scelta Rosso Umberto da Genova; 336 cap. Reali Giuseppe da Ferrara. 337 cap Ricciuto Umberto da Migliarino; 338 cap Rodigari Isidoro da Valbondione; 339 cap. Rossini Angelo da Caravaggio; 340 C. N scelta Rizzo Rosario da Rometta. 341 cap Sartori Francesco da Santorso; 342 cap. Scamaragli Guido da Bologna; 343 cap Santorelli Antonio da Spello; 344 cap Schiaffino Pietro da Camogli; 345 cap. Salin Silvio da Dueville; 346 *cap Scrazzolo Luigi da Trivignano:* 347 cap Santeramo Giuseppe da Matera. 348 C. N. scelta Sestili Armando da Paradelli; 349 cap. Silvio Pasquale da Napoli; 350 cap. Scaglianti Eduardo da Tresigallo; 351 cap Senefe Matteo da S. Marco Lamis; 352 *cap. Tosolini Renato da Pasian di Prato;* 353 C. N. scelta Tuccio Riccardo da Baccino; 354 cap Torrigiani Dino da Baschi; 355 cap Tomasoni Igino da Ala; 356 *cap Toffoli Carlo da Marizza di Varmo* 357 C. N. scelta Turrisi Giuseppe da Francavilla Sicilia; 358 C. N. scelta Tassani Giovanni da Forlì; 359 C. N. scelta Tassi Massimo da Forlì; 360 cap. Ferrocchia Virgilio da Avezzano; 361 cap. Vitali Francesco da Casagiove; 362 cap. Vignoni Berardo da Carassai; 363 cap Valente Giuseppe da S Giovanni Sannio; 364 cap Visioli Giuseppe da Mantova; 365 cap. Biggiana Giovanni da S. Maria C.V.; 366 cap Zamperini Romualdo da Rocca Albegna; 367 cap. Sanzottera Antonio da Arconata; 368 appuntato A.R.T. Baggiano Giuseppe da S. Salvatore; 369 sold. S. C. Baglioni Mario da Cetona; 370 sold S. C. Cavallo Rosario da Modica; 371 appuntato Di Rosa Antonio da Modica; 372 sold S. C Dolindi Ariberto da Colorno: 373 sold. S. C. Desantis Pietro da Ugiano; 374 carrista S C. Isidori Riccardo da Spoleto; 375 app. Urru Giuseppe da Ardaoli; 376 sold Acurto Natale da Agerola; 377 sold Allori Ruggero da Ponte Buggianese; 378 C. N Ardire Agostino da S. Pietro Patti; 379 sold. Andreatta Giacomo da Saarbrüken; 380 sold Aquilino Francesco da Castellano; 381 C. N. Alibrandi Calcedonio da Messina; 382 C. N. Alessandrelli Luciano da Ugento; 383 sold. Abbata Carlo da Palermo; 384 sold Andreotti Alcide da Torre Lago; 385 sold. Angeletti Cosimo da S Pietro Vernotico; 386 sold Alessi Giuseppe da Vicchio; 387 sold. Angelini Giuseppe da Orti Sup.; 388 sold Antonelli Mariano da Tagliacozzo; 389 C. N. Angelini Nicola da Fasano; 390 sold. Altavilla Donato da Ceglie Messapico; 391 sold. Aprile Sebastiano da Castrovillari; 392 sold Argento Vincenzo da Taranto; 393 sold. Andreani David da Petrisoli; 394 sold. Abbate Francesco da Palermo; 395 sold Angeloni Pietro da Navelio; 396 C. N. Albicini Giuseppe da Predappio; 397 sold Ansaldi Ugo da Genova; 398 sold Attardo Domenico da Aragona; 399 sold. Ajello Francescantonio da Palizzi; 400 sold. Apenne Adamo da Tresmuraghes; 401 sold. Amato Nicola da Arcore; 402 sold Antoardo Guerino da Colognola Colli; 403 sold Agabitini Aldo da Perugia; 404 sold Balsamo Cataldo da Francavilla Fontana; 405 sold Paroni Egidio da S. Egidio; 406 sold. Boggio Giacomo da Mezzamerico; 407 sold Bernardi Rosilbo da Scandolara; 408 sold Braja Emilio da Parma, 409 sold Bernardo Eugenio da Ajello Calabro; 410 sold. Boscheri Aldo da Civizzano; 411 C N Barile Michele da Messina; 412 C. N Brigandi Paolo da S Pietro Patti; 413 C. N. Barone Giorgio da Matino; 414 sold Berretti Leonetto da Gavorrano; 415 sold. Bartolomeo Guerrino da Pozzolana; 416 sold Belvedere Francesco da S. Vincenzo La Costa; 417 sold. Bernabucci Tommaso da S Martino al Cimino; 418 sold Bravo Domenico da Attersa; 419 sold. Borelli Serafino da Cervia; 420 sold Botrugno Antonio da Castiglione Salent; 421 sold. Berlen Alfredo da S Severo; 422 sold Barone Angelo da Ceilara; 423 sold. Bari Gino da Asciano; 424 C. N Bruni Luigi da Pozzaglia; 425 sold Barlenzano Giovanni da S. Nicandro; 426 sold. Bonini Raffaele da Bibbiena; 427 sold. Barbetti Mario da Greve; 428 sold. Botti Antonio da Cento; 429 sold. Basciati Beniamino da S. Vincenzo Valle; 430 sold Balati Antonio da Mese; 431 sold Bonetto Gottardo da Valdisotto; 432 sold. Bazzi Domenico da Buccia; 433 sold Bertoldo Luigi da Grancona; 434 sold. Busato Giovanni da Piovene; 435 *sold Bortolotti Lanfranco da Codroipo;* 436 sold Borin Mario da Vicenza; 437 sold Bricalli Ulisse da Caiolo; 438 sold Beccarini Nello da Città Durale; 439 C. N. Branci Salvatore da Carovigno; 440 sold Bartolozzi Bruno da Firenze; 441 sold Bidini Bino da Firenze; 442 sold Bituzzi Tersilio da Siena; 443 sold. Bricchi Dante da Castiglione Fiorent.; 444 sold. Bruni Emilio da Torre di Quarterolo; 445 sold Pomarzi Filippo da Sutri; 446 sold Bani Italo da Castel S. Nicolò; 447 sold Bisogno Gennaro da Salerno; 448 sold Buoranno Angelo da Napoli; 449 sold Bartoni Landuccio da Casaglia; 450 sold Baldoni Alfredo da Magione. 451 sold. Beccherucci Giovanni da S. Flora; 452 sold Bani Giuseppe da S Colombano; 453 sold. Boscher Aldo da Tomo di Feltre; 454 sold Betti Brunello da Montale; 455 sold. Bedia Calogero da Montealegro; 456 sold. Bertini Angelo da Riolo Bagni; 457 sold Bonanno Calogero da Naro; 458 sold Barbieri Armando da Medesano; 459 sold Botton Luigi da Campolongo Magg.; 460 sold. Bonelli Marco da Villanova Mondovì; 461 sold. Buzzini Giuseppe da Inzago; 462 sold. Borselli Natalino da Bivigliano; 463 sold Braido Andrea da Colle Umberto; 464 sold Blunda Vito da Salemi; 465 Sold Brugnara Attilio da Vadena; 466 sold. Borsantini Carlo da Firenze; 467 sold Belloni Umberto da Cernate; 468 sold. Borreani Giuseppe da Alessandria; 469 sold Brian Angelo da Breganze; 470 sold. Bernini Danilo da Livorno; 471 sold. Bart Alberto da Miane; 472 sold Bruni Antonio da Muzzolon; 473 *sold. Ciani Aurelio da Trivignano;* 474 sold. Carraro Rizieri da Vicenza; 475 sold. Cristofori Giuseppe da Camisano Vicentino. 476 sold. Causa Tommaso da Genova; 477 sold. Cecchetto Mario da Castel Goverto; 478 sold Chiumento Giuseppe da Isola Vicentina; 479 sold. Colombo Ottavio da Bastia Rovolon; 480 sold Carasiti Arnaldo da Reno Centese; 481 sold. Callabrese Mario da San Leuccio; 482 sold. Cicirielo Paolo da Ruffano; 483 sold. Cabuzio Gennaro da Napoli; 484 sold Conte Gaspare da Romano Ezzelino; 485 sold Caravello Salvatore da Mistretta 486 sold Colombo Antonio da Albavilla; 487 sold Cartosio Vicenzo da Morbello; 488 sold Cisternino Saverio da Castellana; 489 sold Castellani Pasquale da Palagiano; 490 *sold. Candoni Rino da Arta;* 491 sold. Cambi Corrado da Sovicille; 492 sold. Colosuammo Luigi da Paolo Colle; 493 sold Caggillo Giuseppe da Martino; 494 C. N. Cereto Cecchino da Mardinci; 495 C. N Celi Giovanni da Messina; 496 sold Cilli Armando da Città S. Angelo; 497 sold. Colantonio Michele da Borgo Collefegato; 498 sold. Colajoli Corrado da Barberino Mugello; 499 sold. Campise Alfonso da Nicotera; 500 sold. Canteruccio Giovanni da Maiera; 501 sold. Cetraro Francesco da Laino Bruzio; 502 sold. Catanzaro Rocco da Melfi; 503 sold Caciaro Giuseppe da Spongano; 504 sold Checchi Mario da Pietrasanta Marina; 505 sold. Corriero Paolo da Sicigrano; 506 sold. Cotroneo Domenico da Catona; 507 sold Carlini Azelio da Narni; 508 sold Costa Angelo da Covo; 509 sold. Chiodo Pietro da Courgnè; 510 sold Conti Gino da Firenze; 511 sold Caciotti Loris da Chiusi; 512 sold. Cucco Carmelo da Legnano; 513 sold. Comanducci Francesco da La teria; 514 sold. Carera Pasquale da Montecarlo; 515 sold. Cecobelli Domenico da Viterbo; 516 sold Cesana Pietro da Rittana; 517 sold Condo Domenico da Serrata; 518 sold Carella Vincenzo da Foggia; 519 sold Chiuchiarelli Nino da Ovindoli; 520 sold Cornali Caterino da Recoaro Terme; 521 sold Consato Giuseppe da Thiene; 522 sold Calgaro Mario da Casal Noceto; 523 sold. Casciani Giovanni da Castelnuovo S. Pio; 524 *sold. Chiarcos Arturo da Codroipo.*

525 sold Ciccone Ernesto da Castello; 526 sold. Cuzzi Cesare da Sassoferrato; 527 sold. Callari Alfonso da Vascierri; 528 sold. Cimetti Domenico da Grosio; 529 sold. Camozzini Giuseppe da Barzio; 530 sold. Cerri Luigi da Morbegno; 531 sold Canova Francesco da Possagno; 532 sold. Capista Costanzo da Caramnico; 533 sold Checca Mario da Ariano Irpino; 534 sold. Consolato Domenico da Lecce; 535 *sold. Cecchini Vittorio da Udine;* 536 sold Clementini Beniamino da Cerrata; 537 sold. Cantardo Francesco da Castel Baronia; 538 sold. Cenderelli Primo da Apuania; 539 sold Corfidi Alberto da Sorano; 540 soldato Cannoni Alberto da Castel Nuovo Berardenga; 541 sold. Corsoni Duilio da Gimignano; 542 sold. Competti Giovanni da Reggiolo; 543 sold. Camparesi Antonio da S. Godenzo; 544 C. N. Caiaffa Giovanni da Carmignano; 545 sold. Calderini Marco da Maggione; 546 sold Castaldo Gino da Napoli; 547 sold Caprarella Alessandro da Melfi; 548 sold Cervellara Martino da Cristiana; 549 sold. Casciotti Augusto da Ceprano; 550 sold. Casari Mario da Ferrara; 551 sold. Cefalino Salvatore da Paternò; 552 sold. Croce Francesco da Foggia; 553 sold. Cagnazza Pasquale da Foggia; 554 soldato Calderara Donato da Atella; 555 sold. Corsi Eugenio da Pian Sis; 556 sold. Canella Antonio da Stra; 557 sold. Conti Gino di Francesco da Lisciano; 558 sold. Gerone Luigi di Muro Lucano; 559 sold. Casoio Teodoro da Casola; 560 C. N Cosso Silvio da Genova; 561 sold Lamussi Domenico da Rutigliano; 562 sold. Corona Onofrio da Sciacca; 563 C. N. Crupi Salvatore da Antillo; 564 sold. Costanzo Rosailino da Pidevigliano; 565 sold. Chiucchiolo Gennaro da Foggia; 566 sold. Cesilli Salvatore da Naso; 567 sold. Ceratola Andrea da Desenzano Garda; 568 sold. Clemente Donato da Cristiano; 569 sold. Cerza Salvatore da Gramuntola; 570 sold Carlone Francesco da Minervino Murge; 571 sold. Clemente Mariano di Mola di Bari; 572 C. N. Ozibucci Silvio da Cesena; 573 C N. Carloni Primo da Cesena; 574 C. N. Candoli Arturo da Cesena; 575 C. N. Cancini Damiano da Forlì; 576 sold. Conversa Francesco da Martinafranca; 577 sold Cascianelli Vittorio da Collazzone; 578 sold. Conte Eugenio da Povegliano; 579 sold. Cussigh Antonio da San Marco Lamis; 580 soldato Carboni Antioco da Scanno; 581 sold. Carloni Pierino da Piagge; 582 sold. Castellani Mariano da Spoleto; 583 sold Consoletti Pasquale da Pietromonte Corvino; 584 sold Colombi Alessandro da Spezzano; 585 sold. Coffen Giuseppe da S Vito Cadore; 586 sold. Calabro Santo da S. Pietro Patti; 587 sold. Carlucci Aronzo da Maglie; 588 sold. Castellon Giuseppe da Predappio; 589 sold. Cioffi Tiberio da Castelmuzio; 590 sold. Corra Dante da Mezzolombardo; 591 sold. Cianchi Bruno da Mori; 592 sold. Cini Primo da San Gimignano; 593 sold. Casella Giuseppe da Lipari; 594 sold. Cascino Vincenzo da Terranova; 595 sold. Contisani Egidio da Latronico; 596 sold. Castoldi Enrico da Vedano al Lambro; 597 sold Cusenza Giorgio da Piana Greci; 598 sold. Cantoni Antonio da Corte Franca; 599 sold Castellini Angelo da Atessa; 600 sold. Cattaneo Arturo da Pescara; 601 sold Cinalli Francesco Paolo da Atessa; 602 sold. Colasante Pietro da Guardiagrele; 603 sold. Cremone Vincenzo da Orsogna; 604 sold Cataldo Pantaleone da Milianico; 605 sold. Castracane Giovanni da Tollo; 606 sold. Cerri Giro da Bientini; 607 sold Corradi Silvano da Capri; 608 sold Ciarotti Vittorio da Tossiccia; 609 sold Ciliani Giovanni da Motta S. Giovanni; 610 operaio Chirone Salvatore da Martignano; 611 sold Di Giulio Giocondo da Montorio Vomano; 612 sold. Dorchia Giuseppe da Noci; 613 sold. Delli Carpini Silvestro da Lentini; 614 sold. Dellamore Francesco da Brusciano; 615 *sold. Dinan Dino da Udine;* 616 sold. Damiano Lorenzo da Gubbio; 617 sold De Angelis Narciso da Poggio Mirteto; 618 sold. Dambrosio Sebastiano da Conversano; 619 sold Di Giuseppe Gabriele da Ruvo Puglia; 620 sold del Villano Nicola da Albanova; 621 sold. De Nitto Paolo da Bovino; 622 C. N. Di Bella Stefano da Milazzo; 623 sold. Di Pasquale Ignazio da Ragusa; 624 sold. De Santis Rocco da Cansano; 625 C. N. Della Rocca Cosimo da Galatina; 626 sold Di Ciurcio Antonio da Isernia 627 sold Dattoli Mario da Bovino; 628 sold Daghini Costantino da Collepepe; 629 sold. De Luca Donato da Paternò di Celano; 630 sold Delorenzis Salvatore da Alliste; 631 sold. Damolfo Erminio da S. Apollinare; 632 sold Di Muro Vito da Brienza; 633 sold. De Simone Emilio da Penne; 634 sold. De Santis Pacifico da Monteleone; 635 sold. Di Mattia Mariano da Capodacqua; 636 sold. Dalessio Nicola da Lagonegra; 637 sold. Donato Francesco da Messina; 638 sold. Dellerba Luciano da Guargnento; 639 sold. Di Giampietro Virgilio da Luco Marsi; 640 sold. Delle Donne Rocco da Genzano; 641 sold Donadello Attilio da Vicenza; 642 sold. De Julis Felice da Castiglione Mari; 643 soldato Di Julio Cino da Barisciano; 644 sold. Delfini Nicola da Cuneo; 645 sold. Dagostino Antonio da Villaricca; 646 sold. Di Padova Domenico da Pescostanzo; 647 sold. De Simone Domenico da Tossiccia; 648 sold Decimo Giuseppe da Latiano; 649 *sold. Della Martina Antonio da Tolmezzo;* 650 soldato Di Valentino Filippo da Montosio Romano; 651 soldato Lucceschi Aladino da Pistola; 652 soldato Di Giuseppe Francesco da Crespiano; 653 soldato Di Mella Antonio da Potenza. 654 sold. Dandrea Emidio da Forlì Sannio; 655 sold. Di Pierdomenico Mario da Montorio Vomano; 656 sold. Da Pian Oreste da Alleghe; 657 sold. Dozzi Cesare da Curciano; 658 C. N. Dangelo Alfonso da Francavilla Fontana; 659 sold. Dallonzo Vito da Ginosa; 660 sold. De Jon Egidio da Cesio; 661 sold. De Cristoforo Giuseppe da Chieti; 662 sold. De Santis Oronzo da Bitetti; 663 sold. De Donatis Donato da San Pancrazio Salentino; 664 sold Dell'Aquilla Vito da La Terza; 665 C. N Di Bela Carmelo da Zafferano Etnea; 666 sold De Pasquale Rocco da Roccanova; 667 sold. Di Leo Matteo da S. Nicandro Garn.; 668 sold. Delle Fonti Romualdo da Cussano; 669 sold. Di Natale Orazio da Militello; 670 sold. De Nardi Natale da Vittorio Veneto; 671 sold Dal Soler Mosè da Montebelluna; 672 sold. De Martin Romano da Vigo di Cadore; 673 sold De Mario Valentino da S. Stefano Cadore; 674 sold Di Majo Santo da Saracena; 675 soldato De Nisi Pellegrino da S Martino Sannita; 676 sold. Donatello Gabriele da Teora; 677 sold Dandrea Salvino da Rocca Mandolfi; 678 sold. De Naro Italo da Ispiola; 679 sold. Di Gianpaolo Fernando da Cappelle; 680 sold. Di Stefano Luigi da Castel Nuovo della Daunia; 681 sold. Dell'Aquilla Antonio da Vigoganico; 683 sold. Della Casta Bruno da Cesio Maggiore; 683 sold. Della Piama Luigi da Arcade; 684 sold. Di Donato Luigi da Teramo; 685 sold Debellis Amedeo da San Giorgio al Liri; 686 sold. Dalloglio Giorno da Bologna; 687 sold. Esposito Giovanni Marigliano; 688 sold. Errico Francesco da San Michele Salentino; 689 sold Emanuele Cosimo da Brindisi; 690 sold. Ercoli Filippo da Fermo; 691 sold. Epifani Romano da Sesto Fiorentino; 692 sold Fratella Francesco da Trabia; 693 sold. Frau Angiolino da Vilarza; 694 sold. Fasano Michele da Campagna; 695 sold. Ferronato Matteo da Bassano del Grappa; 696 sold Fannico Orazio da Ragusa; 697 sold. Fabris Luigi da Migliarino; 698 sold Fabio Giuseppe da Morrone; 699 sold Fulvi Angelo da Force; 700 sold. Fiorino Giuseppe da Pietrapersia; 701 sold Fiorani Remo da Recoaro Terme; 702 sold. Fumagalli Pietro da Desio; 703 sold. Franchini Luigi da San Miniato.

704. sold. Fumarola Beniamino da Cisternino; 705. sold. Florio Michele da Toritto; 706. sold. Faisulli Giuseppe; 707. sold. Filiguerra Luigi da Ascoli Piceno; 708. sold. Pittipaldi Luigi da Altomonte; 709. sold Franchi Arnaldo da Pietracamela; 710. sold. Forte Domenico da Montano Antiglia; 711. C.N. Forte Alberindo da Collevecchio; 712. sold. Fedeli Angelo da Castegnato; 713. sold. Farinea Giuseppe da Pivamonte; 714 sold. Franchetti Angelo da Cristadoro; 715. sold. Forlani Giuseppe da Bondeno; 716 soldato Foico Pasquale da Caivano; 717. sold. Faccioli Albano da Littoria; 718. sold Pilputti Adelmo da Sangervasio; 719. sold Flamini Francesco da Castelpiano; 720. sold. Franchi Dino; 721. sold Fabbri Marino da Grosseto; 722. sold. Floretti Olindo da Venezia; 723. sold. Forconesi Gino da Montegranaro; 724. sold. Francia Andrea da Montecastrilli; 725. sold. Femminello Frezzo da Torrebuona; 726. sold. Fagni Liberatario da Certaldo; 727. sold Fabbri Adolfo da Montignana; 728 sold. Fiorello Aniello da Vietri; 729 sold. Federico Mario; 730. sold Fiorenza Mariano; 731 sold. Falcinelli Lorenzo da Foligno; 732. sold. Ferrigni Ferdinando da Marcianise; 733. sold. Fontana Andrea da Reggio; 734. C.N. Fence Antonio; 735 sold. Fuso Giuseppe da Alzio; 736 sold. Freschi Fiorenzo da Forlì; 737. sold. Feletti Nevio da Comacchio; 738. sold. Fantacci Giorgio da S. Rocco Apuli; 739 sold. Ferrari Serafino da Lumarzo; 740. sold Fattor Angelo da Zoldo; 741. sold. Carabin Fiorello Francesco da Radazzo; 742. sold. Fontani Giulio da Montepulciano. 743. soldato Francesconi Giuseppe da Alice Castello; 744. sold. Fazio Antonino da Gravina Catania; 745. soldato Finatti Bruno da Salizzo Mont.; 746. sold. Filippo Serafino da Villafranca Veronese; 747. sold. Francesca Antonio da Toccocaudo; 748. sold. Giovannesa Paolo da [illegible]; 749. sold. Giavarra Vittorio da Roma; 750. sold. Giammarco Emilio da Prezza; 751 sold. Granuloso Giuseppe da Galatina; 752. sold. Giommini Giovanni da Passignano Tras.; 753 sold. Guiducci Rinaldo da Pietrasanta; 754. sold Giachetti Alberto da Firenze; 755 *sold. Gasparutti Giordano da San Giovanni al Natisone;* 756. sold Giusepponi Feliciano da Gualdo Tadino; 757. sold Gigoli Pietrino da Castelbusco; 758 soldato Giancarlino Mariano da Assisi; 759. sold. Gaghe Vittorio da [illegible]; 760. carab Giolli Gaetano da Arze; 761. C.N Gallo Romano da Lecce; 762 sold. Giocondo Franc. da Locorotondo; 763 sold Greco Luigi da Cavallino; 764 sold. Giacomusso Elfeu da Barbarano; 765. sold. Governi Leonisi da Marciano; 766. sold Gastaldi Mario da Campolungaro; 767. sold. Guarini Antonio da San Giorgio Ionico; 768 sold. Greco Cirasco da Bonvicino; 769. soldato Grillo Francesco da Castelmezzano; 770. sold. Ghezzi Dario da Zagarolo; 771. sold. Giuntani Nello da Masciano; 772. sold. Germasi Carmine da Montaro Inf.; 773. sold. Golia Antonio da Terranova Pollino; 774. sold. Gavello Leonardo da Montegrosso; 775. *soldato Gol Enrico da Cavazzo Carnico;* 776. sold. Gazzola Siro da San Vito; 777. sold. Gonella Vincenzo da Calabritto; 778. sold. Giuliani Giuseppe da Palazzo Gervasio; 779. sold. Giacchini Ferdinando da Orte; 780 sold. Galeoni Cosimo da Massaira; 781 C.N Greco Cataldo da Lecce; 782. sold. Gaggiar di Nicola; 783. sold. Giuntini Raniero da Capannoli De.se: 784. soldato Gentile Michele da Caiasco; 785. Galaici Camillo da Roniero; 786 sold. Ghislini Saverio da Terno Isola; 787. sold. Gualdi Gino da Campagnola Emilia; 788. sold. Gorgini Renato da San Vito; 789. sold. Grazzini Angelo da Viterbo; 790. sold. Grizzi Accursio da Collescipoli; 791. sold. Gioffreda Biasio da Parabita; 792. sold. Gonellara Antonio da Melara; 793. sold. Bazzetta Salvatore da Palmariggi; 794. sold. Gentili Giovanni da Cada; 795. soldato Grazzi Giuseppe da Locorotondo; 796. C.N. Griggiani Luigi da Genova; 797. sold. Gatti Giuseppe da Genova; 798 sold Garavini Francesco da Alfonsine; 799. sold Giuliani Vito da Crispiano; 800. sold. Guarini Francesco da Mesagne; 801. sold. Giantulli Domenico da Celenzo; 802. C.N Giusti Alberto da Rimini; 803. C.N. Garducci Pietro da Cesena; 804. C.N. Gridello Fiorindo da Cesena; 805. C.N Gredelli Secondo da Cesena; 806 sold. Goloritti Gino da Venezia; 807. sold. Gardi Agostino da Raccolano; 808 C. N Gramigna Mario da Bardianello; 809 sold. Giappacchini Marsilio da Castiglione Lago.

810 sold. Giannetti Antonio da Bisaccio; 811 sold. Guerreri Silvio da Ospitaletto Cormano; 812 sold Galletti Enzo da Fossombrone; 813 sold Gulli Giuseppe da Rocca Fortegreco; 814 sold. Gobbo Virginio da Montebelluna; 815 sold Giacomel Ruggero da Rono Zoldo; 816 sold. Gustina Ugo da San Vito Cadore; 817 C. N. Genovese Sebastiano da Pozzogotto

Presente!

(Continua in sesta pagina)

IL POPOLO DEL FRIULI, 11 gennaio 1941 - Anno XIX

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

MEDAGLIE D'ORO FRIULANE

Mario Francescatto

eroico Caduto dell' 8° Alpini

La notizia dell'alta ed ambita proposta per la medaglia d'oro alla memoria del ten. Mario Francescatto, caduto eroicamente — come sanno cadere le «penne nere» friulane — sul fronte greco-albanese, ha riempito di legittimo orgoglio l'animo degli udinesi, dei friulani.

Mario Francescatto era nato a Modave in Belgio 26 anni or sono. Dal padre — Ferruccio — scomparso prematuramente qualche anno fa, aveva ereditato la brama di avventura e la tecnica del lavoratore. Vero tipo friulano, il padre, che molti ricordano, aveva fatto della sua vita un continuo peregrinare da autentico pioniere di colonia. Era stato in Anatolia, in Belgio, in Spagna, e per lunghissimi anni fu costruttore ferroviario nel Congo belga.

Nel 1935 Mario era rientrato con la famiglia a Udine e si era iscritto a Ca' Foscari, alla Facoltà di scienze economiche e commerciali. Ma, per naturale inclinazione, abbracciava subito dopo la carriera militare e alla Accademia di Modena si affermava per le sue doti d'intelletto, per il suo animo forte e generoso, per le sue doti fisiche.

Di carattere fermo, positivo, scevro di qualsiasi esteriorità, entrava nel Corpo degli Alpini. Nel 1938 era tenente effettivo all'8. Reggimento; nel gennaio successivo, quale direttore di un corso di sci per militari — svoltosi a Tarvisio — in seguito ad accidentale caduta, si fratturava una gamba, rimanendo immobilizzato a letto, con suo grande rammarico, nel mentre il suo bel Battaglione «Cividale» partiva per l'Albania.

Rimessosi dall'incidente, entrava a far parte del Battaglione «Val Natisone», allora costituitosi e subito gli veniva affidato il comando della 279. Compagnia. Quando, l'8 novembre scorso, il Battaglione veniva inviato in Albania, egli partiva alla testa dei suoi alpini, e il fratello Aldo, richiamato in servizio, lo accompagnava nella sua stessa Compagnia, con il grado di sottotenente.

Ed assieme partecipavano alle prime, violente azioni. Nel tardo pomeriggio del 30 novembre durante un aspro combattimento; Mario rimaneva ferito da una pallottola di fucile, al braccio destro, ma non abbandonava la propria Compagnia e, medicatosi alla meglio, ritornava in mezzo ai suoi soldati, dei quali poi descriveva a casa, con lettere brevi, secche ma eloquenti, il comportamento eroico, il sacrificio sublime.

Nell'azione del 12 dicembre, una pallottola lo colpiva in fronte mentre, mantenendosi «in primissima linea» incitava i soldati di fronte «al rinnovato incalzare delle preponderanti forze nemiche, contrastando eroicamente e leoninamente l'assalto dei greci». Al fianco suo c'era il fratello Aldo che rimaneva pur egli ferito e che di lui raccoglieva l'ultimo anelito e l'ultima invocazione: «mamma.... Italia....!».

Aldo Francescatto, nel partecipare la dolorosa notizia allo zio Ennio Francescatto, tenente colonnello degli Alpini, reduce delle epiche imprese dell'ultima Grande Guerra, più volte decorato al valore, perchè a sua volta ne rendesse edotta la madre del Caduto, così concludeva le sue brevi righe:

«Fatevi coraggio e pensate che ci sono ancora io che combatterò anche per Lui fino alla vittoria completa. Viva l'Italia».

Questi sono i figli del nostro Friuli, questi sono i figli che onorano i loro padri che combatterono sul Pal Piccolo, in Carnia, sul Monte Nero, sul Grappa, in Trentino....

Dobbiamo essere fieri ed orgogliosi di questa balda gioventù temprata nel clima dell'Italia fascista.

Alla memoria di Mario Francescatto, la cui insegna al valore brillerà nel labaro già onusto di gloria delle Medaglie d'oro friulane, eleviamo un reverente e riconoscente pensiero.

La madre, i fratelli ed i congiunti tutti dell'eroico Caduto sappiano che ci sentiamo partecipi al loro fiero dolore.

Istituto di cultura fascista

Inaugurazione della "Lectura Dantis,,

Secondo quanto era stato delineato nel rapporto inaugurale del 18 dicembre scorso, avrà inizio la sera di martedì 14 gennaio XIX, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il corso di letture e interpretazioni dantesche indetto dalla Sezione provinciale dell'I.N.C.F.

Il corso sarà tenuto per intero dal Presidente della Sezione, prof. F. D. Ragni, il quale, in una serie di lezioni che si svolgeranno con ritmo preciso e con un diario che comunicheremo quanto prima, illustrerà della Divina Commedia le parti che più davvicino interessano quel dramma politico e religioso da cui riceve la sua ferrea unità l'intero poema.

Nella prima lezione di martedì 14 sarà letto e interpretato il primo canto dell'Inferno.

Il corso è aperto a tutti.

I frequentatori sono consigliati di venire con una piccola edizione della Divina Commedia.

G. I. L.

Doposcuola

Già in alcune scuole del capoluogo e in molte della provincia hanno avuto inizio i doposcuola per balilla e piccole italiane. L'iniziativa che da molti anni va raccogliendo tante adesioni da parte delle famiglie dei nostri organizzati che dal doposcuola traggono evidenti vantaggi nel campo dello studio, della educazione, dell'assistenza, dell'attività ricreativa, è stata accolta anche quest'anno con immediata rispondenza e il funzionamento di queste utili istituzioni già in parte iniziato, avrà in questi giorni il suo completamento attraverso l'apertura di altri doposcuola sia in città che nei Comandi GIL di Fascio.

Pertanto tutti coloro che intendono inscrivervi i propri figlioli potranno rivolgersi ai direttori didattici delle singole Scuole, con i quali il Comando federale della GIL ha preso opportuni accordi per il miglior funzionamento dell'iniziativa.

Radioaudizioni

Oggi, sabato 11 gennaio, alle ore 10.30, avrà luogo presso gli Istituti medi cittadini, la seconda radio-trasmissione GIL per avanguardisti, giovani fascisti, giovani italiane e giovani fasciste.

Giusta accordi intervenuti fra il Comando federale e il R. Provveditorato agli Studi, al termine dell'istruzione del sabato fascista tutti gli organizzati si aduneranno nei posti di ascolto prestabiliti presso le RR. Suore, per assistere alla radiotrasmissione.

Per i balilla e le piccole italiane la seconda trasmissione radio avrà luogo invece alle ore 15 di domani, domenica 12 gennaio, presso il R. Istituto Tecnico, il R. Istituto Aeronautico e il R. Ginnasio Liceo.

Analogamente è stato predisposto perchè anche gli organizzati di tutti i Comandi GIL di Fascio prendano parte alle due trasmissioni.

Conversazione sul novecento al Collegio della Gil

L'altra sera alle ore 20.45 il prof. Vittorio Marangoni del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» ha intrattenuto gli allievi sull'arte del '900 e sul futurismo intesi come espressione del nuovo e rispondenti a quel l'anelito di rinnovamento che è insito nella natura umana. Dopo aver accennato alle varie posizioni prese dal novecentismo di fronte al passato, nei costumi, nella moda e nel carattere, il prof. Marangoni si è trattenuto sugli aspetti e attività del '900 nel campo sopra tutto storico e artistico: poesia scultura, pittura rivelandone, con chiara precisione, i difetti ed i pregi ed esemplificandone il programma con la lettura di alcuni dei nostri migliori poeti viventi: Pezzani, Betti, Ungaretti, Orsini, del quale fu molto sentita la poesia: Patria.

Il conferenziere è stato alla fine vivamente applaudito.

Una patriottica iniziativa del Dopolavoro Ferroviario

Merita di essere conosciuta la patriottica iniziativa del Dopolavoro Ferroviario della nostra città, il quale, con nobilissimo pensiero, sino dal settembre 1939, ha cominciato a promuovere nella sua bella sala teatrale attigua alla Stazione, con accesso da Via Cernaia n. 3, due spettacoli cinematografici alla settimana, a favore dei militari residenti nella nostra città.

I due spettacoli settimanali sono organizzati nel pomeriggio, tra le ore 17,20 e le ore 20, dal Dopolavoro esclusivamente a proprie spese, senza nulla chiedere nè ai soldati, nè ai Comandi militari.

I trattenimenti continuano tutt'ora affollatissimi, con grande soddisfazione dei partecipanti.

Inoltre, il Dopolavoro Ferroviario concede gratuitamente ai militari l'ingresso, durante tutti gli spettacoli cinematografici e teatrali, in una misura superiore ad un quinto della capienza della sala teatrale, avuto riguardo ai posti a sedere.

A tali spettacoli sono intervenute, in segno di adesione e di plauso, Autorità militari e civili.

Anche durante il giorno nelle sale ampie e decorose del Dopolavoro Ferroviario trova ospitalità, durante le ore lasciate libere da impegni di servizio qualunque soldato si presenti. Nel visitare la sede sopra menzionata è facile infatti scorgere soldati intenti a scrivere alla famiglia, a leggere giornali, a giocare al bigliardo o alle carte, essendo in grado di ascoltare, naturalmente, anche la radio.

Riteniamo superfluo aggiungere parole di elogio all'indirizzo dei preposti al Dopolavoro Ferroviario, poichè esse sgorgheranno spontanee dall'animo di ognuno dei lettori.

Raduno di bovini da macello a Cervignano

Mercoledì 15 corrente si svolgerà un raduno di bestiame da macello a Palmanova.

A tale raduno sono ammessi i macellai di: Cervignano, Cividale, Palmanova, Gemona, Maniago, Pontebba i quali dovranno far pervenire alla «S.A.M.A.» la richiesta dei capi occorrenti per la prossima settimana. Tale richiesta deve essere accompagnata dai relativi buoni verdi per ogni capo prenotato e deve pervenire alla «S.A.M.A.» entro il giorno di lunedì 13. In tal modo gli interessati potranno ricevere il bestiame franco alla stazione di arrivo.

Autarchia dei trasporti automobilistici

Felici prove di un nuovo miscelatore per autoveicoli a gassogeno

Recentemente abbiamo avuto il piacere di assistere alla messa a punto ed alle prove di collaudo di un miscelatore automatico per autoveicoli alimentati a gassogeno, ideato e progettato dal tecnico Valentino Brisighelli, noto studioso di problemi motoristici.

Le prove di cui diamo notizia sono state effettuate successivamente su due autovetture FIAT, di caratteristiche diverse: una 1500 ed una Ardita.

I risultati ottenuti, veramente lusinghieri, giustificano il grande interesse suscitato nell'ambiente tecnico e sono anche la migliore promessa del favore con cui gli utenti d'autoveicoli a gassogeno accoglieranno il nuovo apparecchio.

Affinchè il gas-povero fornito da un gassogeno possa esplodere nei cilindri di motore, è necessario che venga preventivamente miscelato con una certa quantità d'aria e precisamente nelle proporzioni di 1 1,8 volumi d'aria per ogni volume di gas, a seconda della qualità del gas prodotto dal generatore.

Tanto sulle autovetture quanto sugli autoveicoli industriali funzionanti a gassogeno, la dosatura della miscela avviene normalmente con comando a mano, che serve a regolare la quantità d'aria d'aggiungere al gas-povero per formare la miscela esplosiva. La valvola a farfalla dell'acceleratore regola poi l'immissione di miscela nei cilindri. Con questo sistema però, la miscelazione risulta corretta soltanto a un determinato regime del motore. Ad esempio: diminuendo i giri del motore, la depressione nella presa di aria (inserita a monte della farfalla acceleratrice) diviene inferiore a quella esistente nella tubazione che proviene dal generatore e dalla quale giunge il gas: ne consegue un impoverimento della miscela esplosiva.

La quantità d'aria occorrente alla formazione della miscela varia continuamente in funzione del numero di giri del motore, perciò la sua regolazione fatta come di consueto, una volta tanto ed a un determinato regime, non garantisce una costante dosatura della miscela; nè d'altra parte è possibile seguire le continue variazioni di regime del motore a mezzo di comandi manuali della presa d'aria.

Quindi, al variare dei giri del motore varia anche il rapporto gas-aria ed il potere calorifico della miscela aspirata. Per questo, in pratica si è costretti a mantenere il motore ad un regime piuttosto elevato anche quando ciò non dovrebbe essere necessario, e si riscontrano sovente: difficoltà di avviamento e di marcia al minimo, eccessivo consumo di combustibile e di lubrificante. Inoltre, il maggior inconveniente è dato dal fatto che quando il carico del motore aumenta la sua potenza diminuisce molto rapidamente col diminuire dei giri, per effetto dell'impoverimento della miscela, e quindi si è costretti a passare ad una marcia inferiore.

Da quanto abbiamo esposto si deduce l'importanza d'impiegare un dispositivo automatico che fornisca al motore una miscela aria gas-povero perfettamente dosata per qualsiasi carico e per qualsiasi numero di giri del motore stesso, onde ottenere sempre la maggior potenza col minor consumo.

* * *

Il miscelatore costruito dal Brisighelli risponde pienamente a questi requisiti e consente anche un pronto avviamento a freddo ed un soddisfacente funzionamento del motore al minimo, come un comune carburatore a benzina. Quest'apparecchio offre inoltre la possibilità di una correzione supplementare della miscela, da effettuarsi con un comando a mano dal cruscotto, quando la qualità del gas è scadente (particolarmente all'avviamento) o quando, per difetto di manutenzione, la resistenza opposta dagli elementi filtranti limita l'aspirazione di gas-povero dal generatore.

Il Brisighelli ha perciò ben meritato il vivo compiacimento che gli è stato espresso alla fine delle prove ben augurando per le sue ardue fatiche avvenire

Umberto Bortuzzo

Il Rettorato della Provincia approva il conto consuntivo e il bilancio di previsione

Nel pomeriggio di venerdì 10 corrente si è riunito il Rettorato della Provincia sotto la presidenza del Preside e con l'assistenza del segretario generale.

Il Rettorato ha ratificato alcune deliberazioni che il Preside ha dovuto adottare d'urgenza e che, fra l'altro, riguardano:

— il consuntivo e collaudo dei lavori di sistemazione in località «Queste» lungo la strada provinciale Val Degano, nell'importo di L. 105.035,05 liquidando e pagando all'impresa appaltatrice De Franceschi di Paluzza la somma a saldo di L. 28.064,70;

— il collaudo ed il consuntivo dei lavori di ampliamento della cucina dell'Ospedale Psichiatrico nell'importo di L. 173.001,25, liquidando e pagando all'impresa Attilio Zorattini di Udine la somma a saldo di lire 21.590,25;

— il certificato di regolare ultimazione e il consuntivo dei lavori di costruzione delle pareti e stalli nella Sezione Infanzia dell'Istituto Provinciale per la Maternità e la Infanzia nell'importo di lire 48 mila 774,09;

— il certificato di regolare esecuzione e il consuntivo dei lavori di tinteggiatura nella Sezione Infanzia dell'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia nell'importo di lire 32.955,81 liquidando e pagando alla ditta Luigi Zandigiacomo di Udine la somma a saldo di lire 3.355,81;

— il certificato di regolare esecuzione e il consuntivo dei lavori di impianto luce in alcuni padiglioni dell'Istituto Provinciale Maternità Infanzia nell'importo di lire 15.528, liquidando e pagando alla ditta Barzaghi di Udine la somma a saldo di lire 9.028;

— il contributo di lire 5 mila assegnato alla Delegazione provinciale dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea;

— l'atto di promessa di vendita di terreno demaniale per la costruzione della variante stradale di Palmanova;

— i certificati di regolare esecuzione ed il consuntivo della manutenzione stradale per l'esercizio 1939 nell'importo complessivo di lire un milione 81.063,69 liquidando e pagando alle varie imprese le somme a saldo di rispettiva spettanza;

— il mutuo fino alla concorrenza di lire 2 milioni con l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per il servizio dei prestiti matrimoniali per il triennio 1 luglio 1940 - 30 giugno 1943;

— l'applicazione delle imposte e tasse provinciali per l'esercizio 1941 con le aliquote e tariffe già adottate per l'esercizio 1940;

— l'assegnazione a carico della Provincia del canone di affitto per i locali del R. Istituto Aeronautico «A. Locatelli» di Udine nell'importo di lire 80 mila annue;

— la sistemazione e il perfezionamento degli impianti di riscaldamento in vari fabbricati della Provincia con una spesa prevista in lire 89.400;

— lo statuto della Fondazione «Comm. Giovanni Battista Comencini» a favore di studenti universitari per architettura e ingegneria;

— la profilassi e la cura della tigna favosa in alcuni Comuni della Provincia;

— il certificato di collaudo del nuovo impianto di cucina dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale nell'importo di lire 207.400 pagando a saldo alla Società Italiana Triplex di Milano la somma di lire 23 mila 485;

— il preventivo di spesa per la manutenzione delle strade provinciali per l'esercizio 1941, nell'importo complessivo di lire 1.019.880 delle quali lire 850 mila per le spese a base d'asta.

Il Rettorato infine ha esaminato, discusso e approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1939 ed il Bilancio di previsione per l'esercizio 1941.

Contributi sindacali dei lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica alle Ditte aventi personale impiegatizio, compresi i commessi e aiuto commessi ecc., che in applicazione al disposto dell'art. 59 del R. D. 25-1-1937 n. 484 sono dovuti i contributi sindacali anche sulla tredicesima mensilità.

Invita pertanto le Ditte stesse a versare tali contributi in base alle istruzioni impartite in questi giorni da parte della Cassa Nazionale di Malattie per gli addetti al commercio. Precisa inoltre che sulla gratifica di fine anno di spettanza degli operai non vanno invece versati i contributi sindacali.

Milizia universitaria

Campo sciatori a Tarvisio

Le CC. NN. universitarie appartenenti alla Centuria di Udine che non avessero ancora ricevuto la comunicazione personale, sono avvertite che le iscrizioni al campo sciatori che sarà tenuto nella Colonia Alpina di Tarvisio dal 12 al 20 corrente, si ricevono fino a tutto il giorno 11 corrente presso il comandante la Centuria. Restano ferme le disposizioni già comunicate relative all'equipaggiamento.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del giorno 10 gennaio XIX) Presidente: comm. dott. Natale. — Giudici: cav. dott. Boschian e dott. Cressati. — P. M.: dott. Biancardi. — Cancelliere: Micottis.

Un operaio lesto di mano

L'operaio Mario Comelli di Pietro di 26 anni da Castello di Porpetto, fu sorpreso, il giorno 23 dicembre del 1939, uscire dai cantieri dell'Impresa Rizzani a Torviscosa con una sporta contenente del materiale elettrico, fra cui filo di rame, che egli aveva trafugato dal magazzino. Denunciato per furto non si presenta all'udienza ed è condannato a 3 mesi di reclusione e 600 lire di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Gli viene inoltre revocata la condizionale di una precedente condanna per furto. Difesa: avv. Massa.

Due fratellastri bene affiatati

Il 24 luglio scorso il vigile urbano Luigi Odmini si imbatteva sul viale Palmanova con il giovane Mario Cortina di 21 anni abitante in via S. Rocco ed un suo fratellastro minorenne, che esaminavano una sveglia. Richiesti della provenienza rispondevano vagamente. Il vigile, allora li perquisiva e trovava loro addosso un'altra sveglia ed un orologio.

Il bottino era il compendio di tre distinti furti operati in correità: mentre il giovanotto si intratteneva all'esterno il ragazzo entrava nelle case per chiedere l'elemosina, dopo però di essersi assicurato della momentanea assenza della massaia e il ladruncolo afferrava lestamente l'oggetto più prezioso che normalmente si può trovare a portata di mano in una cucina. Il Cortina si busca 9 mesi di reclusione e 900 lire di multa, spese e tassa sentenza, beneficiando della condizionale. Il suo fratellastro era stato dichiarato non punibile, per l'età, in istruttoria. Difesa: avv. Massa.

Un espediente illecito per saldare gli osti

La vecchia domestica Maria Venturini fu Giuseppe di 65 anni da Pavia di Udine nel febbraio scorso fu assunta in servizio dal sacerdote Carlo Rieppi a Palmanova. Amante del vino, la domestica si indebitò con qualche oste e un bel giorno, dopo tre mesi di servizio, il sacerdote non trovò più la fantesca. Con essa erano spariti capi di biancheria ed i carabinieri, incaricati di rintracciare l'infedele a Udine, appresero che il furto era stato commesso per saldare gli osti. Comparsa in giudizio la Venturini si busca 10 mesi di reclusione e mille lire di multa nonchè al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Beneficia però della condizionale poichè, a suo onore, era la prima marachella della sua vita. Difesa avv. Massa.

La trafugatrice di scampoli

Si ricorderà del fatterello accaduto il 13 settembre scorso nel negozio di tessuti di Dante Cavazzini in via Savorgnana. Una cliente — Maria Mattiuzzi di Daniele di 31 anni da Remanzacco — aveva fatto sparire destramente, celandoli sotto una maglia, due scampoli. Scoperta e arrestata, dopo 6 giorni di carcere era stata posta in libertà provvisoria. Il Tribunale l'ha condannata a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, a L. 400 di multa, al pagamento spese e tassa sentenza accordandole la condizionale. Difesa: avv. Massa.

Una sentenza riformata

Il trentenne Valentino Ponte di Angelo da Palmassona, era stato condannato dal Pretore di Latisana il 22 dicembre 1938, per falsa testimonianza a mesi 5 di reclusione, pena sospesa. In sede di appello il Tribunale emette sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Sartoretti.

Libri ai soldati

Anche quota 6 mila superata

Mancano quattro giorni alla chiusura della raccolta

ENTE STAMPA

PER OFFERTA DI POPOLO AI COMBATTENTI

Ieri è stato registrato il primato delle offerte: 588 volumi. Il notevole contributo portato ieri alla raccolta, mentre ci avviciniamo rapidamente alla giornata della chiusura — che è fissata per il 15 corrente — ci dice che la significativa dimostrazione di solidarietà fascista cui l'opportuna iniziativa dell'Ente Stampa ha dato motivo, continuerà ad esprimersi in forma molto simpatica in questi ultimi giorni.

Intanto è stato possibile superare sensibilmente la quota 6 mila che nei calcoli preventivi più rosei costituiva una mèta onorevolissima. Il ritmo accelerato assunto dalle offerte in questi ultimi giorni ci permette invece — ad onore dei nostri lettori — di guardare a traguardi molto più lontani. Il nostro Friuli, dunque, si fa onore anche in questa nobile gara di offrire libri ai camerati che combattono per l'Italia fascista.

Soffermandoci sulle offerte di ieri dobbiamo, innanzitutto, sottolineare ancora una volta il contributo offerto dall'organizzazione dopolavoristica che in questo periodo di emergenza tende tutte le proprie energie — con dedizione assoluta — all'assistenza morale e materiale ai soldati. Più e meglio di ogni commento elogiativo parlano le cifre dell'elenco che riportiamo più sotto, fra cui è eloquentissima quella del magnifico Dopolavoro di Pontebba.

Ma altre offerte però vanno segnalate e particolarmente quella del camerata prof. Bortolotti, R. Provveditore agli Studi, che ci porta l'adesione della maggiore autorità scolastica della provincia: incitamento esemplare questo per la famiglia studiosa del Friuli a rispondere compatta all'iniziativa dell'Ente Stampa. Non solo gli Istituti, o meglio gli studenti medi hanno la possibilità di far salire la cifra della nostra raccolta, ma gli stessi scolari delle elementari superiori. Un esempio ce lo offre la Piccola Italiana Annamaria Savio della classe 5ª C della Scuola «4 Novembre», la quale ci ha inviato ieri i suoi libri di amena lettura, di avventure e di viaggi, che formeranno un passatempo gradito per le ore di riposo dei combattenti o per quelle di soggiorno negli ospedali dei gloriosi feriti.

* * *

Ricordiamo che i libri debbono essere portati o spediti al nostro giornale — via Carducci 7 — che provvederà a pubblicare di volta in volta il nome dell'offerente ed a trasmetterli all'Ufficio propaganda del Ministero della Guerra per l'inoltro ai reparti combattenti.

XXIV elenco

comm. prof. Ciro Bortolotti, R. Provveditore agli Studi: 26 volumi.
cav. Otto Piussi: 37 volumi.
Tina Franchini Lesine: 6 volumi.
Sofia Codini Zannier: 14 volumi.
Lino Di Vora: 10 volumi.
Piccola italiana Annamaria Savio della 5 classe «4 Novembre»: 9 volumi.
Teresa Gaudio: 40 volumi.
De Marchi de Raffael: 4 volumi.
Sabino Leskovic: 23 volumi.
dott. Francesco Saverio Campolongo, Pretore di Ampezzo: 9 volumi.
ostetrica Maria Viola da Ampezzo: 9 volumi.
Dop. comunale di Pontebba: 200 volumi e 130 riviste.
Dop. com. di Trivignano Udinese: 52 volumi.
Dop. frazionale di S. Francesco di Vito d'Asio: 23 volumi.
Dop. com. di Sequals: 43 volumi.
Dop. Aziendale Cave del Predil: 45 volumi.
Dop. com. di S. Daniele: 17 volumi.
Associazione S. Giovanni Canonica di Aurava di S. Giorgio della Richinvelda: 22 volumi.

Volumi offerti ieri	588
Totale complessivo	6077

63 mila lire sottoscritte finora per il pacco alle "Penne nere,,

Da qualche giorno la sottoscrizione promossa dal Battaglione Udine del X Alpini per il pacco alle «Penne nere» prosegue con la regolare cadenza di mille lire giornaliere. Ritmo che fa avvicinare con regolarità cronometrica la mèta ormai fissata di quota 100 mila. Ieri sera i promotori ci hanno comunicato la cifra raggiunta: 63 mila. Di pari passo alla sottoscrizione in denaro procedono le offerte di indumenti di lana ciò che assicura la confezione quotidiana di numerosi pacchi che sono regolarmente inoltrati ai reparti combattenti.

Ricordiamo che la sottoscrizione è sempre aperta e che essa deve dare un'altra prova luminosa del patriottismo, della comprensione e dello spirito di solidarietà fascista del nostro popolo nello storico momento che viviamo.

Nostro malgrado non possiamo oggi dare spazio, come di consueto, all'elenco dei sottoscrittori di cui riprenderemo la pubblicazione domani.

Le donne benemerite del Reggimento Fanti d'Italia ringraziano per le offerte ai soldati

Le donne benemerite del Reggimento Fanti d'Italia, commosse dall'attestazione di stima, di vera comprensione di cameratismo che dettero loro persone ed Enti con le offerte per il dono natalizio agli Ufficiali e Soldati di tutte le Armi degenti negli Ospitali militari di Udine, ringraziano con animo grato.

Ecco l'elenco delle offerte:

Prefetto lire 100; Arcivescovo 25; Podestà di Udine 200; Preside della Provincia di Udine 200; Cassa di Risparmio 1000; Battaglione Fanti in congedo 200; Banca del Friuli 200; Ufficio Provinciale delle Corporazioni 200; Rina Toscano-Micoli 20. — Totale L. 2145.

ARTE E TEATRI

Camerata Musicale dell'I.M.J.T.

Il vivo successo del Quartetto Ciriani

Un quartetto non si improvvisa e neppure può raggiungere quelle mète sonore ed espressive ideali che sono la sua caratteristica musicale, dopo alcuni mesi di preparazione seppure intensa. Perchè un tale complesso strumentale, il più nobile e delicato, che la pratica musicale abbia saputo immaginare e realizzare, richiede indiscutibile affinità spirituale, perfetta omogeneità di forze tecniche fra gli esecutori, le quali solo il tempo, un lungo tempo, può indirizzare, comporre e fondere in unitario grado di emozione e in compatta armoniosità di suoni e di ritmi.

Eppure il Quartetto Ciriani, ricostituitosi da qualche tempo, ha dimostrato, nel concerto offerto ieri sera dalla Camerata musicale dell'I. M. J. T., tanta serietà d'intenti, tanta vitalità espressiva, da strappare il consenso generale.

S'è imposto per il giovanile e spontaneo entusiasmo, per un senso di serena fiducia: fattori salienti per il superamento dello scoglio quartettistico.

E il programma non era dei più facili: un quartetto di Haydn, limpidamente espressivo e quello celebre di Debussy, affastellato di ritmi e di armonie e fremente di un sognante lirismo; fra questo la delicata poesia dello schubertiano Andante del quartetto «La morte e la fanciulla» e un quadro di intenso colore, «La preghiera del torero» di Turina.

Programma da grandi interpreti, ma che, a maggior ragione, ha posto in particolare rilievo la capacità dei quattro valenti esecutori concittadini: Eligio Ciriani, primo violino, Vittorio Zorattini, secondo violino, Alcide Bulatti, viola, Pio Bulatti, violoncello; il loro notevole grado di fusione, la composta musicalità e l'intima commozione che hanno continuamente animato le pagine ricordate.

La sala del Palazzo della Provincia ha ospitato per l'occasione numerosissimi ascoltatori, fra i quali il generale Bergonzi in rappresentanza del comandante il Corpo d'Armata, il dott. Mozzi in rappresentanza del Federale, il presidente dell'I.N.C.F., il Capo di Gabinetto del Questore, ed altre autorità, oltre al Presidente dell'Istituto Musicale «J. Tomadini» dott. Piacereani. Applausi festosi sono stati indirizzati agli esecutori dopo ogni numero del programma e significativamente insistenti a conclusione della serata.

Merita di essere sottolineato il vivo successo di questo quartetto, al quale non mancheranno nuovi allori, se l'arduo cammino, iniziato con tanto fervore, non sarà contrassegnato dalla frammentarietà di entusiasmi e di fatiche.

Ed è altresì doveroso sottolineare l'efficace contributo nuovamente offerto dalla Camerata musicale dell'Istituto Musicale Jacopo Tomadini per la valorizzazione delle energie artistiche concittadine.

p.

Amici della musica

Il concerto del pianista Nikita Magaloff

Lunedì 13 corrente, il pianista Nikita Magaloff sosterrà, nella sala del Palazzo della Provincia, il secondo concerto della corrente stagione per gli Amici della Musica.

SCHERMI

«Le sorprese del vagone letto» «Autori alla ribalta»

E' questo un film del genere leggero e brillante, svolto con sufficiente chiarezza e dotato di un dialogo di vivacità non disprezzabile. Ma è anche un film viziato sin da l'origine dall'abuso dell'ormai sfruttatissimo scambio di persona. Vi si raccontano le avventure di un avvocato che ha ceduto parte della sua cabina in una vettura letto a una ragazza da lui creduta la cugina di un amico, e, naturalmente, tutti gli equivoci che ne derivano e che convogliano la vicenda verso l'immancabile lieto fine. G. P. Rosmino lo ha diretto con qualche lentezza, ma in complesso con disinvoltura; lo hanno interpretato Clara Calamai, che qui conosciamo in veste insolita, Enrico Viarisio, Luigi Almirante, Paolo Stoppa, che si dividono il merito delle risate.

Sulla scena lo spettacolo musicale «Autori alla ribalta» ottiene fervidi consensi dal pubblico, vuoi per la curiosità destata dalla novità che gli autori-cantanti costituiscono (e ad onor del vero nell'inusitato ruolo di interpreti canori delle loro opere se la cavano molto bene), vuoi per le eccellenti esecuzioni dell'orchestra, vuoi per gli altri numeri tra cui in primo piano un sestetto musicale femminil, che ha suscitato applausi e richieste di bis.

I. c.

Scenette della strada

Il signore poco cortese e la signora permalosa

Il fatterello è avvenuto alcune mattine or sono all'angolo di via Rialto — via Paolo Canciani. La signora Ines Morandini in Midena di 32 anni, dimorante in via Toppo 14, s'incontrava sul marciapiede con un signore sconosciuto (trattavasi del maresciallo di Finanza in pensione, Riziero Palmerini fu Vincenzo di 63 anni, nativo da Terni ma qui dimorante in vicolo Schioppettino) che procedeva in senso inverso. Pioveva ed entrambi si sono fermati; lei, naturalmente, convinta che l'altro le cedesse il passo; questi deciso a non mollare di un millimetro la propria.... posizione.

La signora, un po' seccata, si decideva finalmente, dopo aver ben fissato negli occhi il poco cortese cavaliere, a spostarsi. Girando al largo ella proferiva all'indirizzo del maleducato una vivace parola di rimprovero al che il Palmerini si rivoltava alquanto offeso, invitando la signora a declinare le proprie generalità. Costei si rifiutava, obbiettando che non era tenuta a dire il proprio nome a persona ch'ella non conosceva.

Il Palmerini si qualificava allora per un funzionario di P. S. e, afferrata la signora per un braccio, l'invitava ad entrare nel negozio di materiale elettrico di Moreto. Naturalmente la scena si animava sempre più ed il piccolo cerchio dei curiosi si allargava. Nell'interno della bottega, la signora, risentita per una espressione pronunciata a suo riguardo dal Palmerini, espressione veramente poco delicata, lasciava andare sulla faccia del pensionato, un sonoro ceffone; questi rispondeva alzando un ombrello che serviva a mandare in frantumi un lampadario di vetro e sferrando.... galantemente un calcio in uno stinco della signora.

A questo punto il Moreto riteneva opportuno consigliare i due a rivolgersi in Questura, dove il fatto veniva spiegato. Conclusione: il Palmerini è stato denunciato alla autorità giudiziaria, per uso arbitrario di qualifica; per il resto c'è una querela.

3 Febbraio 1941?

Torviscosa nella circoscrizione della Pretura di Cervignano

Per disposizioni del Ministero della Giustizia, il Comune di Torviscosa di recente costituzione, è stato assegnato alla circoscrizione giudiziaria della Pretura di Cervignano.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 10-1-1941-XIX:

Tarvisio: cm. 65, farinosa.

Cronaca mesta

Funebri maresciallo Garettini

Si sono svolti ieri mattina, partendo dall'Ospedale Militare, i funerali del compianto maresciallo maggiore Enrico Garettini, deceduto — come abbiamo dato notizia — in seguito ad accidentale caduta dalle scale di casa propria. Una folla numerosa di colleghi, di amici, di conoscenti ha voluto intervenire alle meste onoranze, riuscite veramente una dimostrazione di affetto e di stima verso l'estinto ed i suoi famigliari.

Dalla camera ardente dell'Ospedale Militare fino al carro funebre la bara è stata portata a spalle dai colleghi Rinaldo Porto, Massimo Cecchini, Attilio De Lucchio e Pietro De Colle. Questi pure hanno retto i cordoni del carro funebre. Notate le corone inviate dai sottufficiali del Presidio Militare di Udine, dai sottufficiali del Quartiere Generale XI C. A., dagli ufficiali e sottufficiali, caporali e soldati dell'Ufficio revisione e contabilità, dai sottufficiali del Distretto Militare di Udine, dai cugini Paolo e Pio. Rendeva gli onori militari un plotone armato del 23° Art.

Precedeva il feretro il cappellano militare don F. Berardi. Sulla bara, avvolta dal tricolore, posavano il beretto, sciabola e sciarpa del defunto ed un cuscino di fiori omaggio della moglie e dei figli. Seguivano la salma i parenti e conoscenti, quindi molti ufficiali e sottufficiali. Particolarmente notata la presenza dell'Ecc. il Comandante il Corpo d'Armata.

Le esequie con armonio e canto sono state celebrate nella chiesa di San Valentino, quindi la salma è stata accompagnata al Camposanto, sostando al piazzale di porta Villalta per gli onori militari e l'appello. Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

IL GIORNO

Sabato 11 gennaio (11-354) s. Iginio papa

1821 - Inizio dei primi moti in Piemonte per l'unità d'Italia.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, minestra di orzo, filetto di bue, cotechino, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 10: Radio scolastica; 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil; 17.15: Trasmissione per le Forze Armate; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 7.30, 8.15, 13, 14.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Musica operistica; 14.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 15.15: Dischi; 20.30: «Dal Prater all'isola Margherita»; 22.10: Concerto del quintetto dell'Accademia Chigiana.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12: Musica sinfonica; 12.20: Orchestrina diretta dal m. Strappini; 13.15: Orchestrina moderna diretta dal m. Seracini; 20.30: Musiche da films; 21: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 21.30: Orchestra diretta dal m. Barzizza.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 gennaio 1941 XIX

NATI	10
MORTI	5
MATRIMONI	2

Nascite

Vattolo Vitalina (II nato) di Tomaso e di Pini Teresa.
Bassi Annamaria (II nato) di Umberto e di Liussi Luigia.
Micoli Nicoletta (I nato) del comm. Mattia e di Mangilli marchesa Fabiola.
De Francesco Giorgio (VI nato) di Giuseppe e di Zugliani Rosa.
Papparotto Nadia (II nato) di Silvio e di Italia Fabbro.
Rocco Anita (I nato) di Pietro e di Del Fabbro Marcellina.
De Faccio Giorgio (IV nato) di Umberto e di Dorigo Ester.
De Faccio Paolo (V nato) di Umberto e di Dorigo Ester.
Degano Giovanni Battista (I nato) di Arturo e di Toneatto Gisella.

Pubblicazioni di matrimonio

De Cecco Alfonso meccanico con Gori Caterina casalinga.

Matrimoni

Guglione Lorenzo manovale con Magnan Norina casalinga.
Romanello Pio industriale con Moschione Salve casalinga.

Morti

Brolli Regina ved. Martinelli fu Luigi di anni 85 agiata.
Battocchi Vittorio fu Carlo di anni 74 pensionato.
Dose Teodolinda fu Alessandro di anni 53 casalinga.
Passoni Giovanni Battista fu Antonio di anni 46 invalido.
Querini Sebastiano fu Nicolò di anni 49 muratore.

Scuola superiore di religione

Oggi, alle ore 17,30, nella saletta delle adunanze, in via Treppo 3, il sac. prof. Francesco Cargnelutti terrà la sua lezione per gl'intellettuali su «Cristo, il Taumaturgo». Sabato scorso egli aveva illustrato i Vangeli, dimostrandone la rigorosa storicità.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - (Cinema-Varietà) - Sulle scene: AUTORI ALLA RIBALTA - Sullo schermo: LE SORPRESE DEL VAGONE LETTO - Ore 17.

CINEMATOGRAFI

ODEON - ABBANDONO - Con Corinne Luchaire. Ore 17.

SAVOIA - OCEANO IN FIAMME - Avventuroso con Renè Deltgen - Ore 17.

IMPERO - TORMENTO - Con Pola Negri e I. Petrovich.

CECCHINI - L'EVASO DELL'ISOLA DEL DIAVOLO - Avventure con Merle Oberon e John Garrick. Novità. Ore 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO - EREDITA' IN CORSA. Brillantissima commedia con Gandusio e Viarisio - Ore 17.

REX - QUANDO LA VITA È ROMANZO - Con Grace Moore e Melvyn Douglas. Ore 18.

S. GIORGIO - ANGELI SENZA PARADISO - Un grande amore di un grande musicista: Franz Schubert - Ore 18.

UNIONE COMMERCIANTI

L'odierno raduno dei commercianti friulani

Oggi, alle ore 14.30 precise, presso la sede dell'Unione commercianti, si svolgerà l'annunciato raduno dei grossisti di generi alimentari, olio e vini, dei dettaglianti di generi alimentari misti, frutta e verdura, latte e derivati, dei droghieri e dei macellai. Presenzieranno le massime autorità e gerarchie Uguali raduni si svolgeranno alla stessa ora in tutti gli altri comuni della provincia, presso le Case dei Fasci.

Perchè a tutti i commercianti interessati sia possibile partecipare all'importante manifestazione, il Prefetto ha disposto con apposito decreto che i negozi di generi alimentari misti, di latte e derivati, le drogherie e le macellerie di Udine e provincia non possono essere riaperti nel pomeriggio di oggi prima delle ore 15.30.

Distribuzione generi razionati ai pubblici esercizi

I titolari di ristoranti e trattorie del comune di Udine dovranno rivolgersi al Consorzio Produttori Latteria in viale Ledra, 56, per il ritiro del burro; alla ditta E. Pinto, via Mercerie, per il ritiro dell'olio, ed alla S.A.D.A.C. via Lovaria 3, per il ritiro dei buoni di prelevamento della pasta e del riso.

Anticrittogamici a base di rame

Si avvertono nuovamente tutti coloro che avessero in possesso buoni per il prelievo di solfato o di ossicloruro di rame da ritirare dalle fabbriche, di presentare immediatamente i buoni stessi al CONAGER il quale provvederà a sistemarli nell'ambito della disciplina distributiva attualmente in vigore.

Pane al malto

Il Ministero delle Corporazioni, riferendosi alle disposizioni ultimamente emanate in materia di produzioni e vendita di farine e di pane, ha chiarito che esse non precludono la possibilità da parte delle ditte di fabbricare e porre in vendita pane con aggiunta d'estratti o farine di malto, nonchè di pane speciale al malto.

Il pane speciale al malto non potrà però essere venduto a prezzi superiori ai prezzi speciali che in precedenza sono stati praticati

Denuncie disponibilità semi oleosi, panelli e farine di estrazione

E' fatto obbligo a tutti i detentori, a qualsiasi titolo, di denunciare a mezzo lettera raccomandata entro il giorno 10 gennaio 1941-XIX al Reparto Approvvigionamenti della Sezione provinciale dell'alimentazione, i quantitativi di panelli e di farine di estrazione delle seguenti qualità: soia, lino, arachide, cocco, sesamo, girasole, colza e ravizzone, comunque posseduti alla data del 31 dicembre 1940-XIX, ivi compresi i quantitativi già assegnati alla Amministrazione militare, a ditte industriali, a ditte commerciali ed a privati, ma comunque giacenti, alla data suddetta, presso i detentori

Commercio con l'estero

Diritto di marchio. — Per opportuna norma delle ditte interessate si comunica qui di seguito il testo della circolare n. 329 del 9 ottobre c. a. del Ministero delle Finanze in merito all'argomento di cui sopra:

«A risoluzione di quesito mosso al Ministero, se cioè, *le pesche*, albicocche, ciliege e simili, private del nocciolo, spaccate in due e *immerse in acqua salata* siano esenti o meno, alla esportazione, dal diritto di marchio, questo Ministero, sentito il competente Istituto Nazionale fascista per il commercio estero, dichiara che la frutta sopra cennata, trattata nel modo anzidetto, *non deve essere assoggettata al diritto di marchio*, analogamente a quanto è stabilito per le arance e i limoni in acqua salata e per le ciliege solforate di cui nelle Appendici alla Tariffa vol. pag. 291, note a) e c)»

Licenze per esportazione castagne. — Il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Dogane e Imposte dirette, ufficio Divieti) con circolare n. 345314 del 7 corrente inviata ai dipendenti Uffici doganali ha impartito le seguenti istruzioni in merito allo scarico di licenze di esportazione di castagne:

«Viene riferito che, da parte di alcune Dogane, verrebbe consentita l'esportazione di castagne secche a scarico di licenze rilasciate per castagne fresche e viceversa.

Poichè i criteri per l'emissione di licenze di esportazione dei due tipi di castagne sono diversi, si avvertono le Dogane che le licenze debbono esser ritenute valide esclusivamente per il tipo in esse indicato»

Licenze d'importazione

Per norma delle ditte interessate, comunichiamo, qui appresso, il testo della circolare n. 382 del 7 corrente, emanata dal Ministero delle Finanze, in merito all'oggetto:

«Sulle licenze d'importazione rilasciate per talune merci viene come è noto posta da questo Ministero la clausola «l'impiego del materiale è subordinato al nulla osta del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra» oppure «la merce dovrà essere posta a disposizione del Sottosegretariato di Stato per la Fabbricazioni di guerra» o altre simili.

Poichè sono stati manifestati dubbi circa i compiti delle dogane in rapporto a tali clausole, si precisa — d'intesa col Ministero per gli Scambi e per le Valute e col Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra — che le clausole medesime debbono intendersi come avvertimento, per le ditte interessate, a non usare delle merci senza speciale autorizzazione del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, e la dogana dovrà limitarsi a riportare sui documenti emessi a scarico delle licenze senza vincolare lo sdoganamento al preventivo nulla osta del detto Sottosegretariato».

Per il «Natale del soldato»

Diamo l'elenco delle offerte pervenute al Sindacato provinciale fascista dei commercianti del libro, carta ed affini dalle ditte cartolibrarie di Udine e Provincia in occasione del «Natale del Soldato»: Libreria Maffei, Udine: 900 cartoncini 900 buste, 1000 fogli e 1000 buste intestati, 2 buoni penne stilografiche a favore del Circolo sottufficiali dell'8o Regg. Alpini, Battaglione Tolmezzo; libreria Cremese, Udine: 30 libri; libreria Bonacina, Udine: 26 libri, libreria Venier, Maniago: 20 libri; libreria Fabrizio, Tarcento: 15 libri; ditta A Moretti, Udine: 12 libri; ditta Italico Marcello, Udine: 6 penne stilografiche, 6 calamai, 6 agende 1941, 10 pacchi carta buste, 10 pacchetti sigarette per i feriti della «Julia»; ditta Carducci, Udine, 13 libri; ditta Anta Dusso, Spilimbergo: 7 libri, ditta Bolognato, Udine: 1 libro; Giulia D'Innocenti, Spilimbergo: riviste; ditta Regina Nardini, Udine: riviste; libreria Tarantola, Udine: 7 libri; ditta Anna Sgorvello, Cividale: riviste e cartoline, Soc. filologica friulana, Udine: 5 libri; ditta Giovanni Nocente, Pordenone: 3 libri; ditta Marini, Udine: oggetti cancelleria, N. N., 5 libri; Francesco Grotti, Tricesimo: 11 libri; ditta Alfonso Benedetti, Udine L. 100; ditta Giovanni Fiaibani, Udine 50; ditta Umberto Mauro, Buia 40; ditta Zoratto e Ciani, Codroipo 30, ditta «Italilibro» di Nazzi, Udine 30 per la Divisione «Julia: ditta Umberto Gennaro, Buia 25; ditta Molinari, Tolmezzo 20, ditta Ida Josio, Ravascletto 15, ditta Pietro Prizzon, Udine 10; ditta Armida Selz, Portoole 10, ditta Anta Morin, Spilimbergo 10, ditta Domenica Selva, Rivignano 10; ditta Giovanni Macor, Pontebba 10; ditta Federico Meccarozzi, Udine 10: ditta Luigia Pecoraro, Udine 5: ditta Orsolina Colpi, Udine 5; ditta Antonio Baroni, Cordenons 5 Totale L. 385.

Denuncia del personale dipendente

Si ricorda alle ditte interessate che ai sensi dell'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312, tutti i datori di lavoro che hanno alle dipendenze più di dieci prestatori d'opera, debbono inviare entro il 10 gennaio p. v. alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra, la denuncia in doppio esemplare del personale dipendente.

Per la omissione di tale denuncia è prevista l'ammenda fino a L. 1000.

Giovane operaio ferito per lo scoppio di un tubo residuato di guerra

Una formidabile detonazione suscitava un po' di allarme, verso le ore 15,30 di ieri, in via Francesco Mantica. Si trattava di uno scoppio avvenuto nella officina di Umberto Zoratti dimorante in via della Faula e di Gerardo Azzano da Campoformido Il giovine operaio Tullio Pascoli di 15 anni dimorante in via Martignacco 95, stava tagliando con un seghetto a mano — come poi è stato accertato — l'estremità di un tubo bollitore di 43 millimetri, lungo una decina di metri e che faceva parte di una piccola partita di tubi consimili acquistati dai proprietari della officina, il giorno prima, nei magazzini Raffin in viale Trieste. In bottega non c'era che il Pascoli, trovandosi i principali ad eseguire altrove lavori quali idraulici e bandai

Evidentemente si trattava di un residuato di guerra, vale a dire di un tubo contenente della gelatina, di quei tubi che venivano posti sotto i reticolati Causa la seghettatura, il metallo si riscaldava al punto di incendiare quella parte di gelatina che ivi si trovava e provocare lo scoppio. Il tubo, apertosi a mo' di ghirlanda, feriva il giovane operaio abbastanza gravemente al braccio sinistro. Il Pascoli con lo spostamento dell'aria veniva cacciato fin sulla strada, nel mentre le vetrate della portiera e gli oggetti che stavano nella bottega, venivano gettati sossopra. Alcuni passanti, accompagnavano il ferito, che grondava sangue, nella vicina farmacia Comessatti per le prime cure; poscia con l'auto ambulanza veniva trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava ferite lacero-strappate al braccio sinistro con asportazione di una parte del fascio muscolare, ferite all'ascella dello stesso braccio ed altre piccole ma numerose ferite alla faccia, il tutto guaribile in un mese salvo complicazioni.

Sul luogo della disgrazia accorrevano immediatamente i carabinieri di via Gemona per le opportune indagini. Il tubo, in parte scoppiato, e tutti gli altri costituenti la partita acquistata dal Raffin, sono stati posti sotto sequestro e più tardi affidati ad appositi esperti del Comando di Artiglieria per le necessarie verifiche.

Razzia di galline a Talmassons

L'altra notte ignoti visitavano i pollai di Anna Deana di Domenico di 32 anni e quello di Noemi Zanello fu Francesco di 39 anni entrambe dimoranti a Talmassons. Dal primo pollaio asportavano undici galline e dal secondo ne involavano una decina. Il duplice furto è stato denunciato ai carabinieri.

LESTIZZA

Vittorio Genero: presente!

E' pervenuta in questi giorni la notizia ufficiale che l'alpino Vittorio Genero di Marcello della classe 1917 è deceduto in Albania in seguito a malattia

Il Segretario del Fascio accompagnato dal Comandante la Stazione dei RR. CC. ha recato ai familiari la notizia

Appartenente alle organizzazioni del Partito il Genero aveva sempre dimostrato fervido amor patrio ed elevato spirito fascista. Era amato da tutti e perciò lascia grato ricordo

Vittorio Genero: presente!

S. MARIA LA LONGA

Premio del Duce

Ai coniugi Angelo Accevino e Olimpia Monte allietati dalla nascita di due gemelli, venne concesso dal Duce, un premio di L. 700.

L'inaugurazione di una lampada votiva

Nella frazione di S. Stefano giorni fa venne inaugurata la «Lampada votiva», presenti le autorità del Comune e popolazione tutta.

Un meritato elogio ai dirigenti del Dopolavoro ed al Parroco per l'alto senso di comprensione in tutte le manifestazioni patriottiche

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico del Comune nell'anno 1940:

Nati vivi 63, nati morti 1, totale 61. — Morti 25 — Culle eccedenti: 35. — Matrimoni 27 — Popolazione complessiva al 31 dicembre 1940, n. [illegible].

Cervignano

Nell'Ispettorato di Zona

L'Ispettore federale reggente, riceve alla sede del Fascio di Cervignano, gerarchi, fascisti e pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 16.

Il Direttorio dei combattenti

La Federazione friulana combattenti nel ratificare la nomina del Direttorio di questa Sezione, esprime ai commilitoni prescelti il cordiale saluto e l'augurio di una sempre maggiore attività combattentistica. Per il 1941 sono stati nominati i seguenti camerati: Umberto Zamparo presidente, membri del Direttorio: Giovanni Facchinato, Guglielmo Bertoz Luigi Del Mondo e Daniele Milocco.

Spettacoli cinematografici per i soldati

Il proprietario del cinema Ideal, camerata Puntin, ha offerto in visione gratuita due spettacoli cinematografici per i camerati in grigioverde proiettando il film «La doppia vita di Elena Gall».

Al camerata Puntin vada il nostro plauso più sincero.

L'incontro calcistico di domani

Vivissima è l'attesa in questi ambienti sportivi per la gara calcistica, valevole ai fini della prima divisione, che si svolgerà domani domenica alle ore 15. tra il Cervignano e il Codroipo. La gara si prevede accanita ed il pronostico è quanto mai incerto, poichè l'undici cervignanese forte del campo amico tenterà in ogni modo di contrapporsi ai temuti ospiti che scendono a Cervignano con la certezza di una sicura e netta vittoria Il pubblico non mancherà certamente di accorrere, anche dai paesi limitrofi ad assistere ed a incuorare i propri beniamini specie se il tempo, come è prevedibile, si manterrà al bello

Per domenica alle ore 14 sono convocati i seguenti giocatori: Bruno Moran, Giuseppe Mossi, Aldo Polotto, Pietro Totis, Gino Colavin, Ciro Mangaro, Manlio Fonko, Antonio Devidè, Giorgio de Biasi, Giuseppe Vittor, Aldo Frinzi e Sergio Pavanello.

Per la Befana

Il Fascio ci comunica che le alunne della R. Scuola media e del R Corso biennale di avviamento hanno mandato a questo Fascio, un pacco di indumenti da loro confezionato per la Befana fascista del soldato.

Alle brave alunne il nostro plauso.

AIELLO

Movimento demografico annuale

Nel decorso anno 1940 XIX, nel Comune si è verificato il seguente movimento demografico:

Nati nel Comune 42; fuori Comune 6; totale 48 — Morti nel Comune 18; fuori Comune 3; totale 21 — Eccedenza dei nati sui morti 27 Matrimoni celebrati nel Comune 16 in altri Comuni 15; totale matrimoni 31 — Persone immigrate nel Comune 112 — Emigrate 72 — Eccedenza 40.

In totale si è avuto un aumento nella popolazione di ben 67 persone.

Latisana

Befana fascista

Organizzata dal Comando GIL, anche quest'anno la Befana Fascista ha portato la gioia del dono del Duce ai bimbi poveri. Così, nel campo dell'attività assistenziale, che non subisce rallentamenti di sorta, si sono attuate tutte quelle provvidenze atte a conferire la maggiore efficienza a questa tipica iniziativa del Fascismo.

Prima della distribuzione dei pacchi, dono, che si è effettuata nella sala del politeama «Odeon», gentilmente concesso, alla presenza delle autorità e gerarchie, gruppi di organizzati hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione. Altri invece hanno dato un saggio di recitazione, intonato alla cerimonia, ed hanno manifestato la loro riconoscenza al Duce, ideatore di questa benefica iniziativa. Centinaia di organizzati, in divisa, davano la nota vivace e gentile alla simpatica cerimonia, durante la quale sono stati distribuiti oltre duecento pacchi ai bimbi appartenenti a famiglie bisognose e di richiamati.

A cura del camerata Nino Rossetti, è stato inoltre proiettato un documentario «Luce» ed un film di cartoni animati, che hanno tanto interessato e divertito i piccoli organizzati. La semplice e simpatica manifestazione è iniziata e chiusa col saluto al Duce, ordinato dall'Ispettore Federale del Partito.

Cade svenuto in un fosso

Verso le ore 16 di ieri l'altro un carabiniere della Stazione di Latisana, percorrendo la strada Triestina all'altezza del Foro Boario, si accorgeva d'una bicicletta abbandonata sul ciglio della strada. Avvicinatosi vide un uomo disteso supino dentro il fossato che fiancheggia in quel punto la strada. Il carabiniere tentò, senza riuscirvi, di far rinvenire il disgraziato.

Visti inutili i suoi sforzi con una automobile fece trasportare al nostro ospedale l'uomo svenuto, identificato poi per Conte Francesco di Antonio, di 28 anni, residente a San Donà di Piave Il Conte è trattenuto all'ospedale perchè affetto di lipotimia.

Le malefatte del gelo

La leggera nevicata di giovedì dopo pranzo, per il sopravvenuto gelo della nottata, ha trasformato le strade della nostra cittadina in una lastra di ghiaccio La cosa ha suscitato molta allegria tra i ragazzi che hanno potuto in tal modo esaudire le loro smanie sciistiche: tuttavia il ragazzo Giovanni Sbaiz, di 9 anni, da Palazzolo, non serberà un lieto ricordo della nevicata. Mentre scivolava infatti ha compiuto un capitombolo, producendosi una profonda ferita al ginocchio, da cui guarirà in una settimana. Anche il settantenne Luigi Olivier, residente a Muzzana del Turgnano, mentre conduceva un suo carro trainato da un asino, è scivolato sulla crosta ghiacciata della strada, nei pressi del Macello pubblico: raccolto da alcuni passanti, è stato medicato per alcune escoriazioni alla mano destra ed al ginocchio destro Il sole ha poi sciolto il ghiaccio, interrompendo la serie dei capitomboli.

La nota sportiva

Il bel campo sportivo della nostra cittadina non vede da molto tempo alcuna partita di calcio E' vero che parecchi componenti della nostra squadra hanno lasciato o stanno per lasciare la maglia azzurra per la casacca grigioverde; tuttavia ci sono ancora degli elementi giovani che potrebbero sostituire i camerati partiti S'era ventilata — alcune settimane fa — la proposta d'un campionato calcistico tra gli avanguardisti della Gil del mandamento: perchè tale proposta non è stata concretata? Siamo certi che gli sportivi latisanesi accoglierebbero con piacere la notizia della costituzione d'una nuova squadra calcistica per un campionato tra i giovani.

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto penale 20-12-1940 ha condannato

SCARBOLO Ermenegilda fu Antonio di anni 44 da Cividale a lire 200 di ammenda per non aver esposto i cartelli indicanti il grado alcoolico del vino posto in vendita ed i cartellini coi prezzi su alcuni generi alimentari.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e su «Il Commercio Vinicolo».

Cividale, 9 gennaio 1941-XIX.

IL CANCELLIERE
Bonitti

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto penale 13-12-1940 ha condannato

ZANUTTIG Francesco fu Gio. Batta di anni 47 da Cividale a lire 100 di ammenda per non aver esposto i cartelli indicanti il grado alcoolico del vino posto in vendita.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e su «Il Commercio Vinicolo».

Cividale, 9 gennaio 1941-XIX.

IL CANCELLIERE
Bonitti

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto penale 13-12-1940 ha condannato

FABRIZIO Francesca di Carlo di anni 44 da Cividale a lire 100 di ammenda per non aver esposto i cartelli indicanti il grado alcoolico del vino posto in vendita.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e su «Il Commercio Vinicolo».

Cividale, 9 gennaio 1941-XIX.

IL CANCELLIERE
Bonitti

Il Pretore di Cividale del Friuli

con decreto penale 6-12-1940, ha condannato

GRAZIUTTI Maria fu Giuseppe di anni 58 da Cividale a lire 150 di ammenda per non aver esposto i cartelli indicanti il grado alcoolico del vino posto in vendita.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli» e su «Il Commercio Vinicolo».

Cividale, 9 gennaio 1941-XIX.

IL CANCELLIERE
Bonitti

CRONACA DI CIVIDALE

Riunione del Direttorio del Fascio

Convocato dal Segretario del Fascio, si è riunito a rapporto, giovedì alle ore 18 alla Casa Littoria il Direttorio del Fascio di Combattimento di Cividale. Sono stati trattati vari argomenti.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Per i commercianti

Oggi, sabato 11 gennaio, alle ore 14.30 precise, nella Casa del Fascio di Cividale, avrà luogo un raduno al quale sono tenuti a partecipare tutti i commercianti della zona per ascoltare la parola del presidente della Confederazione fascista dei commercianti, cons naz Giorgio Molfino.

Pro Befana fascista

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pro Befana fascista raccolte fra gli insegnanti e gli alunni del R. Liceo Ginnasio Paolo Diacono di Cividale: comm. prof. E. Zanette, preside L. 50; prof G. B. Carron 10; prof. T. Galbiati 10; prof. E Coletti 10; prof.ssa C Bottoperra 10; prof.ssa E. Zelasio Trevisani 10; prof. Floriani 10; prof. sac. Flor 5; prof.ssa E. Bruni 5 alunni di III Liceo 23; di II Liceo 14; di I Liceo 33; di V Ginnasio 28.50; di IV Ginnasio 52.50; di III Ginnasio 41; di II Ginnasio 20.50; di I Classe media 43. In totale L. 375.50.

In Pretura

(Udienza del 10 gennaio 1941 XIX)

Pretore dott. cav. Giuseppe Succi; P. M. cav. Antonio Rieppi; Cancelliere cav. Bonitti Francesco.

Attilio Cantarutti di Attilio di anni 36 da Cividale è accusato di lesioni personali colpose gravi per avere il 7 luglio scorso in Cividale prodotto colposamente lesioni a Madotto Albina. In seguito alle risultanze del dibattimento il Pretore lo condanna a L. 2000 di multa con il beneficio della condizionale e la non menzione sul certificato del casellario

Graziano Segat di Fedele di anni 27 da Buttrio e Mario Segat, fratello del primo, d'anni 23 pure di Buttrio sono imputati il primo di avere offeso l'onore di Firmina Goggiati e il secondo di avere in concorso con il primo percosso la predetta Goggiati. Al dibattimento la Goggiati ha receduto la querela per cui il Pretore ha dichiarato estinti i reati ascritti agli imputati.

NIMIS

Le comunicazioni automobilistiche con Tricesimo

Abbiamo dato ieri notizia che è stata appagata sia pure in conseguenza delle attuali necessità la viva aspirazione di Nimis per il ripristino delle comunicazioni con Tricesimo.

Queste erano state inspiegabilmente soppresse sin dal 1933, con grave danno di questo capoluogo; aspirazione della quale si è resa interprete, presso le competenti autorità, la «Pro Nimis», non appena istituita.

* * *

Per forza di cose, il desiderio di questa popolazione è stato soltanto parzialmente appagato, poichè l'importanza del movimento commerciale e anche turistico esige un maggior numero di corse automobilistiche giornaliere tra Nimis e Tricesimo non solo per l'andata a detto centro, ma anche per la prosecuzione per Udine e per Tarcento. In tal modo verrebbe favorito anche il movimento da Udine per Nimis, un tempo assai attivo (come è noto, molti udinesi sceglievano *ab antico* come mèta delle loro gite domenicali la plaga di Nimis), ma in questi ultimi tempi assai scaduto

Con la autocorriera testè soppressa, il commerciante od il turista arrivato a Nimis, aveva un'ora sola a disposizione per rimanervi, salvo che non intendesse trascorrervi la notte

Alla domenica poi non esisteva nemmeno tale possibilità, poichè la linea automobilistica Nimis-Udine non effettuava il servizio in tale pomeriggio Nemmeno col nuovo servizio Nimis-Tricesimo, l'inconveniente viene eliminato, ma è sperabile — anzi è certo — che, cessate le attuali congiunture, il Ministero delle Comunicazioni, tramite il Circolo ferroviario di Trieste, provvederà a istituire un maggior numero di corse, come del resto avveniva sino ad alcuni anni fa, avendo cura anche di assicurare un ritorno serale a quanti udinesi avessero trascorso il pomeriggio a Nimis. In questo modo si potrebbero incrementare le attività alberghiere locali e si riprenderebbe una vecchia tradizione dolorosamente scomparsa.

CASSACCO

Assemblea degli ex combattenti

Si è riunita l'assemblea degli ex combattenti di Cassacco e Raspano alla quale ha partecipato il Segretario del Fascio, F. Tommasin, che si è compiaciuto del cameratesco fervore che anima i ranghi dei combattenti. Ha impartito loro le direttive da seguire in quest'ora densa di storici eventi in cui maturano le sicure fortune della Patria immortale.

Invitò i veterani a stringersi vieppiù fiduciosi attorno al Fascio Littorio e soprattutto di mantenere intatta la fede in Colui che ci guida da Roma imperiale.

Le sue parole che furono molto applaudite giunsero al cuore di questi forti figli della terra che chiusero l'assemblea inneggiando ai valorosi camerati combattenti sui molteplici fronti di guerra, osservando infine, un minuto di silenzio per i prodi caduti.

Nella G.I.L.

Agli avanguardisti e giovani fascisti di questa Gil il Comandante ha tenuta una interessante lezione di cultura fascista, insistendo in particolare modo, sui doveri dei giovani e sull'attività che ognuno di loro deve svolgere in questo periodo in cui tutte le energie devono venir tese e disciplinate verso la grandiosa mèta che sarà immancabilmente raggiunta: la Vittoria.

TRICESIMO

Note calcistiche

Domenica scorsa gli azzurri del «Tricesimo» hanno dovuto soccombere a Codroipo per 2 a 0, Bisogna però tener conto che il Tricesimo ha dovuto giocare privo di ben quattro elementi, sostituiti all'ultimo momento da riserve.

Ad ogni modo i ragazzi del dott. Ciceri dimostreranno domenica contro lo «Spilimbergo» la loro volontà di vittoria L'incontro prossimo, al Campo Littorio di Tricesimo, sarà condotto a tutta andatura per cancellare la bruciante sconfitta subita nel girone di andata dai rossi della «Spilimbergo»

Il pubblico sportivo non mancherà d'incoraggiare i suoi beniamini che scenderanno in gara al completo.

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi domani domenica 12 corrente alle ore 14.30 al Campo Littorio del «Tricesimo»:

Sulligan, Della Libera, Ceriani Cossa, Bosello, Maseri, Berton, Somma Mantovani, Mulinaris, Vescovi e Martinis.

REANA

Nel Fascio

Befana fascista. — Presenti il Podestà, il Segretario del Fascio ed i gerarchi, ha avuto luogo la cerimonia della Befana fascista Nel nome del Duce sono stati distribuiti 87 pacchi di indumenti e dolci.

Befana del Soldato. — Organizzata dal Dopolavoro, in collaborazione al Fascio femminile, ha avuto luogo la IIa Befana del Soldato Alla distribuzione dei doni della Befana ai militari residenti a Zompitta, ha presenziato il Segretario del Fascio la Segretaria del Fascio femminile il Presidente del Dopolavoro comunale e del Dopolavoro di Zompitta.

Rapporto fascisti. — Oggi 11 corrente, alle ore 20.30, e domenica 12, alle ore 11, il Segretario del Fascio terrà rapporto rispettivamente ai fascisti del Settore di Zompitta-Cortale e del Settore di Vergnacco-Valle.

FAGAGNA

Per la Befana del soldato

Per la seconda Befana del Soldato sono state raccolte nel Capoluogo circa lire 500 da parte del Dopolavoro locale

Libri ai soldati

Si ricorda che la raccolta di libri pei soldati si chiuderà il 15 corrente. Le offerte si ricevono presso il municipio.

PRATA di PORD.

Eugenio Tellan: presente!

Il 15 novembre scorso, sul fronte greco, in seguito a ferite riportate in combattimento, è deceduto il fante Eugenio Tellan di Francesco, della classe 1914 La partecipazione della gloriosa fine del congiunto è stata comunicata alla famiglia dalle locali autorità

Prata aggiunge all'Albo d'Oro dei Caduti per la grandezza della Patria il nome di Eugenio Tellan

Giunga alla famiglia l'espressione delle nostre profonde condoglianze Eugenio Tellan: presente!

SACILE

Agli esercenti

Si avvertono le ditte interessate che con recente circolare la R. Questura di Udine ha disposto per la rinnovazione per il 1941 XIX delle licenze di pubblico esercizio.

Tali licenze riguardano i pubblici esercizi in genere (trattorie, osterie, caffè e altri esercizi in cui si vendono o si consumano bevande alcooliche e superalcooliche) nonchè gli spacci di bevande analcooliche, gli alberghi, i permessi di giuochi leciti, gli esercizi di rimessa di autoveicoli o di vetture, locali di stallaggio e simili, e noleggio e deposito di cicli e motocicli.

Dette licenze dovranno essere subito presentate dagli interessati al Municipio di residenza, ed accompagnate dalle bollette delle tasse di concessione governativa (ove si tratti di spacci di bevande alcooliche e superalcooliche) e dalle prescritte marche di bollo e di concessione governativa.

Per ogni chiarimento e informazione le ditte potranno rivolgersi alla delegazione fascista dei Commercianti.

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele II (Ponte della Vittoria).

CODROIPO

Luca Nadalin dichiarato disperso

E' pervenuta in questi giorni la notizia che il Fante Luca Nadalin di Angelo, della classe 1913, è stato dichiarato disperso durante un combattimento avvenuto il 14 novembre

Lavoratore instancabile e solerte, buono semplice di quella bontà e semplicità peculiari di questa terra friulana; il Nadalin apparteneva ad una laboriosa famiglia di mezzadri dell'amministrazione co. Cesare di Colloredo Mels nella frazione di Muscletto

La notizia è stata data alla famiglia dalle autorità locali.

Ai genitori ed ai familiari rivolgiamo l'augurio, che il valoroso loro congiunto possa ritornare sano e salvo.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Assistenza tecnica agli artigiani

Lunedì 13 corr. mese, in coincidenza col recapito periodico mensile della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, si troverà presso l'Ufficio Zona dell'Artigianato di Tolmezzo, dalle ore 9 alle 12, l'ingegnere specializzato dell'Istituto Veneto per il lavoro cav. Mario Sega, il quale darà consultazioni e assistenza di carattere tecnico e tecnologico agli artigiani che ne avessero bisogno, particolarmente in rapporto all'impiego di materiali autarchici

Gli artigiani della zona di Tolmezzo sono invitati a recarsi senza indugio all'Ufficio suddetto, per avere le informazioni che ritengono utili in relazione all'esercizio delle rispettive attività professionali.

Cinema De Marchi

Sabato e domenica: le avventure di «Capitan Fracassa» con Elsa De Giorgi e Osvaldo Valenti. Lunedì: «Processo e morte di Socrate» con Ermete Zacconi; marta età», brillantissimo con Deana ledi: «Hotel Sacher», un dramma dello spionaggio; giovedì: «La signora mia madre».

Cinema Don Bosco

Sabato e domenica: «Quella certa età», brillantissimo con Dean Durbin Segue «Ridolini tra i teppisti».

CAVAZZO CARNICO

Mario Pillinini: presente!

Fra i Caduti in combattimento in Albania di cui è giunta ufficiale notizia vi è anche il giovane Mario Pillinini di Antonio della frazione di Somplago.

Era un giovane stimato e benvoluto da tutti, che si faceva sempre notare per il suo alto spirito patriottico.

I fascisti e la popolazione di Cavazzo salutano con fiero orgoglio il loro primo Caduto per la guerra contro le democrazie e porgono le più profonde condoglianze al padre, ed al fratello in grigioverde.

Mario Pillinini: presente!

SAURIS

La neve

La neve è caduta in questi giorni in notevole quantità. Nessuno degli sciatori è rimasto all'ozio, e dalle soffitte sono scesi i lunghi pattini di legno che per noi costituiscono anche un pratico mezzo di locomozione nei lunghi mesi invernali.

I più giovani delle file della G.I.L. si stanno preparando alle prossime gare.

Gemona

Ubbriaco senza attenuanti

Primo Millero fu Vittorio, di 39 anni, pregiudicato di Gemona, dopo la mezzanotte si presentava davanti la porta della caserma dei RR. CC. e cominciava a schiamazzare e bussare forte finchè ne usciva un milite che gli chiedeva il motivo di tale suo agire. Il Millero rispondeva arrogantemente che voleva trovare da dormire essendo senza alloggio. Constatato che egli trovavasi in istato di manifesta ubriachezza, veniva immediatamente accontentato e rinchiuso in camera di sicurezza. L'indomani, svanita la sbornia, è stato tradotto alle carceri mandamentali e denunciato per manifesta ubriachezza.

Appiedato

Annibale Picco di Salvatore, da Bordano, è stato derubato della propria bicicletta, lasciata momentaneamente appoggiata al muro della Trattoria «Al ferroviere».

I ladri in cantina

L'altra notte i ladri dalla cantina di Remo Dagosto fu Antonio, asportavano otto forme di formaggio stagionato del valore di circa 600 lire, cinque chilogrammi di burro cotto del valore di circa 120 lire, un cappone morto (bell'e pulito, pronto per la cucinatura), due chilogrammi di lardo. Non contenti del gastronomico bottino, asportavano altresì da un armadio posto nella cucina un portamonete con spiccioli, causando un danno complessivo di L. 790 circa.

— Nella notte stessa fu visitata pure l'abitazione di tale Pietro Casasola fu Lorenzo ove rubavano una macchina da cucire ed indumenti di lana.

Infortuni sul lavoro

Giudicato guaribile in giorni 15 è stato il meccanico dell'impresa Castelli, Angelo Muccinat, per la frattura del malleolo sinistro riportata in seguito a caduta.

— Mentre stava trasportando un volante di teleferica, l'operaio Antonio Di Bernardo di Francesco, da Venzone, metteva un piede in fallo e riportava una distorsione. E' stato giudicato guaribile in giorni 11.

VENZONE

Libri ai combattenti

Per iniziativa dell'Ente Stampa, fino al 15 corrente rimane aperta la offerta di libri ai nostri valorosi soldati Facciamo appello ai venzonesi di concorrere a questa generosa gara.

I libri possono essere spediti o consegnati al «Popolo del Friuli», via Carducci 7, Udine, direttamente o per tramite del locale corrispondente, camerata Lodovico Querini, che ne curerà l'inoltro al giornale. I nomi degli offerenti verranno di volta in volta pubblicati.

SPILIMBERGO

Un corso di cultura agraria

L'Ispettore agrario dott. Fausto Missio, terrà a Spilimbergo un breve corso gratuito di lezioni, con particolare riferimento alla maiscoltura, che tanto interessa la zona.

La prima lezione sarà tenuta oggi sabato 11 corr. alle ore 15 al locale Essiccatoio Bozzoli.

Successivamente le lezioni avranno seguito nei giorni di sabato alle ore 16 e di domenica alle ore 10. Gli agricoltori tutti sono invitati alle conferenze.

Al cine Miotto

Questa sera alle ore 20.30 e domani domenica dalle ore 14.30 in poi si proietterà il film Titanus: «La tragedia del K 2» con John Loder e Anna Lee. Un innocente va verso la sedia elettrica.... La radio di due Continenti è alla ricerca di una testimone misteriosa Fuori programma: «Mine in vista e cartoni animati a colori».

MODERNO: «Laila».

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta di ieri la Giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti affari:

AZZANO DECIMO: Premio di operosità ai dipendenti.

CASARSA: Premio di operosità al segretario.

CERVIGNANO: Compenso per servizio straordinario.

CIVIDALE: Compenso al personale per lavori straordinari

FAEDIS: Compenso straordinario alla guardia campestre.

FLAIBANO: Premio di rendimento a Stralunf Mirko.

FIUME VENETO: Compenso al segretario per lavori straordinari.

MALBORGHETTO - VALBRUNA: Premio rendimento al segretario.

PALUZZA: Compensi al personale per lavori straordinari.

PINZANO AL TAGL.: Premi di operosità al segretario.

SESTO AL REGHENA: Compenso agli incaricati della compilazione denuncia bestiame bovino

SPILIMBERGO: Premio operosità al segretario capo.

TRIVIGNANO UDINESE: Gratificazione natalizia allo stradino avventizio

TORREANO: Premio rendimento al segretario ed applicato municipale.

TRICESIMO: Premio di operosità al segretario comunale

LIGOSULLO: Compenso straordinario al segretario.

MARANO LAGUNARE: Transazione vertenza per affittanza sfalcio strame in fondo comunale

MUZZANA DEL TURGNANO: Fitto casa e vendita legna a segretario comunale.

MANIAGO: Consorzio veterinario. Statuto consorziale.

MORSANO AL TAGL.: Premio rendimento agli impiegati comunali.

OSOPPO: Premio di operosità al personale.

POLCENIGO: Consorzio veterinario. Modifica convenzione regolatrice.

SACILE: Ospedale. Prestito cambiario.

S. VITO AL TAGL.: Indennità di licenziamento al dattilografo avventizio.

SPILIMBERGO: Regolamento civico acquedotto.

TARVISIO: Pagamento fitto strada privata di Rutto.

TARVISIO: Spese d'ufficio per l'Istituto Tecnico inferiore

TREPPO CARNICO: Regolamento comunale per il macello pubblico.

CORDENONS: E.C.A. Compenso al segretario

SACILE: Ospedale. Premio rendimento al personale amministrativo.

SACILE: Ospedale Gratifica al personale al servizio interno.

SPILIMBERGO: E.C.A Compenso al personale della casa di riposo.

SPILIMBERGO: Concorso spesa ricovero Scabio Edvige.

TRICESIMO: Compenso al personale per lavori straordinari

UDINE: Casa secolare delle zitelle. Vendita terreni in Lavariano.

UDINE: E.C.A. Assegni personale colonia estiva.

AIELLO: Bilancio 1941.

COMEGLIANS: E.C.A. Bilancio 1941-43.

ERTO CASSO; FAGAGNA; FRISANCO: Bilancio 1941.

PRATO CARNICO: Beni di Pesarlis. Bilancio 1941.

PORPETTO, RAVEO, RESIA: Bilancio 1941.

RIGOLATO: E.C.A. Bilancio 1941-43.

VALVASONE: Bilancio 1941-43.

ARTEGNA; BARCIS, CERVIGNANO: Variazione bilancio.

COMEGLIANS: Amm. Beni Tualis. Variazione bilancio.

COMEGLIANS: Amm Beni Tualis. Variazione bilancio.

MALBORGHETTO, OSOPPO PORPETTO. Variazione bilancio.

S VITO AL TAGL : Istituto Falcon Vial Variazione bilancio.

SAN GIOVANNI NATISONE, SAVOGNA, SUTRIO: Variazione bilancio.

BERTIOLO, CAMPOLONGO AL TORRE, MORSANO AL TAGL: Storno fondi.

UDINE: Commissaria Uccellis. Storno fondi.

COMEGLIANS: Beni di Tualis Prelievo L. 70 mila dal deposito

MAIANO: Prestito cambiario L. 2500

RAVASCLETTO: Spese sorveglianza proprietà comunali durante lavori militari.

S. PIETRO AL NATISONE: Cessione contributo Stato alla Cassa di Risparmio.

BUIA: Rilascio d'urgenza certificati anagrafici.

PRATA DI PORDENONE TORREANO: Rilascio d'urgenza certificati anagrafici.

TRAVESIO: Premi demografici agli amministrativi.

ZOPPOLA: Premio di natalità al segretario comunale

BUIA: Spese per feste nazionali e solennità civili.

CAVAZZO CARNICO: Premi demografici;

FAEDIS: Acquisto duplicatore «Victoria».

MONTEREALE CELLINA: Pagamento quota 1940 socio Gil.

NIMIS: Permuta terreni.

OSOPPO: Contributo spese funzionamento scuola disegno 1939.

PALUZZA: Premio natalità a Muser Oliva.

POZZUOLO DEL FRIULI: Contributo pro «Festa della Madre e del Fanciullo».

PREMARIACCO: Cessione terreno all'Istituto Fascista Case Popolari.

CASTELNUOVO DEL FRIULI: Premi di natalità e nuzialità.

CODROIPO: Premi demografici ad amministrati

FIUME VENETO: Contributo alla scuola professionale di disegno.

LUSEVERA: Ricovero minore in casa di orfani.

OSOPPO: Contributo spese funzionamento scuola disegno anno 1940

S. QUIRINO: Contributo all'O. N. M. I.

S. VITO AL TAGL.: Sussidio a domicilio a indigenti inabili al lavoro

TAIPANA: Premi demografici agli amministrati.

TRICESIMO: Spese per cura sanatoriale.

VALVASONE: Alienazione relitto stradale.

ATTIMIS: Premi natalità e nuzialità agli amministrati.

CASSACCO: Contributo all'E.C.A. Assistenza per il 1940.

FAEDIS. Premi demografici agli amministrati.

PALUZZA: Contributo alla Befana fascista pro 1941.

S. VITO AL TAGL.: Premi demografici all'impiegato Bradalin Italico e al salariato Gaiardo Angelo.

S. DANIELE: Contributo pro «Giornata della Madre e del Fanciullo».

TOLMEZZO: Premio di nuzialità.

TREPPO CARNICO: Strenna natalizia alle famiglie dei richiamati.

UDINE: Provincia. Premi di natalità.

CORDENONS: Pranzo di natale alla truppa.

LUSEVERA: Spese ricovero al minore Pinosa Vittorio.

MANIAGO: Premi demografici agli amministrati.

RAVASCLETTO: Spese inaugurazione nuove aule scolastiche

TARVISIO: Contributo al Fascio per pacchi-regalo ai combattenti

TRIVIGNANO UDINESE: Premi di natalità e nuzialità

TRICESIMO: Premio di nuzialità all'ostetrica condotta.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

ALBO DI GLORIA

I Caduti sul fronte greco

818 sold. Gusmeroli Lino da Talamone; 819 sold. Galassi Mario da Orio; 820 sold. Garziero Gino da Rovigo; 821 sold. Gravina Leonardo da S. Marco Lamis.

822 sold. Granata Giov. da Grecchio; 823 sold. Grossi Gino da Barberino Mugello; 824 sold. Imperatore Loreto da Roccaraso; 825 sold. Imobilli Germano da Arona; 826 sold. Izzo Giuseppe da Balà Latina; 827 sold. Iaquinta Costantino da Bisignano; 828 sold. Iannozzi Sabatino da Verona; 829 sold. Sanatuono Donato da Casacipriano; 830 sold. Iannella Nicola da Pauclisi; 831 sold. Iene Ildebrando da Prato. 832 sold. Iammarini Marinao da Teramo; 833 sold. Lanetti Luigi da Notaresco; 834 sold. Ivaldi Francesco da Sezzadio; 835 sold. Ingresso Angelo da Firenze; 836 *sold. Kozmar Carlo da Sauris*; 837 sold. Lorenzi Giovanni da Nome; 838 sold. Lacava Antonio da Rotona; 839 sold. Longo Michele da Pontolatone; 840 sold. Luigi Nicola da Ferrazzano; 844 sold. Longagnani Vasco da Castelvetro; 843 sold. Leso Alberto da Avisa; 843 sold. Loi Efisio da Orosei; 844 sold. Lombardi Carlo da Santangelo Grotte; 845 sold. Larighi Renato da Sogliano; 846 sold. Laino Ernesto da Sant'Agata; 847 C. N. Lippolis Vico da Fano; 848 sold. Lucca Giovanni da Spinolo; 849 sold. Londrillo Bernardo da Brillante; 850 sold. Lanti Quintilio da Castelfranco; 851 sold. Luccaccini Fermino da Tagliacozzo; 852 sold. Manna Dante da Parenzo; 853 sold. Laddomato Angelo da Crespiano; 854 sold. Mostra Angelo da Ragusa; 855 sold. Novello Angelo da Avigliano; 856 sold. Longo Antonio da Vernoli; 857 sold. Lovino Giacomo da Ruvo di Puglia; 858 sold. Locatelli Arnaldo da Rumello del Ponte; 859 sold. Larinese Giuseppe da Foggia; 860 sold. Longo Cosimo; 861 C. N. Leroni Lorenzo da Cesena; 862 sold. Mobardini Umberto da Migliarino; 863 sold. Lofrano Antonio da Francavilla Marittima; 864 sold. Lovaglio Luigi da Montemilone; 865 sold. Mauro Arturo da Molpiano; 866 sold. Minnucci Domenico da Chieti; 867 sold. Massimi Umberto da Roma; 868 sold. Marchi Lorenzo da Terni; 869 sold. Marciullo Antonio da Aversano; 870 sold. Muscogniri Antonio da S. Pancrazio Salentino; 871 sold. Molinari Buttrelli Sestilio da Montecastrilli; 872 sold. Malvardi Quintilio da Navacchio; 873 milite Martellotti Carlo da Viterbo; 874 sold. Marzi Angelo da Chiusi; 875 sold. Manfridi Giacomo da Arroni; 876 sold. Mosso Vito da San Nicandro di Bari; 877 C. N. Manca Cesare da San Pietro; 878 sold. Merola Alfonso da Caposele; 879 sold. Morat Olmo da Maggiore; 880 sold. Materassi Amelio da Barberino Mugello; 881 sold. Marangoni Mario da Vicenza; 882 sold. Mancini Gino da Luciana; 883 sold. Marzarotto Rocco da Tolve; 884 sold. Marabito Domenico da Piati; 885 sold. Moffa Lorenzo da Foggia; 886 sold. Monteduro Francesco da Patu; 887 sold. Mazzi Quintino da Noli; 888 sold. Moccaiano Vito da Augento; 889 sold. Fanfregola Vincenzo da Napoli; 890 sold. Malerba Cosimo da Collepassi; 891 sold. Marulli Giuseppe da Fortino; 892 sold. Mazzotta Salvatore da Novoli; 893 sold. Miglietta Giuseppe da Trepuzzi; 894 sold. Marteroni Ezio da Tarugo Arosio; 895 sold. Moretti Adelmo da Perugia; 896 sold. Menabue Virgilio da Rolo; 897 sold. Mussato Nicola da Tolve.

898 sold. Miseri Michele da Torresanta; 899 sold. Millici Nicola da Calviano; 900 sold. Morgiato Francesco da Monteroni; 901 sold. Morrone Francesco da Lusciano; 902 sold. Marchetti Luciano da Rosialata; 903 sold. Manzi Augusto da Itri; 904 sold. Margiotta Luigi da Lecce; 905 sold. Mencarelli Vincenzo da Narni; 906 sold. Masetti Bortolo da Vicenza; 907 sold. Molinari Franco da Poggio Renatico; 908 sold. Maculotti Pietro da Ponte di Legno; 909 sold. Martinelli Vito da Gazzaniga; 910 sold. Mottarli Osvaldo da Valdagno; 911 sold. Marchioro Giovanni da Maio; 912 sold. Masetto Giuseppe da Pedemonte; 913 sold. Liseo Francesco da Tricarico; 914 sold. Meneghello Ottavio da Schio; 915 c. n. Marzio Oronzio da Lessano; 916 sold. Moro Antonio da Sandrigo; 917 sold. Micuzzi Giuseppe da Rabbino; 918 sold. Massaro Giovanni da Minervino Murgie; 919 sold. Mostarda Quirino da Avezzano Romano; 920 sold. Morellini Marsilia da Setteano; 921 sold. Melani Angelo da Pistoia; 922 sold. Mangiasciacco Rocco da Roma; 923 sold. Mazzola Giuseppe da Monreale; 924 sold. Marabocchini Giuseppe da Grotta; 925 sold. Mafucci Nello da Manduria; 926 sold. Mafucci Nello da Arezzo; 927 sold. Montevidone Livio da San Elpidio; 928 sold. Marmo Nicola da Bitonto; 929 sold. Marini Sesto da Badia; 930 sold. Mela Antonio da Sava; 931 sold. Massarenti Romualdo da Mesola; 932 sold. Mastrocco Vincenzo. da Acquaviva; 933 sold. Moscioni Carlo da Roma; 934 sold. Moretti Giuseppe da San Elpidio; 935 sold. Magno Carmine da Viggianello; 936 sold. Manieri Giuseppe da Venosa; 937 sold. Menello Federico da Bassello; 938 sold. Marchetti Ivo da Poggibonsi.

939 sold. Morini Domenico da Campoligure; 940 sold. Morisi Andrea da Farini D'Olmo; 941 cr. Micaggia Rosario da San Ginepro; 942 sold. Marini Guerrini da Servigliano; 943 sold. Massafra Luigi da Ortella; 944 c. n. Molari Dino da Cesena; 945 sold. Montanari Dino da Matelica; 946 sold. Moscono Domenico da Popoli; 947 sold. Mosena Davide da Forno di Zoldo; 948 sold. Moscagnira Giuseppe da San Pancrazio Salentino; 949 sold. Mengotti Domenico da Fabriano; 950 sold. Mazzei Salvatore da Carionoli; 951 sold. Moro Giovanni da Bella; 952 sold. Messa Amilcare da Monza; 953 sold. Minelli Raffaele da Zocca; 954 sold. Maggione Michele da Airola; 955 sold. Marchioni Trento da San Buono; 956 sold Marcheggiani Antonio da Vatri; 957 sold. Mene Giuseppe da Ortona; 958 sold. Moricci Doro da Milano; 959 sold. Mazzuccato Armando da Serravalle Pistoiese; 960 sold. Mergeri Domenico da Cittanova; 961 sold. Novelli Giovanni da Rossano; 962 sold. Nicastro Salvatore da Campofranco; 963 sold. Naturelli Bruno da Radicofani; 964 sold. Nardelli Cosimo da Mesagne; 965 c. n. Negro Mario da Genova; 966 sold. Nigio Pasquale da Roseto Caposcurico; 967 sold. Negri Corradino da Pecognana; 968 sold. Nesi Nilo da Poggio Caiano; 969 sold. Nocentini Giuseppe da Castiglion Fiorentino; 970 sold. Nardon Pietro da Novale; 971 sold. Nasciano Salvatore da Catania; 972 sold. Nicoli Silvio da Schio; 973 sold. Nocenzi Federico da Tortona; 974 sold. Neri Gino da Ficulle; 975 sold. Neri Jafet da Serravalle Pist.; 976 sold. Nardiello Angelo da Atella; 977 sold. Naturelli Valentino da Roma; 978 sold. Nestrone Giuseppe da Casalba; 979 sold. Nocesra Antonio da San Biagio Platani; 980 sold. Napoli Giuseppe da Castellucio; 981 sold. Nervi Guido da Plosio; 982 sold. Norrino Vincenzo da Cantalupo; 983 sold. Orlando Giuseppe da Neviano; 984 sold. Ottaviani Goffredo da Catolfa; 985 sold. Osilin Giovanni da Revine; 986 sold. Odoardi Alfio da Alanno; 987 sold. Orlandi Antonio da Avezzano; 988 sold. Orlando Francesco da Nicastro; 989 sold. Olivi Augusto da Piedilico; 990 sold. Olliviero Lorenzo da Campoligure; 991 sold. Occhipinti Giovanni da Ragusa; 992 soldato Piccioni Giovanni da Acquasleva; 993 sold. Paradiso Cristino da San Teramo in Colle; 994 sold. Passero Pasquale da Noci; 995 soldato Peroni Giovanni da Brogliano; 996 sold. Pavoni Angelo da Arsiero; 997 sold. Pelinchielli Dante da Corredizano; 998 sold. Pifferi Giuseppe da Perugia; 999 sold. Pontoleo Domenico da Bitritto; 1000 sold. Pozzer Nello da Valle Pasubio; 1001 sold. Paroni Carlo da Torino; 1002 sold. Pedazzi Pietro da Rovereto Torsa; 1003 sold. Perillo Arcangelo da Muro Lucania; 1004 sold. Pinto Angelo da San Pietro Vernotio; 1005 sold. Pavani Cirillo da Rivoltà sul Mincio; 1006 sold. Palumbo Antonio da Toritto; 1007 sold. Pietrazzi Nazzareno da Loro Piceno; 1008 sold. Pilpinischio Primo da Gualdo Cataneo; 1009 sold. Panetta Francesco da Caulonia; 1010 sold. Parinello Giuseppe da Grotte; 1011 sold. Pascalone Ettore da Trani; 1012 sold. Procopio Giuseppe da Girifalco; 1013 sold. Papiani Virgilio da Orvieto; 1014 sold. Pittini Alvieto da San Gimignano; 1015 sold. Parisi Vincenzo da San Vito Normanni; 1016 sold. Poeta Iarvato da Patti; 1017 c. n. Petracchi Girolamo da Melendugro; 1018 sold. Picconi Giovanni da Spoleto; 1019 sold. Pollini Umberto da Sassuolo; 1020 sold. Fariginotti Davide da Concordia Sagittaria; 1021 sold. Pollini Vincenzo da Firenze; 1022 sold. Puccini Pietro da Leonessa; 1023 sold. Piscopillo Amato da Tricase; 1024 sold. Poll'' Giuseppe da Squinziano; 1025 sold. Petrilli Pietro da Carminiano; 1026 sold. Pavan Cesare da Maggiano Toscano; 1027 sold. Pallanza Antonio da Rocca Casale; 1028 sold. Peci Pluto da Paterno; 1029 sold. Potenza Giuseppe da Irsina; 1030 sold. Pasetti Alfredo da Castel Leone; 1031 sold. Pippo Filippo da Lauropoli; 1032 sold. Palmieri Francesco da Civitella Roveto; 1033 soldato Piacente Raffaele da Villa San Sebastiano; 1034 sold. Pacelli Ugo da Castellieri; 1035 sold. Politi Giuseppe da Torchiarolo; 1036 sold. Pedrosi Remo da Pombia; 1037 sold. Panti Ugo da Gaibana; 1038 sold. Polvero Gaetano da Palmagrega; 1039 sold. Pozzi Virgilio da Sandalo; 1040 sold. Perseo Carmine da Penna Piedimonte; 1041 sold. Pozzi Giovanni da Vimodrone; 1042 sold. Patucelli Luigi da Castelforte; 1043 c. n. Perrone Oronzo da Trepuzzi; 1044 sold. Piscitello Vincenzo da Artusa; 1045 sold. Pirro Giuseppe da Isola Caporizzuto; 1046 sold. Prieti Antonio da Limbadi; 1047 sold. Patacca Marino da Todi; 1048 sold. Piccinilli Tommaso da Paganico; 1049 sold. Piergentilli Amedeo da Vetralla; 1050 sold. Panico Donato da Lecce; 1051 sold. Palladino Rocco da Lacedonia; 1052 sold. Petrone Paolo da Tricarico; 1053 sold. Perrotta Biagio da Castiglione Casauria; 1054 sold. Pagano Luca Rocco da Sura Po; 1055 sold. Poggioli Ugo da Londa; 1056 Parente Antonio da Paternò; 1057 sold. Pecchia Fosco da Matelica; 1058 sold. Paradisi Giuseppe da Chiusino; 1059 sold. Pelitti Otello da Castenaso; 1060 sold. Peno Carmelo da Saluzzo; 1061 sold. Pedrini Lorenzo da Viminore; 1062 sold. Progredi Michele da Barletta; 1063 sold. Pirolli Antonio da Pietro Mandante; 1064 sold. Coloni Francesco da Senagodarson; 1065 sold. Pacini Guido da Sesto Fiorentino; 1066 sold. Palladini Francesco da Foggia; 1067 c. n. Prugnoli Antonio da Cesena; 1068 c.n. Pollini Celeste da Cesena.

1069 sold. Pizzella Nicola da Fasano; 1070 sold. Pagotto Marco da Orsago; 1071 sold. Pochener Giuseppe da Sappada; 1072 sold. Pellegrini Michele da Casellepittari; 1073 sold. Papa Pasquale da Leporano; 1074 sold. Paladino Giuseppe da Alidone; 1075 sold. Pinasso Gaetano Mario da Cogorno; 1076 sold. Provenzano Giovanni da Corleone; 1077 sold. Pollastri Giovanni da Ferrara; 1078 sold. Palladini Domenico da Toano; 1079 sold. Polisena Antonio da Roseto; 1080 soldato Politaro Giuseppe da Chiusano; 1081 sold. Perotta Giuseppe da Mondadoriccio; 1082 sold. Pasilio Pasquale da Montefredan; 1083 sold. Perfumo Paolo da Ovada; 1084 sold. Quaglietta Carmine da Valvano; 1085 *sold. Quagliozzi Giuseppe da Moruzzo;* 1086 sold. Rossi Egidio da Codogno; 1087 sold. Romiti Mario da Grosseto; 1088 sold. Reina Michelangelo da Alessandria Rocca; 1089 sold. Ruzzo Bonfiglio da Donada; 1090 sold. Reverberi Mario da Sorbolo; 1091 C. N. Rustiga Onofrio da Messina; 1092 sold. Ruggero Antonio da Brusiano; 1093 C. N. Russo Giacomo da Lecce; 1094 C. N. Rizzo Michele da Agrigento; 1095 sold. Ramirez Vincenzo da Trani; 1096 sold. Remolino Gerardo da Muro Lucano; 1097 sold. Rossct Angelo da Milano; 1098 sold. Rocchi Duilio da Grosseto; 1099 sold. Rolle Virgilio da Druento; 1100 sold. Rettucci Vincenzo da Andrano; 1101 sold. Romano Luciano da Matino; 1102 sold. Russo Francesco da Uggiano; 1103 sold. Renzuolo Silvio da Ariano Irpino; 1104 sold. Rocca Carlo da Marzole; 1105 sold. Randuzzo Rocco da Sancono; 1106 sold. Rugoni Igino da Schio; 1107 sold. Reda Francesco da Rogliano; 1108 sold. Roveda Loris da Concordia; 1109 sold. Russo Salvatore da Balistrate; 1110 sold. Rossi Vittorio da Sulmona; 1111 sold. Rinaldi Giuseppe da San Miniato; 1112 sold. Ronconi Lorenzo da Modigliana; 1113 sold. Romeggioni Andrea da Cino; 1114 sold. Rota Valerio da Vedeseta; 1115 sold. Ricchetto Giuseppe da Gabellare; 1116 sold. Rasati Giuseppe da Monteilbretti; 1117 sold. Rutigliano Salvatore da Sardo; 1118 sold. Rapisardi Paterno; 1119 sold. Russo Liborio da Mazzarino; 1120 sold. Rizzo Pietro da Rizzano; 1121 sold. Rocca Rino da Massalombarda; 1122 sold. Riolo Giovanni da Reggio Cal.; 1123 sold. Ravasio Gerolamo da Bottanuco; 1124 sold. Rosati Mario da Corropoli; 1125 sold. Santoni Gaetano da Roma; 1126 sold. Simitro Filippo da Misterbianco; 1127 sold. Santaloni Antonio da Colle San Magno; 1128 sold. Serenadi Nello da Grosseto; 1129 sold. Santoniana Angelo da Montorso Vic.; 1130 C. N. Spoletta Giuseppe da Melpignano; 1131 sold. Stedile Angelo da Peragnolo; 1132 sold. Schiringi Evangelista da S. Pietro Vernotico; 1133 sold. Santini Mario da San Miniato 1134 sold. Scagliani Sandro da Piubega; 1135 sold. Sacco Bruno da Neruno; 1136 sold. Susta Pietro da Triggiano; 1137 sold. Salvi Oscar da Montevarchi; 1138 C. N. Saporito Giuseppe da Sant'Angelo Brollo; 1139 C. N. Santosabato Pietro da Galatina; 1140 sold. Sarti Paride da Portomaggiore; 1141 sold. Sinisi Vincenzo da Andria; 1142 C. N. Spongano Antonio da Galatina; 1143 sold. Sciotti Francesco da San Ferdinando Puglia; 1144 sold. Salvatore Giuseppe da Venafro; 1145 sold. Silvani Luigi da Gabicce; 1146 sold. Sentesi Antonio da Tuglie; 1147 sold. Sciarrotta Salvatore da San Giovanni Fiore; 1148 sold. Spicchiarelli Giovanni da Supersano; 1149 sold. Sinopoli Gabriele da Colosimi; 1150 sold. Scaglioni Giuseppe da Gracina Puglia; 1151 sold. Spicchio Antonio da Barra; 1152 sold. Spurio Emilio da Marina Tronto; 1153 sold. Siciliano Antonio da Spicchia; 1154 sold. Suriani Domenico da Atessa; 1155 sold. Salamaritello Vittorio da Milano; 1156 sold. Scala Edoardo da Colonia Trentino; 1157 sold. Susi Giovanni da Introdacqua; 1158 sold. Scafati Osvaldo da Roma; 1159 sold Santangelo Antonio da Adrano; 1160 *sold. Sgorlon Antonio da Grions di Sedegliano*; 1161 sold. Iera Sparasio Antonio da Trecate; 1162 *sold. Stancaferro Laerte da Orzano*; 1163 sold. Sarti Galliano da Velano; 1164 sold. Salvi Luigi da Collevaldelsa; 1165 sold. Santello Donato da Campagnatico; 1166 sold. Senesi Corrado da Pomarance; 1167 sold. Serenti Efisio da Asuni; 1168 sold. Scano Vito da Vicenza; 1169 sold. Sala Attilio da Toano; 1170 sold. Sportiello Attilio da Melfi; 1171 sold. Silvestri Amato da Narni; 1172 sold Scanatura Domenico da Reggio Cal.; 1173 sold. Domenico Sbarra da Montefortino; 1174 sold. Salvi Carlo da Trieste; 1175 sold. Scossa Pasquale da Acerra; 1176 sold. Scutzrato Alessandro da Loreggio; 1177 sold. Sorsi Ottavio da Portico San Benedetto; 1178 sold. Santone Giuseppe da Riccia; 1179 sold. Specchio Giuseppe da Miggiano; 1180 sold. Seriani Antonio da Mesuraca; 1181 soldato Santucci Silvio da Forlì; 1182 sold. Stigliano Vincenzo da Novasiri; 1183 sold. Savaris Giuseppe da Sospirolo; 1184 sold. Serafini Giuseppe da Roma; 1185 *sold. Sonego Oreste da Azzano Decimo;* 1186 sold. Soldisei Mario da Dania; 1187 sold. Spadoni Giovanni da Dozza; 1189 sold. Salandra Vito da Galiviano; 1190 sold. Scollo Salvatore da Chiaromonte Gulfi; 1191 sold. Sammartino Camillo da Bucchianico; 1192 sold. Sparapano Tommaso da Bari; 1193 sold. Simeone Armando da Guardiagrele; 1194 sold. Spatola Vincenzo da Trapani; 1195 sold. Soerti Salvatore da Lecce; 1196 sold. Pescaroli Gino da Isola Scala; 1197 sold. Toida Antonio da Coltrano; 1198 sold. Troiani Adornino da Balsorana; 1199 *sold. Turco Gino da S. Marizza di Varmo:* 1200 C. N. Tamborrino Francesco da Matino; 1201 soldato Trifirò Giuseppe da Monreale; 1202 sold. Tonin Luigi da Romano Ezzelino; 1203 sold. Tafaranni Giovanni da Matteo; 1204 sold. Tarantino Vincenzo da Bitonto; 1205 sold. Tamborini Valentino da Cuneo; 1206 sold. Tavanti Luigi da Sinalunga; 1207 sold. Tiraboschi Vittorio da Oltre il Colle; 1208 soldato Sosin Giuseppe da Pieve; 1209 sold. Tingaro Abramo da Patti; 1210 *sold. Tesan Ido Elio da San Giorgio Richinvelda:* 1211 sold. Tortolano Michele da Varano; 1212 sold. Tittanelli Nazzareno da Vari fabbrica; 1213 sold. Tenaglia Giovanni da Atessa; 1214 sold. Tramacere Antonio da Guagnano; 1215 sold. Tomasella Salvatore da San Cataldo; 1216 sold. Tesei Antonio da Cesena; 1217 C. N. Tedesco Aldo da Brindisi; 1218 sold. Tomasio Michele da Spinete; 1219 sold. Turriglia Crocifisso da Latiano 1220 sold. Tonnetto Adamo da Spresiano; 1221 sold. Toffano Gino da Mira; 1222 sold. Taglioni Paris da Calvi Umbria; 1223 sold. Sartanelli Agenore da Collicello; 1224 sold. Tessitora Serafino da Novapra; 1225 sold. Tonon Giacomo da Santa Lucia Piave; 1226 sold. Tinivella Carlo da Borgomanero; 1227 sold. Ubaldi Elio da Strongone; 1228 sold. Urbani Gustavo da Schio; 1229 sold. Vieri Dante da Prato; 1230 sold. Valetti Armando da San Felice; 1231 sold. Valsesia Pietro da Borgomanero; 1232 sold. Vannini Angelo da Casale Elsa; 1233 sold. Vece Giuseppe da Acerno; 1234 sold. Vitali Giovanni da Sora; 1235 sold. Violante Giuseppe da Canosa Puglia; 1236 sold. Varella Vittorino da Boara; 1237 C. N. Vernai Francesco da Nardo; 1238 sold. Vangini Lino da Ferrara; 1239 sold. Viali Valdemiro da Val Campagnatico; 1240 sold. Violini Gino da Castel Viscardo; 1241 sold. Valerio Mario da Montecchio Maggiore; 1242 sold. Valentino Antonio da Mola di Bari; 1243 C. N. Valisa Vittorio da Ponte dell'Oglio; 1244 sold. Valle Attilio da Lonigo; 1245 sold. Volpe Francesco da Avezzano; 1246 sold. Valenti Angelo da Lonigo; 1247 sold. Villa Bruno da Erba; 1248 sold. Vanotti Pietro da Berbenno; 1249 sold. Vigano Luigi da Mapello; 1250 sold. Valsecchi Carlo da Erve; 1251 sold. Volpiana Domenico da Valmarana; 1252 sold. Valvona Eugenio da Protello; 1253 C. N. Vania Pietro da Oria; 1254 sold. Villanelli Dolores da Fossombrone; 1255 sold. Vitali Gino da Sambuga; 1256 sold. Verrico Antonio da Lecce; 1257 sold. Valenzano Antonio da Rufigliano; 1258 sold Ventura Battista da Pesaro; 1259 sold. Venza Michele da Ceglie Messapico; 1260 sold. Vizzi Pietro da Troina; 1261 sold. Vimercati Giovanni da Cernusco Naviglio; 1262 sold. Vecato Luigi da Montebello; 1263 sold. Verzella Luigi da Atri; 1264 sold. Vagli Camillo da San Secondo Parmense; 1265 sold. Viviani Ottorino da Grezzana; 1266 sold. Wuillermini Giuseppe da Chivasso; 1267 sold. Zandonà Antonio da Corte di Maser; 1268 sold. Zinelli Antenore da Vigatto; 1269 sold. Zinoni Francesco; 1270 sold. Zeoli Domenico da Cerce Maggiore; 1271 sold. Zamperini Giuseppe da Radicofani; 1272 sold. Zaccaro Giuseppe da Terranova Sibari; 1273 sold. Zerpellon Alessandro da San Marino Buonalbergo; 1274 sold. Zucchi Senatore da Mandello Lario.

1275 sold. Zanna Bambino da Schiavi d'Abruzzo; 1276 sold. Zattera Remo da Vicenza; 1277 sold. Zorzi Mario da Ziani di Fiemme; 1278 sold. Zelano Giovanni da Acendia; 1279 sold. Zappone Libero da Cerce Maggiore; 1280 c. n. Zuccheri Angelo da Molinella; 1281 sold. Zandegiacomo Bianchi Giovanni da Auronzo; 1282 s. ten. Ohri Gani da Izet; 1283 vice brigadiere Jby; 1284 cap .magg. Gasper Talushi di Talushi; 1285 caporale maggiore Ismail Iomizi di Jonus; 1286 appunt. Rrok Zejto Gjoni di Gjeto; 1287 sold. Dushan Ismail di Ismail; 1288 sold. Arif Tahiri di Tah Erit; 1289 sold Demir Ibraim Benie di Abraim; 1290 sold. Dod Zeit Ge Kagarri di Geit; 1291 sold. Di Mom Koci di Memir Kombir Burra; 1292 Carab Guge Nesin di Ali; 1293 sold. Grigor Nicol di Nicol; 1294 sold. Halem Myrtsa di Myrtesa; 1295 sold. Kol Terpini Gabani Terpini; 1296 carb. Cadri Mehemet di Mehemet; 1297 carab. Murtat di Destani; 1298 sold. Mehmet Dinos Hadi Batham; 1299 sold. Rescher Asmani di Asman; 1300 carab. Steto Toma di Mikai; 1301 sold. Zenen Sinani di Sinan.

Ai gloriosi combattenti, alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

« Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa ».
MUSSOLINI

Accordi economici tra Germania e Russia

Aumento degli scambi commerciali - Tutti i problemi risolti nello spirito dell' amicizia russo - tedesca

BERLINO, 10.

Con la firma di un più esteso accordo economico si sono concluse oggi a Berlino le trattative commerciali tedesco - sovietiche iniziatesi alla fine di ottobre dell'anno scorso a Mosca.

Da parte tedesca l'accordo è stato firmato dal ministro dottor Schnorre, da parte sovietica, dal commissario del popolo per il commercio estero dell'U.R.S.S. A. J. Mikojan. Il nuovo accordo si basa sul progetto delle trattative tedesco-sovietiche dell'11 febbraio 1940 e costituisce una nuova tappa per il proseguimento del programma economico stabilito sin dal 1939 di comune accordo tra i due Governi.

L'accordo oggi concluso regola lo scambio delle merci tra la Germania e l'Unione Sovietica sino al 1. agosto 1942.

L'ammontare dei reciproci scambi previsti, supera considerevolmente quello stabilito nel quadro delle trattative del primo anno contrattuale. La Germania invia all'Unione Sovietica prodotti industriali, l'U.R.S.S. fornisce alla Germania materie prime a scopi industriali, carburanti e generi alimentari tra cui particolarmente cereali.

Le trattative sono state condotte nell'atmosfera dell'amicizia che esiste tra la Germania e la Russia, in uno spirito di reciproca comprensione e fiducia. Tutti i problemi economici sorti in questa occasione, ivi compresi quelli riguardanti la annessione di nuovi territori alla Russia, sono stati risolti tenendo conto dei reciproci interessi dei due Stati.

L'Aviazione tedesca sulla Scozia settentrionale

Manchester Londra e Liverpool

bombardate ancora una volta con tremenda efficacia

BERLINO, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'Aviazione ha effettuato ieri alcuni voli di ricognizione armata spingendosi fino nella Scozia settentrionale.

Nella notte sul 10 gennaio forti formazioni aeree tedesche hanno attaccato numerosi importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale, bombardando specialmente con successo Manchester, Londra e Liverpool.

Durante l'ultima notte il nemico ha sorvolato diverse località della Germania occidentale gettando bombe su alcune case di abitazione, sul monastero di Bethemen presso Colonia, e distruggendo inoltre l'ospizio cattolico di Düsseldorf. Nessun obiettivo militare o utile all'economia di guerra è stato colpito. Tra la popolazione civile si lamentano 20 morti e alcuni feriti. Le persone colpite non avevano però raggiunto i ricoveri antiaerei.

Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia e un altro dalla contraerea».

Si apprende che alcune unità dell'Aviazione tedesca hanno decollato ieri sera malgrado le sfavorevoli condizioni metereologiche verso gli obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Il chiarore lunare ha tuttavia facilitato assai il compito dei piloti tedeschi che hanno sorvolato la Manica fra le ore 19 e le 20 quasi indisturbati.

Si apprende che fra i centri bombardati vi è nuovamente Bristol, dove sono stati colpiti importanti obiettivi bellici. In quella città come in altri centri dell'Inghilterra meridionale gli osservatori hanno potuto constatare vasti incendi.

Nella notte sul 10 gennaio un apparecchio britannico da bombardamento è stato abbattuto dalla caccia germanica mentre tentava di sorvolare la zona di confine tedesca.

Gli inglesi più tardi, approfittando della notte chiara, hanno tentato di attaccare in gruppo alcuni centri industriali della Germania occidentale, ma la pronta reazione della difesa tedesca, mobilitata contro tutti i suoi mezzi fra cui una serie di palloni di sbarramento, ha impedito che il grosso raggiungesse gli obiettivi predisposti costringendo numerosi apparecchi inglesi ad invertire la rotta.

Solo qualche velivolo è riuscito a lanciare le sue bombe su alcune località della zona industriale senza causare tuttavia danni ad obiettivi utili per l'economia di guerra. Sono state invece danneggiate case di abitazione ed un ospizio. La pronta opera dei vigili del fuoco ha impedito il verificarsi di danni maggiori.

La La «Corrispondenza politico diplomatica» scrive che le reazioni dello sdegno manifestatosi nell'opinione pubblica europea per l'annunciata estensione del blocco inglese alla Francia, hanno indotto il Governo di Londra a permettere che la Croce Rossa americana inviasse un certo quantitativo di derrate alimentari e di capi di vestiario a favore dei bimbi della zona francese occupata.

«Con questo gesto — continua la nota — i governanti britannici si illudono di aver costituito un alibi per sottrarsi alle tremende responsabilità derivanti dall'applicazione del criminale progetto di affamamento rivolto non solo contro la popolazione civile degli Stati avversari, ma anche contro i neutri e perfino contro gli ex alleati.

Ma proprio questa eccezione che vorrebbe essere di magnanimità, dimostra invece maggiormente lo scandaloso procedere dei sistemi britannici, che si accaniscono senza curarsi delle conseguenze, anche contro i Paesi che furono a fianco dell'Inghilterra nel condurre il blocco alle Potenze dell'Asse finchè, appunto per causa degli inglesi, subirono la più tragica delle sconfitte».

Concludendo la nota ufficiosa osserva che i popoli potranno ora più che mai capire tutta la brutalità dei metodi di guerra britannica, contro i quali le armi dell'Asse combattono una lotta senza quartiere la cui vittoria andrà a favore di tutti i popoli dell'Europa.

I popoli nordici e la nuova Europa

OSLO, 10.

Interessante è il punto di vista dei popoli nordici nei riguardi degli avvenimenti attuali, ai quali anch'essi non sono rimasti estranei, ed il loro pensiero sull'Europa nuova che sta sorgendo all'orizzonte. Senza dubbio essi hanno dovuto mutare radicalmente il loro atteggiamento non solo esterno, ma anche interno, la loro mentalità e la loro fede politica, se di fede si può parlare.

Per comprendere la situazione attuale dell'Europa e gli sviluppi ai quali essa va incontro bisogna conoscerne le cause ed analizzarne le origini. Ciò i popoli del nord hanno tralasciato di fare ed ora si vedono costretti di cominciare da capo. Nei Paesi scandinavi ad esempio, si riteneva che la situazione europea europea degli ultimi venti anni fosse assolutamente stabile e che la Vittoria di Pirro di Versaglia avesse creato nel nostro continente un ordine duraturo e valevole per l'eternità.

L'ideologia della Società delle Nazioni, dell'autodecisione dei popoli e dell'economia capitalistica e plutocratica, sembrava la più giusta e siccome i Paesi nordici non avevano a lamentarsene essi non vedevano le ingiustizie ed i soprusi che erano nascosti dietro questa debole facciata, non scorgevano le prepotenze arrecate alla Germania, le violazioni fatte al popolo slovacco, ungherese, bulgaro, non si accorgevano degli arbitrari rifiuti coi quali sempre si rispondeva alle giuste aspirazioni nazionali dell'Italia.

Grazie alla loro posizione geografica le Nazioni del nord si trovavano in una situazione favorevole. La Finlandia aveva ottenuto la sua indipendenza, la Danimarca aveva anzi ingrandito il suo territorio con l'annessione di alcuni granducati germanici, la Svezia e la Norvegia traevano tutti i vantaggi economici dal loro stretto contatto col mercato inglese, scorgendo altresì nella Lega ginevrina una garanzia di pace e di sicurezza per i loro traffici. Non si accorgevano pertanto di rimanere sempre più nelle dipendenze di Londra.

La propaganda inglese sapeva magistralmente adulare i circoli responsabili di questi Paesi, conferendo ad ognuno titoli, onorificenze e premi. Lo stile inglese, le abitudini inglese e le merci britanniche penetravano nei Paesi nordici fino a plasmare persino la mentalità.

La crisi mondiale del 1930 sorprese i più e rivelò gli squilibri e le manchevolezze di questo mondo ch'essi credevano così perfetto. Allora ci si accorse con stupore che nella tanto ricca Inghilterra la disoccupazione aumentava, che in Brasile si bruciava il caffè e negli Stati Uniti si gettava in mare il grano. Ed in tutto questo trambusto si sparse anche la voce che la Germania, creduta morta e seppellita, ricominciava a dar segni di vita. E di tutte le promesse inglesi di un'èra di benessere per la umanità non ve n'era che accennasse a realizzarsi. Anzi, qualcuno prese persino a dubitare che la Gran Bretagna fosse in grado di spegnere le fiamme di malcontento e di ribellione che qua e là si accendevano nel nostro irrequieto continente.

L'edificio economico del mondo sembrò soffrire di vecchiaia e d'indebolimento progressivo. Le nazioni cercavano la loro salvezza nella autarchia. Accanto agli innumerevoli piccoli Stati, spesso nemici fra loro, e dipendenti chi più chi meno dal gigantesco complesso politico ed economico dell'Impero britannico, si vedevano due Nazioni giovani e dinamiche, innalzarsi a grandi Potenze: la Germania e l'Italia. Allora, si comprese che la prima crisi veramente grave che fosse sorta in Europa avrebbe messo in pericolo tutti questi piccoli corpi statali. La protezione offerta dall'Inghilterra fece sorgere non pochi dubbi sulla sua efficacia. Ed appena un anno di guerra europea è bastato per dimostrare che quei dubbi erano oltremodo fondati.

Ora si va sempre più facendo strada nei popoli nordici la convinzione della necessità di un riordinamento europeo. Le Nazioni piccole non possono vivere se non sono inquadrate in un complesso economico organizzati a dovere e che tenga conto delle reali esigenze di ogni popolo. Si tratta di un'idea grandiosa, la cui realizzazione dovrebbe essere appoggiata da tutti. Ecco ciò che pensano i popoli nordici.

Il Duce riceve il Segretario del Partito fascista albanese

Fervido messaggio del Fascismo di Genova

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Tefik Mboria, Segretario del Partito fascista albanese, il quale Gli ha riferito su talune questioni di carattere politico.

Il Duce gli ha impartito le necessarie direttive per rendere sempre più efficace l'azione del Partito fascista albanese tra le masse della fedele popolazione.

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

«Le forze del Fascio genovese di Combattimento presenti i comandanti militari e tutte le gerarchie adunate a vibrante rapporto, elevano il pensiero alle eroiche nostre Forze Armate in un grido di certezza e di vittoria, affermando la saldissima fede della popolazione genovese, laboriosa, fedelissima, in Voi, Duce, e nel Vostro grande destino.

Prefetto ALBINI; generale GAMBARA; federale SANGERMANO; generale MONTAGNA».

Le Grotte del Cilento

e le recenti scoperte nella zona

ROMA, 10.

Sotto la direzione del prof. A. G. Blanc sono stati eseguiti lavori di ricerca e di studio nelle interessanti Grotte del Cilento. In tali esplorazioni sono avvenute delle importanti scoperte tra cui quella della «Grotta delle ossa» in cui è stata trovata una ricca e bella serie di strumenti litici di eccellente fattura, del periodo paleolitico, nonchè abbondante fauna fossile. Tale grotta, che si trova ai piedi di una ripida parete a picco sul mare, è costituita da una grande cavità che si addentra per 15 metri ed è senza dubbio tra le più interessanti per le brecce ossifere che vi si rinvennero ed ancora oggi riconoscibili nella parete occidentale dell'antro. Si tratta di una breccia nella quale si notano frammenti di ossa di vertebrati superiori e avanzi di un'industria litica preistorica. La zona del Cilento è ricchissima di grotte sul tipo di quella delle «Ossa»; basti ricordare le famose Grotte dell'Angelo, di Spartaco, del Convento; la caverna delle Grotte, quella di San Michele Arcangelo, ove la leggenda vuole sia morto il Papa Gregorio VII, ed in più quelle di Palinuro tra cui la Grotta azzurra e la Grotta dei Pescatori. Come è noto la zona del Cilento è nelle immediate vicinanze degli antichi templi di Paestum, quindi i recenti ritrovamenti acquistano un maggiore valore agli effetti della conoscenza delle prime civiltà italiche.

Il contingente mondiale bovino raggiunge i 360 milioni di capi

ZURIGO, 10.

Secondo quanto informa l'agenzia «Centraleuropa», nei trenta principali Paesi allevatori di bovini si contano in totale 360 milioni di manzi. Al primo posto si trovano gli Stati Uniti d'America con 66,8 milioni di capi. Seguono l'U.R.S.S con 63,2 milioni di capi, il Brasile con 40,5 milioni e l'Argentina con 33,1 milioni. La Germania si trova al quinto posto con 23 milioni di capi, seguita dalla Francia con 15,6 milioni, dall'Australia con 13,1 milioni e dal Sud-Africa con 11,4 milioni. Al disotto del limite di 10 milioni di capi si trovano la Gran Bretagna (8,9), il Canadà (8,6), l'Italia (7,7), l'Irlanda, la Jugoslavia, la Romania e la Nuova Zelanda, con circa 4 milioni ciascuno. Il contingente bovino della Svezia e della Danimarca non supera i tre milioni di capi.

La rinascita dei velluti di Zoagli

ROMA, 10.

Fra le tipiche attività artigiane della Liguria una delle più interessanti — che ha superato i secoli, ed è giunta sino ai giorni nostri con immutato fulgore — è quella dei velluti. In Italia, l'arte del velluto nacque appunto a Zoagli, portata dai marinai reduci dalla prima crociata: l'importanza raggiunta in breve tempo da questa lavorazione era tale che i tessitori ebbero a Genova, nella Chiesa degli Eremitani una loro propria Cappella. Malgrado tutti i provvedimenti presi dalla Superba per evitare che i segreti dell'arte fossero trafugati altrove, sorsero più tardi altre fabbriche, in Italia come a Lione per opera di artigiani genovesi.

Dopo quattro secoli di trionfi il velluto di Zoagli ebbe un lungo periodo di stasi: ma attualmente la attività dei setaioli zoaglini è in notevole ripresa, e il programma autarchico ha consentito inoltre di convogliare la produzione verso determinati tipi che venivano importati dal Belgio e dalla Francia. I telai in attività nelle case del Tigullio ammontano ormai di nuovo a parecchie centinaia, fornendo una produzione di qualità superabile. La mostra di velluti, stoffe, pizzi ed argenterie genovesi dei secoli XV e XVIII che avrà luogo nella primavera estate di quest'anno verrà quindi a coincidere significativamente con la feconda rinascita di una tipica attività ligure.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	10	9
New York	19.80	19.80
Svizzera	459.75	459.75
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	92.40	92.40
Rendita 3.50%	73.80	73.80
Redim. 5% Imm.	93.75	93.75
Redim. 3.50% 1934	71.80	71.95
Buoni Tesoro 1949	100.25	100.25
Buoni Tesoro 1941	100.75	100.30
Buoni Tesoro 1943	95.60	95.25
Buoni Tesoro 1944	98.05	98.15
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.32	94.32
I.R.I. STET 4%	671.—	671.—
I.R.I. Mare 4.50%	471.50	471.50
I.R.I. Ferro 4.50%	499.—	499.—
I.R.I. 4.50%	477.50	478.—
E.L.F.E.R. 4.50%	479.50	479.—
Pubbl. util. 6%	499.50	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	501.75
Credito Nav. 6.50%	511.—	511.—
Edison em 1931 6%	507.—	507.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di Elettr. 6%	495.50	496.—
Soc eserc. telef. 6%	490.—	490.50
AZIONI		
La Centrale	1198.—	1220.—
Mediterranea	560.—	575.—
Meridionali	1050.—	1070.—
Ass. Generali	830.—	843.—
Coton. Cantoni	4600.—	4700.—
Coton. Olcese	1110.—	1150.—
Tessuti stampati	1332.—	1325.—
Linificio Canap. Naz.	860.—	870.—
Manif. Rossari-Varzi	1100.—	1150.—
Manif. Rotondi	810.—	830.—
Manif. Tosi	100.—	100.—
Manif. Coton Merid.	413.—	430.—
Unione Manifatture	491.—	505.—
Lanificio Gavardo	790.50	800.—
Lanificio Rossi	3908.—	3890.—
Lanificio Targetti	126.25	126.50
Fiesd - Como	108.50	109.50
Cascami seta	450.—	460.—
Chatillon	100.50	104.25
Snia Viscosa	506.—	522.—
Finsider	532.—	536.—
Ilva	239.—	243.—
Metallurgica Italiana	405.—	426.—
Monte Amiata	520.—	550.—
Montecatini	214.75	220.—
Dalmine	197.50	198.—
Miniere del Elete	500.—	519.—
Ansaldo	61.50	63.—
Breda	494.—	510.—
Bianchi	137.50	140.—
Isotta Fraschini	129.50	135.—
Fiat	591.—	606.—
O.M.I. già Reggiane	128.75	130.50
Adriatica di Elettr.	213.25	215.50
C.I.E.L.I.	386.50	389.—
Dinamo	414.—	422.—
Edison	380.—	385.—
Elettrica Bresciana	388.—	390.—
Selt Valdarno	1055.—	1084.—
Emiliana	770.—	780.—
Cisalpina priv.	203.—	210.50
Cisalpina ord.	205.—	210.—
Sesa	107.25	108.75
Sip	75.75	77.—
Tirso	173.—	176.—
Vizzola	685.—	700.—
Merid. Elettricità	389.—	391.—
Orobia	175.50	176.75
Ovesticino	224.—	230.—
Romana Elettricità	640.—	645.—
Terni	259.—	264.50
Unes	14.25	14.25
Marelli	118.—	118.75
Tecnomasio It. B.B.	138.50	140.—
Volta	170.—	179.—
Distillerie Italiane	242.—	252.—
Eridania	900.—	909.50
Raffin. Lig. Lomb.	1015.—	1040.—
A.N.I.C.	105.50	106.—
Italgas	15.07	15.30
Fondi Rustici	140.—	141.—
Beni stabili. Roma	268.—	267.—
Cartiere Burgo	453.—	459.—
Ciga	67.—	67.75
Cementi Bergamo	352.—	350.—
Pirelli Italiana	1770.—	1775.—
Pirelli e C.	795.—	800.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»